

Deliberazione del Consiglio regionale 10 ottobre 2017, n. 234-36975

Approvazione del programma pluriennale di ricerca 2017-2019 dell'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES Piemonte), del programma annuale di ricerca 2017 e del piano di lavoro dell'IRES Piemonte 2017-2019 "L'analisi dei servizi sanitari e la valutazione delle politiche per la salute".

(o m i s s i s)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: **il Consiglio approva.**

Il Consiglio regionale

vista la legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell'Istituto di Ricerche Economico e Sociali del Piemonte IRES. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12) e in particolare, l'articolo 3 ter, che, al comma 2 prevede che il programma annuale di ricerca è lo strumento operativo che descrive nel dettaglio le attività di ricerca nell'anno di riferimento, al comma 3 prevede che il programma pluriennale di ricerca indichi gli assi prioritari, gli obiettivi e le azioni da raggiungere nel triennio e, al comma 5, prevede che la Giunta regionale presenti al Consiglio regionale, per la loro approvazione, i programmi annuale e triennale di ricerca IRES;

vista la deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2016, n. 13-4304 con la quale si proponeva al Consiglio regionale la rettifica del programma annuale 2016 di IRES Piemonte, introducendo nelle stesso l'"Attività in accompagnamento all'attuazione della prima fase del Piano di sicurezza stradale 2016/2018";

vista la deliberazione della Giunta regionale 29 maggio 2017, n. 17-5109 mediante la quale si propone al Consiglio regionale l'approvazione del programma triennale di ricerca 2017-2019 e del programma annuale di ricerca 2017 di IRES Piemonte;

preso atto della deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2017, n. 17-5403 attraverso la quale, a seguito della mancata approvazione della rettifica del programma annuale 2016 di IRES, si propone al Consiglio regionale l'integrazione della deliberazione della Giunta regionale n. 17-5109 del 2017 relativa al programma annuale 2017 e pluriennale 2017-2019 e la conseguente revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 13-4304 del 2016, inserendo tra le eccezioni da finanziare per attività specifiche le politiche per la sicurezza stradale, alla cui copertura, per l'anno 2017, si provvede, per la somma di euro 38.000,00, mediante la missione 10, programma 5, capitolo 175806 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019;

tenuto conto delle motivazioni addotte nella deliberazione della Giunta regionale n. 17-5109 del 2017, secondo la quale i programmi proposti sono stati oggetto di verifica e confronto con le direzioni regionali e le diverse attività previste sono state valutate, da parte delle direzioni regionali affidanti, congrue per ogni tipo di affidamento e relativa attività di controllo;

considerato che rispetto al passato il programma triennale contiene elementi di novità tra cui la maggiore attenzione rivolta all'analisi e alla valutazione delle politiche pubbliche, l'apertura di un nuovo canale di attività e di informazioni dedicate al Consiglio regionale al fine di rafforzare e valorizzare anche le attività di analisi e valutazione svolte su committenza della strutture della Giunta regionale, configurando una sorta di cerniera informativa fra i due organi regionali, nonché la costruzione e realizzazione di progetti innovativi, finanziati in particolare da fondi europei, rafforzando la collaborazione con le realtà locali e con altri enti e organismi di ricerca;

preso atto che il programma triennale (allegato A) ha individuato sei diverse categorie di attività, denominate Assi, rappresentanti ciascuno un'esigenza conoscitiva alla quale l'Istituto darà risposta e che ad ogni Asse, all'interno del programma annuale, è dedicato un capitolo, composto da un numero variabile di schede di attività e che il programma annuale di ricerca 2017 (allegato B) reca per ciascuna attività prevista una scheda analitica in cui vengono evidenziati obiettivi, metodi utilizzati, periodi di realizzazione, prodotti attesi, responsabile dell'attività e del gruppo di lavoro, fonti di finanziamento;

preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 17-5109 del 2017 dà mandato al soggetto competente di definire le attività che potranno integrare il programma triennale di ricerca 2017-2019 di IRES Piemonte conseguentemente alla razionalizzazione di ulteriori osservatori, nonché di adottare i relativi provvedimenti nei limiti di spesa già correntemente prevista;

preso altresì atto della deliberazione della Giunta regionale n. 17-5109 del 2017, nella parte in cui dispone che:

- alla copertura finanziaria dei progetti di ricerca in ambito sanitario si provvede per la somma di euro 1.100.000,00 attraverso un finanziamento a carico del fondo sanitario regionale con le risorse stanziare nella missione 13, programma 13.01, capitolo di spesa n. 168049, del bilancio di previsione finanziario 2017-2019;

- alla copertura di tutti gli altri progetti, per un importo di euro 3.300.000,00, si provvede con il contributo di funzionamento di cui alla l.r. 43/1991, con le risorse stanziare nella missione 01, programma 01.03, capitolo di spesa n. 168212 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019, con le seguenti eccezioni, per le quali si provvede con finanziamenti per attività specifiche e contributi per progetti:

- ricerca e sviluppo impiego Fondo di Sviluppo e Coesione, per euro 90.000,00 che trova copertura con le risorse stanziare nella missione 01, programma 01.12, capitolo di spesa 126269 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019;
- valutazione del POR FESR (2014-2020), per euro 255.798,62, che trova copertura con le risorse della missione, 01 programma 01.12, capitoli di spesa: n. 139052 per euro 127.899,31, n. 139054 per euro 89.529,52 e n. 139056 per euro 38.369,79 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019;
- PROSPERA 2016-2018, per euro 356.696,00 che trova copertura con le risorse della missione 16, programma 16.01, capitolo di spesa n. 128342 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019;
- valutazione POR FSE 2014-2020-Piano attività 2016-2017, per euro 540.082,00 che trova copertura con le risorse della missione 15, programma 15.04, capitoli di spesa nn. 147679, 147734, 147238 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019;
- Piano integrato migranti, per euro 175.796,00, che trova copertura con le risorse della missione 12, programma 12.04, capitolo di spesa n. 181403 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019;
- FAMI MULTIAZIONE, Progetto FAMI Petrarca 5, Progetto FAMI Piemonte contro le discriminazioni e V.E.S.T.A., per complessivi euro 455.287,74, che trovano copertura con le risorse della missione 12, programma 12.10, capitoli di spesa nn. 151556, 151558 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019;
- Conti pubblici territoriali, per euro 20.000,00, che trova copertura con le risorse della missione 01, programma 01.04, capitolo di spesa n. 168055 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019;
- Green Economy, per euro 49.980,00, che trova copertura con le risorse della missione 09, programma 09.02, capitolo di spesa n. 122060 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019;

- Piano regionale attività estrattive, per euro 450.000,00, che trova copertura con le risorse della missione 14, programma 14.01, capitolo di spesa n. 138340 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019;
- valutazione e controllo strategico-Segretariato generale, per un massimo di euro 50.000,00, che trova copertura con le risorse della missione 01, programma 01.01, capitolo di spesa 118477 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019;

considerato inoltre che mediante la deliberazione della Giunta regionale n. 17-5403 del 2017 si dà atto che tra le eccezioni da finanziare per attività specifiche rientrano le politiche per la sicurezza stradale alla cui copertura, per la somma di euro 38.000,00 si provvede, per l'anno 2017, mediante le risorse della missione 10, programma 10.05, capitolo 175806 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019;

acquisiti il parere favorevole espresso dal Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche in data 19 giugno 2017 ed il parere favorevole espresso dalla I commissione consiliare permanente in data 13 settembre 2017

d e l i b e r a

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3 ter della legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell'Istituto di Ricerche Economico e Sociali del Piemonte IRES. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12) e con l'integrazione disposta attraverso la deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2017, n. 17-5403:
 - il programma triennale di ricerca 2017-2019 di IRES Piemonte (allegato A);
 - il programma annuale di ricerca di IRES Piemonte 2017 (allegato B);
 - il piano di lavoro dell'IRES Piemonte 2017-2019 "L'analisi dei servizi sanitari e la valutazione delle politiche per la salute" (allegato C);allegati alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di demandare alle direzioni regionali affidanti la valutazione di congruità per ogni singolo affidamento e relativa attività di controllo nell'esecuzione;
3. di prendere atto che alla copertura dei progetti di cui al programma annuale di ricerca 2017 si provvede secondo quanto specificato in premessa;
4. di prendere atto del mandato conferito al soggetto competente di definire le attività che potranno integrare il programma triennale di ricerca 2017-2019 di IRES Piemonte conseguentemente alla razionalizzazione di ulteriori osservatori, nonché di adottare i relativi provvedimenti nei limiti di spesa già correntemente prevista.

(o m i s s i s)

Aiutare le amministrazioni a pensare (e i cittadini a capire)

PROGRAMMA TRIENNALE
2017-2019



L'IRES PIEMONTE è un ente di ricerca della Regione Piemonte disciplinato dalla Legge Regionale 43/91 e s.m.i. Pubblica una relazione annuale sull'andamento socioeconomico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socioeconomici e territoriali del Piemonte.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mario Viano, Presidente

Luca Angelantoni, Vicepresidente

Gianluca Aimaretti, Antonio Amoroso, Lia Fubini

COMITATO SCIENTIFICO

Nerina Dirindin, Presidente

Gabriella Agnoletti

Andrea Barasolo

Luigi Bobbio

Sergio Conti

Fabrizio Faggiano

Ludovico Monforte

COLLEGIO DEI REVISORI

Maurizio Cortese, Presidente

Paola Dall'Oco e Sara Ronaldo, Membri effettivi

Annamaria Mangiapelo e Pierangelo Reale, Membri supplenti

DIRETTORE

Marco Sisti

STAFF

Luciano Abburrà, Stefano Aimone, Enrico Allasino, Loredana Annaloro, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Giorgio Bertolla, Marco Cartocci, Renato Cagno, Alberto Crescimanno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati, Carlo Alberto Dondona, Fiorenzo Ferlaino, Vittorio Ferrero, Anna Gallice, Filomena Gallo, Simone Landini, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Carla Nanni, Daniela Nepote, Sylvie Occelli, Giovanna Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Lucrezia Scalzotto, Filomena Tallarico.

Il documento in formato PDF è scaricabile dal sito www.ires.piemonte.it

La riproduzione parziale o totale di questo documento è consentita per scopi didattici, purché senza fine di lucro e con esplicita e integrale citazione della fonte.

©2017 IRES - Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte via Nizza 18 - 10125 Torino - Tel. 0116666-461
www.ires.piemonte.it

In data 19 dicembre 2016 il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n.40/2016.

In data 23 dicembre 2016 il Comitato Scientifico ha espresso parere favorevole.

INDICE

5 LE RAGIONI DI UN MANIFESTO PROGRAMMATICO

6 1. L'IRES Piemonte: storia, compiti e attuale organizzazione

6 1.1 Una lunga esperienza di ricerca iniziata alla fine degli anni Cinquanta

7 1.2 Una nuova missione per l'IRES Piemonte

8 1.3 La struttura organizzativa dell'Istituto

9 2. Gli assi fondamentali dell'istituto

9 2.1 Generare conoscenza sui problemi collettivi meritevoli d'attenzione

11 2.2 Fornire un contributo analitico nelle decisioni di spesa e di investimento

12 2.3 Analizzare la performance delle organizzazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche

12 2.4 Valutare i risultati delle politiche attuate e testare l'efficacia delle innovazioni

14 2.5 Aiutare gli attori del territorio a migliorare le loro strategie di sviluppo locale

14 2.6 Alimentare il dibattito sulle politiche e rafforzare le capacità analitiche delle istituzioni

15 2.7 Gli Assi di ricerca e il ciclo di vita delle politiche pubbliche

16 3. Le attività di ricerca, formazione e divulgazione

16 3.1 I dieci ambiti tematici

19 3.2 Le linee di ricerca trasversali

27 3.3 Formazione e divulgazione

28 3.4 Il lavoro a fianco dell'amministrazione regionale (Consiglio e Giunta)

30 3.5 Il fronte della progettazione europea e le collaborazioni con gli altri Istituti di ricerca

31 4. Le condizioni necessarie all'attuazione del programma

31 4.1 Il potenziamento della struttura di ricerca

31 4.2 L'accesso diretto ai dati amministrativi e alle fonti statistiche

32 4.3 La disponibilità di risorse finanziarie

Questo documento è stato redatto facendo attenzione all'uso del linguaggio per evitare forme linguistiche discriminatorie dal punto di vista del genere. La lingua italiana non si presta molto a questo scopo: il raddoppio di sostantivi, aggettivi, participi passati, pronomi, per considerare entrambi i generi, produce spesso un appesantimento eccessivo del testo. Si è pertanto scelto, là dove possibile, di sostituire forme grammaticali al maschile con locuzioni neutre (per esempio, in luogo di "ricercatori" si usa quasi sempre "personale di ricerca"). In molti casi si è preferito lasciare le forme maschili - come nel titolo del documento - per favorire la comprensione del testo e non rinunciare ad una certa efficacia comunicativa, nella convinzione che i cambiamenti linguistici necessitano di tempo per individuare forme espressive in grado di rispondere adeguatamente a queste nuove sensibilità.

LE RAGIONI DI UN MANIFESTO PROGRAMMATICO

Il 2016 è stato per l'IRES Piemonte un anno di cambiamento: una nuova legge regionale ha esteso i compiti del nostro Istituto, modificandone la missione e alcune funzioni fondamentali. Nel prossimo triennio si tenterà di tradurre in pratica questo nuovo mandato legislativo, portando a termine la trasformazione avviata in questi mesi. Per questo motivo il programma descritto in queste pagine assume un significato particolare e una forma assai diversa rispetto al passato. Ben lontano dall'essere un semplice elenco di progetti e attività di studio, il documento approvato dal Consiglio d'Amministrazione è più simile a un **manifesto programmatico**, volto a coniugare la lunga esperienza di ricerca sociale ed economica, maturata dall'Istituto in quasi sessanta anni di esistenza, con il più recente proposito di dar vita ad un centro regionale di eccellenza, dedicato all'analisi e alla valutazione delle politiche pubbliche.

Questo programma tratteggia dunque i contorni di una sfida molto ambiziosa, che nasce dalla volontà di mettere a disposizione del dibattito pubblico nuova conoscenza sulle politiche. Solide evidenze empiriche che aiutino coloro che devono decidere ad impostare (e rivedere) le loro scelte di policy in modo più consapevole e la cittadinanza a capirne meglio il senso e le conseguenze. Questa sfida non riguarda solo gli organi e il personale dell'IRES Piemonte, ma coinvolge direttamente la stessa amministrazione regionale. Sia nella sua componente politica, sia in quella tecnico-amministrativa. Non solo molte delle iniziative previste in questo documento potranno essere realizzate soltanto a patto che si costruiscano adeguate condizioni di partenza - ad esempio, investendo risorse nel reclutamento e nella formazione di una nuova leva di persone dedicate all'analisi e alla ricerca - ma tali iniziative saranno tanto più utili, quanto più l'amministrazione deciderà di esserne protagonista, ponendo all'Istituto domande sfidanti e scegliendo di usare le informazioni prodotte per migliorare la qualità della propria azione.

Quali sono dunque le principali novità presenti nel programma? Rinviando gli aspetti di dettaglio ai prossimi capitoli, ne possiamo enunciare almeno tre.

(1) Come anticipato, l'Istituto dedicherà maggiore attenzione all'**analisi e alla valutazione delle politiche pubbliche**, assumendosi il compito di stimolare le amministrazioni locali a verificare, con metodi rigorosi, l'impatto degli interventi realizzati. Ciò comporterà un ripensamento profondo del proprio oggetto di lavoro: all'osservazione dei fenomeni sociali ed economici, che caratterizzano lo stato di salute di un territorio, si affiancherà l'analisi delle misure adottate per affrontare tali fenomeni e per limitarne l'incidenza negativa. Nei prossimi sei anni questa nuova funzione istituzionale sarà soprattutto svolta nell'ambito dei **fondi strutturali europei**. A questo obiettivo sarà dedicata un'importante linea di ricerca dell'Istituto.

(2) Anche il sistema di committenza si amplierà e, in particolare, si aprirà un nuovo canale di attività e di informazioni dedicate al **Consiglio regionale del Piemonte**. Ciò non andrà a detrimento del lavoro svolto a stretto contatto con le Direzioni della Giunta. Tutt'altro. Rispondere alle richieste d'informazione dell'Assemblea legislativa permetterà di rafforzare e valorizzare appieno anche le attività di analisi e valutazione svolte su committenza delle strutture di Giunta. Lo scopo è compiere un'opera di cerniera informativa tra le due istituzioni.

(3) L'Istituto offrirà infine un sostegno analitico all'amministrazione regionale - e alle altre istituzioni che operano sul territorio - nel disegno e nella realizzazione di progetti innovativi, finanziati da fondi mirati. Questo significa che l'Istituto dovrà investire per il rafforzamento delle proprie **capacità tecniche di progettazione** e di tutte le competenze utili per partecipare a bandi e call europee. Nel far questo si rafforzerà la collaborazione sia con le diverse realtà locali (università, scuole, ospedali, fondazioni grant making, imprese del terzo settore), sia con **enti e organismi di ricerca che lavorano a livello internazionale**.

Più in generale, da questo programma emerge la visione di un istituto di ricerca che vuol contribuire, nel suo piccolo e per quanto di sua competenza, a rinnovare la cultura di governo delle nostre organizzazioni pubbliche, spesso poco attente ai dati di fatto - e ancor meno ai risultati di sostanza - perché ancora imprigionate in procedure autoreferenziali e nel rispetto (prevalentemente) formale di norme e regole. Un Istituto, quindi, che sappia svolgere un ruolo di agente di cambiamento culturale, capace di lavorare insieme a tutti gli enti, o meglio a tutte le persone, che condividono - con passione, impegno e professionalità - un obiettivo ragionevole e, crediamo, raggiungibile: **creare un sistema amministrativo che funzioni meglio e costi meno**.

1. L'IRES PIEMONTE: STORIA, COMPITI E ATTUALE ORGANIZZAZIONE

L'IRES Piemonte è un istituto pubblico di ricerca che svolge attività d'indagine in campo socioeconomico e territoriale con l'obiettivo di fornire un rigoroso contributo di analisi all'esercizio delle funzioni di programmazione e valutazione delle politiche pubbliche da parte della Regione Piemonte. A questo scopo l'Istituto collabora sia con istituzioni ed enti locali piemontesi, sia con soggetti che operano nel mondo della ricerca a livello nazionale ed internazionale.

Nel febbraio di quest'anno una nuova legge regionale ha ampliato i compiti attribuiti all'Istituto. Come si vedrà, si tratta di una trasformazione di non poco conto. Per questo motivo il Programma Triennale di Ricerca 2017-2019 assume una fondamentale importanza strategica: con la redazione di questo documento si cerca di chiarire, a livello ufficiale, in che modo l'IRES Piemonte adempierà alla sua nuova missione e quali sono le priorità che ne guideranno l'azione nei prossimi anni.

Prima di descrivere le linee d'indirizzo e i particolari ambiti di attività dell'Istituto, ci pare utile, anche per inquadrare nella giusta prospettiva le recenti modifiche normative, ripercorrere le principali tappe che hanno segnato fino ad oggi la storia dell'ente. Questo breve excursus metterà in evidenza come l'Istituto sia nato - e si sia evoluto nel tempo - proprio nel tentativo di costruire un rapporto continuativo e proficuo tra ricerca, politica e amministrazione. Un rapporto che oggi va rinsaldato e riempito di nuovi contenuti.

1.1 Una lunga esperienza di ricerca iniziata alla fine degli anni Cinquanta

Sono passati circa 60 anni da quando il Consiglio provinciale di Torino deliberò, nel luglio del 1957, la costituzione dell'Istituto Ricerche Economiche-Sociali (IRES), aperto all'adesione di altri enti pubblici e privati. Tale decisione ebbe luogo dopo la creazione, in seno all'amministrazione provinciale, di un "Assessorato al Coordinamento di Iniziative per lo Sviluppo Economico-Sociale", la cui responsabilità venne assegnata ad Aldo Valente, dirigente industriale particolarmente attento ai problemi sociali e primo presidente dell'IRES. L'atto di costituzione dell'Istituto fu sottoscritto il 9 maggio 1958 dalla Provincia e dal Comune di Torino. Ai due enti fondatori si affiancarono inizialmente la Camera di Commercio, la Cassa di Risparmio di Torino, la Fiat, la SIP e l'Olivetti.

Nel 1970 la Provincia di Torino trasferì al Consiglio Regionale la competenza di modificare lo Statuto dell'IRES affinché natura, finalità e strutture dell'Istituto potessero adeguarsi alle esigenze della neonata Regione. Nel 1972 il Consiglio regionale approvò dunque un nuovo Statuto dell'Ente, la cui denominazione ufficiale fu mutata in "**Istituto Ricerche Economiche Sociali del Piemonte**". Il Consiglio regionale stabilì poi, con provvedimenti legislativi successivi ed emanati a partire dal 1973, che per gli studi necessari alla redazione dei piani d'intervento regionale l'amministrazione si sarebbe avvalsa dell'aiuto dell'IRES.

Nel 1974, grazie all'approvazione di una nuova legge regionale, l'IRES divenne a tutti gli effetti un ente della Regione, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico. Quasi dieci anni dopo, nel 1985 un nuovo intervento normativo specificò ulteriormente le funzioni di IRES quale ente strumentale, qualificandolo come "struttura primaria di ricerca della Regione Piemonte", incaricata di sviluppare la propria attività in raccordo con le esigenze dell'azione programmatica e operativa della Regione stessa, degli enti locali e degli enti pubblici.

L'assetto istituzionale dell'IRES trovò infine la sua compiuta sistemazione con la legge regionale n. 43/1991 che formalmente costituì il "nuovo" Istituto di Ricerche Economiche Sociali del Piemonte. La costituzione di un nuovo Istituto, che subentrava al precedente di uguale denominazione, fu resa necessaria per consentire l'inquadramento del personale all'interno del contratto nazionale per i dipendenti delle Regioni a Statuto ordinario e la soluzione dei problemi connessi al loro trattamento previdenziale.

Da allora l'attività di ricerca dell'IRES Piemonte ha abbracciato i più diversi ambiti d'intervento, in linea con le esigenze emerse in seno all'amministrazione regionale e con i mutamenti istituzionali e sociali: dalla pianificazione territoriale alle riforme amministrative, dall'immigrazione alle politiche di welfare, dal sistema delle imprese al mercato del lavoro, dalla finanza locale alla rete dei trasporti, dalle organizzazioni culturali all'innovazione tecnologica ed informatica. Fino ad arrivare al 2013, quando l'IRES iniziò ad occuparsi anche di sanità pubblica, in seguito al trasferimento all'Istituto delle funzioni in precedenza attribuite all'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari (A.Re.S.S.).



L'intervento normativo più recente risale alla legge regionale n. 3 dell'8 febbraio 2016, che disegna una nuova missione per l'Istituto e ne rilancia il ruolo come agenzia di servizio sul fronte dell'analisi e della valutazione delle politiche pubbliche.

1.2 Una nuova missione per l'IRES Piemonte

La nuova legge regionale introduce due novità principali. In primo luogo, accanto alla Giunta regionale assume un ruolo di prima fila, in particolare nella costruzione del programma annuale di ricerca dell'Istituto, il Consiglio regionale. Se è vero che anche in passato l'assemblea legislativa aveva il compito di approvare il piano delle attività prima che questo fosse realizzato – anche se spesso ciò si limitava ad un passaggio formale - con l'entrata in vigore della nuova legge l'azione del Consiglio regionale diventa più incisiva e addirittura anticipa la fase di redazione del programma.

Entro il giugno di ogni anno l'assemblea potrà proporre all'IRES Piemonte un elenco di temi da inserire nel programma di ricerca dell'anno successivo. In seguito, in fase di approvazione del programma che si concluderà entro il mese di dicembre, il Consiglio verificherà in che misura le proposte formulate siano state davvero prese in considerazione. E' chiaro come attraverso l'introduzione di questa nuova procedura si tenti di rispondere all'esigenza dell'assemblea elettiva di conoscere in modo più approfondito la realtà sulla quale essa interviene con le proprie leggi. Si pongono così in modo esplicito le basi per un **sistema a "doppia committenza"**. Laddove il testo precedente si riferiva in modo unitario alla Regione Piemonte, la nuova legge opera una distinzione ideale tra i bisogni conoscitivi tipici dell'Esecutivo e quelli appartenenti al Legislativo.

In secondo luogo, le nuove norme assegnano all'Istituto la funzione, che si aggiunge a quelle più tradizionalmente svolte dall'ente, di assistere l'amministrazione regionale nella **valutazione delle politiche pubbliche** da essa condotte. Non si tratta di un ampliamento di poco conto. Con questa espressione, valutazione delle politiche, si fa riferimento ad un insieme piuttosto variegato di tecniche e strumenti d'analisi, mutuati dall'esperienza delle scienze sociali e utilizzati per rispondere a domande relative alla concreta utilità degli interventi pubblici. Ciò che è stato fatto funziona davvero? Produce gli effetti sperati? Su quali categorie di beneficiari sembra produrne di maggiori? Quali ne sono le cause? Si tratta di effetti di lungo o di breve periodo? E quanto costa produrre tali effetti? Possiamo considerarlo un investimento davvero conveniente? Nonostante queste siano domande di assoluto rilievo - e siano evidenti le ricadute delle eventuali risposte anche in ottica di "spending review" - in Italia i tentativi sistematici di trovare loro una risposta sono piuttosto rari. Per questo motivo la sfida lanciata all'Istituto dalla nuova legge non può essere sottovalutata in termini sia di importanza che di difficoltà.

Per l'IRES Piemonte ciò significherà cambiare il focus delle proprie analisi. Fino ad oggi l'attività di ricerca dell'Istituto si è concentrata nell'osservazione attenta dei diversi fenomeni economici e sociali - come l'occupazione, l'immigrazione, le dinamiche demografiche, l'inquinamento, la produzione industriale e agricola, le presenze turistiche, i consumi culturali - al fine di descriverne l'entità ed eventualmente di prevederne l'evoluzione futura. Se l'Istituto vorrà rispondere in modo adeguato al suo nuovo mandato dovrà necessariamente allargare lo sguardo e porre al centro delle proprie indagini le politiche pubbliche e la loro capacità di risolvere i problemi della collettività. Dalla diagnosi delle "patologie" che motivano l'intervento pubblico si dovrà passare alla verifica dell'efficacia dei rimedi adottati.

In questa prospettiva le ricerche svolte dall'IRES Piemonte - ancora più di quanto accadeva in passato - dovranno alimentare direttamente il processo decisionale pubblico con informazioni mirate e funzionali. Informazioni cioè pensate e costruite su misura per fornire risposte utilizzabili da chi si trova nella condizione di dover decidere rispetto alla gestione di risorse pubbliche.

Nell'elenco dei compiti assegnati all'IRES Piemonte e riportati all'articolo 3 della legge regionale sono evidenti i riferimenti a questa nuova missione. Ai compiti più tradizionali come:

- redigere la **relazione annuale** sull'andamento socio-economico e territoriale della Regione
- condurre una permanente **attività di osservazione, documentazione ed analisi** sulle principali grandezze socio-economiche e territoriali del sistema regionale
- svolgere periodiche **rassegne congiunturali** sull'economia regionale
- realizzare ricerche connesse alla redazione e all'attuazione del **Piano regionale di Sviluppo**

si affiancano quelli di:

- svolgere studi e approfondimenti riguardo l'**analisi e la valutazione delle politiche pubbliche**
- condurre **missioni valutative**, promosse dal Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche del Consiglio regionale per soddisfare le esigenze conoscitive del Consiglio regionale stesso, inerenti l'analisi e la valutazione delle politiche regionali
- garantire il supporto per l'adempimento degli obblighi informativi previsti dalle **clausole valutative**
- produrre **studi preparatori** per l'evoluzione e il miglioramento delle politiche regionali.

A questi compiti si aggiunge la conferma della titolarità delle funzioni in materia di servizi sanitari e politiche per la salute che, ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 7 maggio 2013, n. 8 (Legge finanziaria per l'anno 2013), erano già state trasferite all'Istituto.

Resta da chiedersi in che misura l'Istituto sia già attrezzato per soddisfare tutti questi nuovi compiti. Dal punto di vista quantitativo, cioè riguardo al numero di persone che compongono la struttura di ricerca, e dal punto di vista qualitativo, cioè riguardo alle particolari competenze tecnico specialistiche presenti in Istituto.

1.3 La struttura organizzativa dell'Istituto

Nel dicembre del 2016 la dotazione organica è composta da 40 posizioni (compreso il direttore), di cui 34 risultano davvero coperte e 6 posizioni sono vacanti. Attualmente l'Istituto può contare sui servizi della seguente struttura:

- 1 direttore (assunto con contratto a tempo determinato di 4 anni nel marzo 2016)
- 10 dirigenti (tutti i posti sono coperti)
- 24 funzionari/e D (18 posti coperti con 2 persone in aspettativa - non tutti impegnati in attività di ricerca)
- 4 impiegati/e C (tutti i posti sono coperti)
- 1 impiegato/a B (il posto è coperto).

Il personale in servizio è perciò composto da **32 persone distribuite tra ricerca e amministrazione**.

A questo proposito è opportuno formulare tre considerazioni.

(1) Il numero delle unità di personale a disposizione dell'IRES Piemonte si è molto ridotto nel tempo. Nel 2010 le unità di personale a disposizione dell'Istituto erano 41 (compreso il direttore). Complessivamente la riduzione nel personale in servizio è superiore al 20. Rispetto al 2010 il numero delle posizioni dirigenziali è passato da 13 a 10. Nella prima metà degli anni 2000 il numero delle posizioni dirigenziali era pari a 16. Se, da un lato, questa forte riduzione di personale ha consentito di contenere i costi di funzionamento, dall'altro lato un numero di ricercatori troppo esiguo rischia di compromettere la capacità dell'Istituto di rispondere in modo adeguato alle sfide dei prossimi anni.

(2) Fino ad oggi una parte rilevante dell'attività di ricerca si è sostenuta grazie al contributo di ricercatrici e ricercatori reclutati mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Si tratta di una tipologia contrattuale che, in seguito alle recenti innovazioni nel campo della legislazione sul lavoro, non potrà essere più applicata. Per questo motivo l'Istituto dovrà rivedere, già a partire dei prossimi mesi, le modalità di selezione e assunzione delle figure esperte nei vari temi di ricerca.

(3) Infine, l'assunzione di nuovi compiti in materia di analisi e valutazione delle politiche – così come sui temi sanitari - richiede l'acquisizione da parte dell'Istituto di nuove competenze e capacità professionali. Ciò in parte potrà essere fatto mediante un'attività formativa dedicata al personale dipendente - peraltro già inserita nel nuovo Piano di formazione dell'Istituto - in parte però si dovrà investire nel reclutamento di una nuova leva di analisti. A questo aspetto il Programma triennale di ricerca descritto nelle prossime pagine dedica uno spazio particolare (cap. 4).

2. GLI ASSI FONDAMENTALI DELL'ISTITUTO

Circa venti anni fa è uscito un volume, pubblicato dalla Fondazione Agnelli, sullo stato dell'arte della policy analysis negli Stati Uniti. Il titolo della pubblicazione - riadattato ai nostri scopi - sintetizza meglio di qualsiasi altro slogan l'ambizioso obiettivo che guiderà le attività dell'istituto nei prossimi anni: **aiutare le amministrazioni a pensare (e i cittadini a capire)**. Per mettere ancor più in evidenza l'importanza che l'Istituto assegna a tale obiettivo e quanta intenzione abbia di prenderlo sul serio - abbiamo deciso di utilizzarlo come titolo del nostro programma triennale.

L'idea che ha ispirato la preparazione di questo programma è piuttosto semplice, non riguarda solo la nostra Regione ed è anzi alla base di un ampio movimento internazionale che ha fatto dell'*evidence based policy* un riferimento culturale imprescindibile per l'azione pubblica.

Questa idea è ben espressa in un recente intervento di Gordon Berlin, Presidente di MDRC (uno degli istituti di public policy più attivi nel panorama americano), dinanzi alla Commissione Bilancio del Senato degli Stati Uniti: "Il Governo spende miliardi di dollari su politiche e programmi dedicati a combattere la povertà, ridurre la disoccupazione, aumentare i salari e i redditi, migliorare l'istruzione e assicurare al nostro Paese una posizione competitiva in un mondo impegnato da un continuo progresso tecnologico. Ma per essere sicuri che tutta questa spesa pubblica generi un ritorno reale per i beneficiari e per i contribuenti, dobbiamo essere in grado di riconoscere quali interventi sono davvero efficaci." Per operare questo riconoscimento non esiste altra strada che investire risorse ed energie nella produzione di una rigorosa evidenza empirica e lavorare perché l'evidenza prodotta sia utilizzata in una normale pratica di governo.

La nuova missione dell'IREs Piemonte prevede che l'Istituto aiuti la Regione - e le altre istituzioni locali - nella produzione e nell'utilizzo di una solida evidenza empirica sulla dimensione dei problemi da affrontare e sull'efficacia delle soluzioni adottate per tentare di risolverli. Per corrispondere in modo adeguato a questa missione, l'Istituto dovrà prendere come fonte di ispirazione l'esperienza di altri istituti di ricerca operanti in Europa e negli Stati Uniti e trasformarsi in un ente specializzato nell'analisi delle politiche pubbliche.

Questo obiettivo di ordine generale sarà perseguito nei prossimi tre anni mediante la realizzazione di attività riconducibili a sei filoni di lavoro principali, che assumono **la denominazione di Assi**:

- (1) generare conoscenza al fine di individuare problemi collettivi meritevoli d'attenzione
- (2) fornire un contributo analitico nelle principali decisioni di spesa e di investimento
- (3) analizzare le performance delle organizzazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche
- (4) valutare i risultati delle politiche adottate e testare l'efficacia delle soluzioni più innovative
- (5) aiutare gli attori che operano sul territorio a migliorare le loro strategie di sviluppo locale
- (6) alimentare il dibattito sulle politiche e rafforzare le capacità di usare i risultati delle analisi

Come si vedrà, ogni singolo Asse fa riferimento ad un insieme di attività eterogenee, accomunate però dal tentativo di rispondere a precise esigenze conoscitive maturate nell'ambito di specifici contesti decisionali. Questo programma triennale tiene così insieme le attività tradizionalmente svolte dall'ente - ridefinite secondo l'approccio tipico della policy analysis - e le attività più innovative, direttamente legate alla valutazione delle politiche regionali.

2.1 Generare conoscenza sui problemi collettivi meritevoli d'attenzione

Questo tipo di attività, che si traduce in un'osservazione sistematica dell'evoluzione di alcuni fenomeni sociali ed economici di particolare rilievo, è sempre stata svolta dall'Istituto. Ciò che dovrebbe caratterizzarla in futuro è la ricerca di una maggiore aderenza al processo decisionale pubblico. L'obiettivo è fare in modo che i dati raccolti e i risultati delle analisi svolte aiutino la formazione dell'agenda di policy e indirizzino le politiche di settore verso la soddisfazione di bisogni specifici.



Gli Osservatori regionali

In questo particolare ambito di lavoro l'IRES Piemonte ha gestito negli ultimi anni - spesso collaborando con altri enti - undici **osservatori regionali** (riportati a titolo indicativo nella tavola 1). In linea di massima il prodotto principale di ciascun Osservatorio è un rapporto annuale sullo "stato di salute" di un settore di pertinenza: l'agroalimentare, il sistema d'istruzione e di formazione professionale, le iniziative e i consumi culturali, la finanza territoriale, la produzione industriale e così via. Di solito ogni Osservatorio, o Centro Studi, gestito dall'Istituto ha anche un sito web dedicato, all'interno del quale sono resi disponibili i rapporti prodotti annualmente e una varietà di dati e informazioni di settore. Come si vedrà più avanti, questa attività nelle sue linee generali è destinata a proseguire. L'attivazione dei singoli Osservatori sarà decisa sulla base delle risorse rese disponibili dall'amministrazione regionale e da altri enti che eventualmente decidano di sponsorizzare l'attività. L'elenco degli Osservatori da attivare nei prossimi anni sarà di volta in volta aggiornato all'interno del Programma annuale di ricerca.

Occorre sottolineare come la scelta di collocare gli Osservatori regionali all'interno dell'IRES Piemonte comporti diversi vantaggi. Così facendo:

- (1) si elimina il rischio di possibili duplicazioni tra le attività di osservazione e analisi poste in essere dai diversi Osservatori e anzi si creano le condizioni per sfruttare eventuali economie di scala e sinergie;
- (2) si dà la possibilità al personale che fa parte degli Osservatori di avere un confronto continuo tra loro e con le altre unità di ricerca già presenti in Istituto;
- (3) si consente allo stesso personale l'accesso ad informazioni e dati contenuti in database settoriali, nonché ai servizi del Centro di documentazione attivo in Istituto;
- (4) si pongono gli Osservatori al centro di un'ampia rete di rapporti e scambi - di cui l'Istituto è già parte attiva - che coinvolgono il mondo accademico, gli istituti di ricerca di altre regioni, le istituzioni locali, le Direzioni della Regione Piemonte.

Tavola 1 - Gli Osservatori gestiti dall'IRES Piemonte negli ultimi anni

1. Osservatorio culturale del Piemonte
2. Osservatorio sull'Immigrazione in Piemonte
3. Osservatorio demografico territoriale del Piemonte
4. Osservatorio sul sistema formativo del Piemonte
5. Sistema degli indicatori sociali regionali
6. Osservatorio sugli effetti sociali della crisi
7. Osservatorio agroalimentare del Piemonte - PROSPERA
8. Osservatorio economia reale
9. Osservatorio sulla finanza territoriale
10. Centro di monitoraggio regionale della sicurezza stradale
11. Osservatorio ICT Piemonte

Le analisi sui bisogni da soddisfare

Nell'ambito di questo Asse, l'Istituto è chiamato a svolgere una serie di **approfondimenti analitici mirati**, per rispondere a questioni puntuali sulle quali l'amministrazione regionale è chiamata ad intervenire. Lo scopo di questa attività è aiutare l'amministrazione nel riconoscere ed eventualmente quantificare specifiche esigenze di intervento, rispetto ad una platea di potenziali beneficiari, e nel compiere un'azione di targeting nella fase di disegno della politica. L'espressione anglosassone che può essere utilizzata per indicare questo tipo di attività è **needs assessment** (analisi dei bisogni). Spesso essa viene vista come un momento della valutazione ex ante di un intervento pubblico.

Un esempio sono le indagini sui **bisogni di formazione e aggiornamento professionale** delle persone che sono sul mercato del lavoro e delle imprese. Lo scopo è fornire informazioni utili alla programmazione dei corsi da finanziare. In questi casi non si analizza un fenomeno a livello aggregato e nei suoi contorni generali, ma si cerca di migliorare la capacità dell'amministrazione di individuare le specifiche necessità alle quali dare risposta con una nuova politica.

2.2 Fornire un contributo analitico nelle decisioni di spesa e di investimento

Nella pubblica amministrazione nasce spesso l'esigenza di scegliere tra opzioni d'intervento alternative. A volte occorre decidere quali sono i progetti che hanno maggiore probabilità di successo tra quelli che hanno partecipato ad un bando di finanziamento. Altre volte è necessario stabilire quali sono le varianti da preferire, a scapito di altre, all'interno di un progetto infrastrutturale o di un ampio programma di sviluppo. Altre volte ancora quali sono gli acquisti da effettuare per primi perché più urgenti. In ogni caso si tratta sempre di risolvere un problema di carattere allocativo. L'ambizione è tentare di risolvere tale problema, impiegando una metodologia d'analisi che assuma come punto di partenza tutta l'evidenza disponibile.

Sempre di più, in tempi recenti, l'IREs Piemonte ha aiutato la Regione ad **analizzare proposte d'investimento** e ha partecipato a gruppi di lavoro incaricati di elaborare **studi di fattibilità** di varia natura.

L'analisi delle proposte d'investimento

Sono vari i campi sui quali l'Istituto può offrire un contributo scientifico nella selezione delle proposte di investimento da finanziare. Su questo fronte, una delle attività che l'Istituto intende potenziare, in risposta alle richieste provenienti dalla Regione Piemonte, è l'**Health Technology Assessment** (HTA). Questa espressione si riferisce ad una metodologia utilizzata per valutare il costo e l'efficacia delle prestazioni sanitarie e per pianificare il modo più efficiente per erogare servizi d'assistenza e cura ai cittadini. Il termine "tecnologie" viene impiegato in un'accezione ampia e sta ad indicare sia gli interventi di carattere terapeutico o riabilitativo, sia le apparecchiature e le strumentazioni da acquistare e gestire presso le strutture ospedaliere, sia i sistemi organizzativi e le procedure gestionali adottate da chi opera in un'azienda sanitaria. Far coincidere l'Health Technology Assessment con una procedura di analisi di diverse proposte d'acquisto è dunque riduttivo. È innegabile però che in questo contesto decisionale la metodologia dell'HTA trova un naturale ambito d'applicazione. L'interesse dell'Istituto ad investire su questa linea di attività nasce, da un lato, in considerazione dell'entità dei risparmi che possono prodursi in virtù di una spesa più razionale per l'acquisto e l'impiego delle tecnologie sanitarie; dall'altro, per la vicinanza di questo approccio metodologico a ciò che costituisce un asse di riferimento importante nell'evoluzione dell'Istituto: la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche.

La predisposizione di studi di fattibilità

L'Istituto sarà a vario titolo coinvolto nella predisposizione di studi di fattibilità relativi alla realizzazione di interventi di varia natura, sia su progetti infrastrutturali come la costruzione di nuovi presidi ospedalieri, sia su programmi d'intervento di ampia portata relativi ad uno specifico settore di policy, sia su singole misure molto puntuali come può essere l'adozione di una nuova imposta, l'approvazione di una norma che impone un divieto o la messa a punto di una soluzione organizzativa per la gestione di un intervento. Lo scopo di questa attività è utilizzare i dati a disposizione per prefigurare i costi e i benefici attesi delle misure o delle opere che saranno realizzate.

Nel caso di studi di fattibilità che riguardino opere infrastrutturali e programmi territoriali di sviluppo, questa

attività, oltre che essere tesa ad una verifica della sostenibilità tecnica ed economica dell'intervento, può assumere anche la forma della **valutazione ambientale strategica**, ovvero di un'analisi tesa a prevedere e quantificare le ripercussioni che l'attività può produrre sull'ambiente e, più in generale, sulla società.

2.3 Analizzare la performance delle organizzazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche

In questo Asse rientrano tutte le attività che pongono al centro dell'analisi l'operato delle organizzazioni chiamate ad erogare servizi e a curare l'implementazione delle politiche. Tale analisi può nascere dall'esigenza di descrivere le realizzazioni delle amministrazioni pubbliche, al fine di **rendere conto** all'esterno dei risultati raggiunti. Oppure può rispondere ad un'**esigenza di carattere più gestionale**, per verificare che le organizzazioni stiano lavorando in modo più o meno efficiente e per individuare eventuali margini di miglioramento.

Gli studi finalizzati alla rendicontazione sociale

Lo scopo di questa attività è fornire una rappresentazione veritiera dello sforzo compiuto da un'amministrazione nel portare avanti gli impegni assunti. Attraverso questo tipo di studi si offre a tutte le persone interessate un'idea complessiva delle strategie d'intervento adottate, delle motivazioni che stanno dietro a tali strategie, delle attività realizzate e dei risultati successivamente conseguiti. L'utilità di questi strumenti sta nel raccontare in maniera sintetica - con tabelle, grafici, o anche solo mediante narrazioni - a soggetti finanziari, contribuenti, elettori ed elettrici, cosa ne è stato delle risorse messe a disposizione dell'ente gestore. Negli anni passati l'IRES Piemonte ha collaborato ad un'attività di questo tipo nella redazione del **bilancio sociale** della Regione Piemonte. Oltre a proseguire con questa attività di supporto alla Regione si prevede un impegno diretto dell'istituto nella **valutazione dei Fondi Strutturali Europei** che prevede anche un'attività di rendicontazione.

Il monitoraggio sulle attività svolte e l'analisi d'implementazione degli interventi

Questa attività è stata svolta più sporadicamente dall'Istituto, anche se è di primaria importanza nel tentativo di migliorare la capacità dell'azione pubblica di rispondere a problemi collettivi. Per questo motivo si intende dedicare a questa attività uno spazio maggiore rispetto al passato.

Le politiche pubbliche riservano sempre qualche sorpresa nel corso della loro attuazione. A volte si tratta di sorprese negative: solo una parte delle attività sono realizzate nei modi e nei tempi previsti e l'intervento dà luogo a **deficit attuativi** che ne compromettono le probabilità di successo. Lo scopo dell'analisi consiste allora nel verificare l'entità di tali deficit e nel formulare raccomandazioni al fine di colmarli. Altre volte le sorprese sono positive: le persone che partecipano alla messa in opera della politica riescono a superare i problemi creati da norme ambigue o mal scritte, da stanziamenti di risorse insufficienti o da procedure amministrative lente e poco funzionali. In questi casi l'analisi porta in evidenza come l'essersi allontanati dall'iter prefissato possa aver portato un beneficio e abbia permesso di raggiungere risultati insperati. Sia che ci si trovi dinanzi ad una politica ben riuscita, oppure ad un fallimento, un'attenta analisi d'implementazione rappresenta un buon modo per apprendere come disegnare in futuro interventi migliori, più fluidi e più liberi da inutili appesantimenti burocratici.

Questo tipo d'indagine non riguarda solo il contesto organizzativo all'interno del quale la politica viene attuata. Accanto all'esame delle prassi di lavoro seguite dagli uffici e del modo in cui questi collaborano tra di loro, assume rilevanza l'analisi delle reti sociali che hanno contraddistinto la messa in opera della politica, le relazioni instaurate tra le varie persone coinvolte nell'attuazione e la capacità di queste persone di reagire alle varie difficoltà incontrate. I risultati dello studio sono perciò molto utili sia a coloro che hanno la **responsabilità del management**, sia ai **policy-makers**, impegnati nel ripensare le norme che hanno dato vita all'intervento.

2.4 Valutare i risultati delle politiche attuate e testare l'efficacia delle innovazioni

Questo Asse costituisce una delle principali novità del Programma 2017-2019. L'idea è che l'Istituto si impegni nei prossimi tre anni per migliorare le proprie capacità (e quelle dell'amministrazione regionale) nel valu-



tare gli effetti delle politiche adottate dalla Regione Piemonte. Lo scopo di questo tipo di analisi consiste nel verificare se l'intervento abbia o meno funzionato, ovvero se e in che misura è stato in grado di trasformare la realtà nella direzione voluta.

L'ambizione di fondo di chi si occupa di questo tipo di analisi è di orientare il disegno delle politiche future verso quelle forme di intervento risultate più efficaci nel passato. Ad una così grande ambizione fa però da contrappeso una difficoltà altrettanto grande: quella di isolare l'effetto prodotto dalle politiche dalla miriade di altri fattori che influiscono sui fenomeni sui quali si intende incidere attraverso l'intervento pubblico. In altre parole, per attribuire meriti o demeriti ad una politica pubblica occorre riuscire ad identificare quei cambiamenti che si sarebbero prodotti comunque anche in assenza di intervento.

La sperimentazione di soluzioni innovative

Prima di adottare una politica su larga scala, può essere utile dar vita ad un progetto pilota (demonstration) su un campione limitato di soggetti al fine di verificarne gli effetti. Il tratto distintivo di questo approccio sta nella selezione randomizzata di chi sarà sottoposto alla politica. La costruzione in base ad un processo di randomizzazione di due gruppi di soggetti - il primo formato da "trattati", il secondo da "non trattati" - consente di avere delle stime affidabili di quanto la politica pubblica sia riuscita a "fare la differenza". Si parla in questo caso di studi con gruppo di controllo randomizzato (**Randomized Controlled Trials**). Questa è una pratica ormai consolidata in ambito clinico, dove abitualmente prima di collocare un farmaco sul mercato si provvede ad osservarne gli effetti sulla salute di un gruppo di pazienti scelti per estrazione casuale.

Le amministrazioni pubbliche italiane solitamente non sottopongono ad una rigorosa sperimentazione i propri interventi e ciò le conduce spesso ad adottare soluzioni, anche costosissime, senza che esista alcuna evidenza empirica sulla loro reale efficacia. Ciò naturalmente va a danno della collettività che, soprattutto in tempi di crisi e con il problema di risorse scarse, necessita invece di politiche capaci di produrre i cambiamenti desiderati.

L'Istituto intende dunque contribuire all'innovazione delle politiche pubbliche, stimolando l'amministrazione regionale a investire in modo sistematico nella sperimentazione e nella produzione di una solida evidenza empirica. La realizzazione delle misure finanziate dai Fondi Strutturali Europei (2014-2020) e previste nei programmi operativi regionali può essere la giusta occasione per promuovere questo importante cambiamento nel modo in cui gli interventi pubblici sono disegnati e valutati.

La verifica dell'efficacia di politiche già a regime

Al di là degli studi con gruppo di controllo randomizzato - che potranno interessare un insieme piuttosto limitato di interventi - è possibile valutare gli effetti delle politiche in corso di realizzazione mediante l'impiego di dati non sperimentali. In questo caso la sfida principale consiste nel riuscire ad effettuare un confronto **a parità di condizioni**, tenendo sotto controllo tutte le distorsioni che si possono generare nel processo di selezione e di partecipazione all'intervento dei beneficiari.

Su questo fronte di lavoro l'Istituto affiancherà la Regione Piemonte nella valutazione delle politiche che sono già a regime per individuare quali tra gli interventi realizzati hanno generato l'impatto atteso e quali invece si sono rivelati inefficaci e devono dunque essere rivisti. Anche in questo caso la valutazione prevista per le politiche dei Fondi Strutturali Europei (2014-2020) può rappresentare un utile banco di prova per l'Istituto e l'Amministrazione.



2.5 Aiutare gli attori del territorio a migliorare le loro strategie di sviluppo locale

Fino a questo momento si è fatto riferimento alla valutazione come un'attività che prevede l'impiego di una strumentazione analitica da parte di una figura tecnica che opera all'esterno della politica che sta valutando. Il compito di tale figura consiste nel trovare un metodo per osservare un certo intervento pubblico e giungere all'espressione di un giudizio su qualche aspetto all'intervento in questione. Questo tipo di attività non richiede un coinvolgimento diretto nelle dinamiche che operano all'interno di quella particolare politica. Talvolta però a chi svolge un'attività di valutazione può essere chiesto di agire in modo più incisivo e di fornire un contributo sostanziale alla formazione e alla strutturazione dello stesso intervento posto sotto osservazione. Lo scopo di questa attività è dar vita ad un processo dialogico e di riflessione collettiva, che prevede numerose interazioni e scambi con gli attori coinvolti dall'intervento. In questa prospettiva il valutatore prende parte attiva alla messa in opera politica che sta analizzando, immergendovisi completamente. Nei Paesi anglosassoni la corrente di pensiero che sposa in modo più convinto questo particolare approccio prende il nome di **empowerment evaluation**.

Nel passato lo staff di ricerca dell'IRES Piemonte ha svolto un compito di questo tipo in numerose occasioni. Uno degli esempi più recenti è l'attività di affiancamento condotta in attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne. Per il futuro si tratta di inserire questo compito all'interno di una cornice metodologica più strutturata, procedendo ad una programmazione più sistematica anche per questo tipo di attività.

2.6 Alimentare il dibattito sulle politiche e rafforzare le capacità analitiche delle istituzioni

Questo Asse ha un duplice obiettivo. Da un lato si punta a fare in modo che le analisi e le valutazioni condotte alimentino la **discussione pubblica** nelle molteplici forme che essa può assumere: nei dibattiti assembleari, negli incontri con i portatori d'interesse, nelle pagine dei quotidiani e nei blog presenti sulla rete. Dall'altro, mediante l'organizzazione di iniziative di formazione, si intende accrescere le capacità di coloro che lavorano nelle istituzioni locali di contribuire alla costruzione di "buone" politiche.

La comunicazione dei risultati

Un'ampia pubblicità degli esiti delle analisi svolte e l'esistenza di luoghi, fisici e virtuali, nei quali soggetti diversi possano discuterne il significato e confrontarsi sulle possibili ricadute decisionali rappresentano due elementi costitutivi essenziali del processo democratico. Uno studio che non viene divulgato, discusso, anche criticato negli aspetti di metodo e di merito, fallisce nel suo intento fondamentale: arricchire il bagaglio informativo delle persone interessate a partecipare alla discussione sui risultati della politica e offrire loro la possibilità di rivedere le proprie convinzioni (e posizioni), alla luce di una maggiore evidenza empirica.

L'Istituto intende impegnarsi su questo fronte e dar vita ad nuova strategia di comunicazione degli studi condotti. Oltre che all'organizzazione di eventi seminariali dal taglio fortemente divulgativo e rivolti ad un pubblico di non addetti ai lavori, saranno riviste le modalità di pubblicazione e di distribuzione dei rapporti di ricerca. L'obiettivo è fare in modo che i contenuti di tali rapporti possano essere compresi e conosciuti da un pubblico più ampio rispetto a quello attuale e costituiscano un utile punto di riferimento per coloro che partecipano al disegno delle politiche regionali.

Le iniziative di formazione

In piena aderenza allo spirito di questo Programma triennale l'Istituto intende organizzare – in collaborazione con altri enti ed istituti di ricerca - una serie di momenti formativi tesi a rispondere ad una domanda molto impegnativa: come costruire "buone" politiche? Naturalmente non esiste un metodo o una ricetta di facile applicazione, che garantisca la perfetta riuscita delle politiche adottate. Vi sono però – come peraltro è stato descritto anche in questo documento - pratiche e strumenti di lavoro che possono aumentare le probabilità di successo dell'intervento pubblico.

L'obiettivo di questa attività è aiutare diverse categorie di soggetti - dai manager pubblici agli amministratori locali eletti dai cittadini – a conoscere e magari utilizzare questi strumenti utili ad operare una diversa lettura sia della realtà che li circonda, sia delle possibili politiche da mettere in campo. Ai partecipanti sarà data la possibilità di apprendere come è possibile usare tutta l'evidenza disponibile per **capire meglio i risultati delle politiche** e per partecipare in modo più consapevole e attivo alla loro costruzione.

2.7 Gli Assi di ricerca e il ciclo di vita delle politiche pubbliche

Nell'impostazione data a questo programma, ogni Asse di ricerca rappresenta il tentativo di rispondere a una particolare esigenza conoscitiva che si manifesta in modo più evidente in alcune fasi del ciclo di vita di una politica. Sebbene la schematizzazione riportata sotto (tav. 2) sia da alcuni punti di vista discutibile – nel mondo reale le fasi di una politica tendono continuamente a sovrapporsi e ad intersecarsi – essa costituisce comunque un'utile bussola, che consente di collocare gli studi condotti dall'Istituto all'interno di un contesto decisionale riconoscibile.

Tavola 2 - L'intersezione tra gli assi di ricerca e le fasi di vita della politica

GLI ASSI DI RICERCA	FASI DELLA POLITICA PUBBLICA				
	Formazione dell'agenda	Individuazione delle soluzioni	Allocazione delle risorse	Attuazione degli interventi	Giudizio sui risultati
1. Generare conoscenza sui problemi					
2. Analizzare decisioni di spesa e d'investimento					
3. Studiare le performance delle organizzazioni					
4. Valutare l'efficacia delle politiche					
5. Aiutare la costruzione di strategie di sviluppo locale					
6. Alimentare il dibattito e rafforzare le capacità di analisi					

Soprattutto lo schema pone in evidenza lo sforzo che dovrebbe essere compiuto, in primis dal personale di ricerca dell'Istituto, di riconnettere ogni attività di indagine e studio ad un preciso obiettivo operativo. Chi userà i risultati dell'analisi? In quale particolare momento del ciclo di vita della politica tali risultati potranno essere utilizzati? Per assumere quali decisioni e con quali conseguenze concrete? Le risposte date a queste domande caratterizzano la natura stessa dell'attività di ricerca: finalità, tempi di realizzazione, strumenti da impiegare per la raccolta dei dati, metodologie di analisi, canali e forme per la comunicazione degli esiti.

3. LE ATTIVITÀ DI RICERCA, FORMAZIONE E DIVULGAZIONE

Nella redazione di questo capitolo si è assunto come punto di partenza l'attuale suddivisione delle attività di ricerca in dieci diversi **ambiti tematici**. Ogni ambito prende in considerazione una particolare famiglia di politiche pubbliche ed è di fatto riconducibile a un diverso settore d'intervento regionale. L'organizzazione del lavoro presso l'Istituto ha fin qui ricalcato - con qualche variante e accorpamento - questo tipo di suddivisione.

La novità di questo programma triennale consiste nel dare ampio spazio a linee di ricerca trasversali ai diversi ambiti tematici; linee di ricerca che hanno una rilevanza strategica per l'Istituto e, ancor più, per l'amministrazione regionale. Questi filoni di lavoro, che contengono le attività più innovative e sfidanti per l'Istituto, assorbiranno la quota maggiore di risorse dell'Istituto. Per la realizzazione di queste attività - nate prevalentemente da richieste specifiche dell'amministrazione regionale - sono previsti finanziamenti mirati.

I contenuti delle attività svolte all'interno degli ambiti tematici e delle linee di ricerca trasversali tengono conto in particolare delle esigenze conoscitive formulate dal Consiglio regionale del Piemonte ed inviate dal Presidente della Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale n. 43/1991

3.1 I dieci ambiti tematici

Le azioni svolte all'interno di ogni ambito prendono la forma di Osservatori di settore, ai quali partecipano anche istituzioni ed enti esterni. Le attività tipiche condotte all'interno degli Osservatori consistono nel: (1) creare, gestire e rendere disponibili alle persone interessate archivi informatici contenenti dati di varia natura (provenienti da indagini statistiche condotte da altri centri di ricerca, di fonte amministrativa, derivanti da rilevazioni curate direttamente dall'Istituto); (2) condurre analisi settoriali, i cui esiti sono divulgati sotto forma di rapporti e brevi note; (3) organizzare seminari, convegni e momenti di formazione. Ogni Osservatorio ha anche un sito web dedicato.

Per ogni ambito tematico l'Istituto produrrà almeno un rapporto annuale di settore.

1. Ambiente e Territorio

Questo ambito studia i cambiamenti osservati sul territorio e sull'ambiente, in particolare quelli prodotti dalle scelte, pubbliche e private, di costruzione di nuove infrastrutture, di utilizzo dell'abitato esistente e di sfruttamento delle risorse naturali. Lo studio dei sistemi antropici, del loro funzionamento complessivo e dei limiti alla loro crescita è condotto allo scopo di offrire alle amministrazioni locali informazioni utili alla progettazione di uno "spazio vivibile", alla pianificazione degli interventi urbanistici di larga scala e all'adozione di norme che favoriscano un uso sostenibile del territorio e la tutela del paesaggio.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione che si occupa di pianificazione territoriale, di opere pubbliche e di salvaguardia di beni naturali. L'attività di ricerca svolta in questo ambito è indirizzata in particolare ad aiutare l'attuazione del **Piano Territoriale Regionale**, approvato dal Consiglio regionale del Piemonte nel 2011.

2. Cultura e promozione della conoscenza

Quest'area di attività nasce per indagare l'organizzazione del sistema della cultura in Piemonte, il funzionamento delle istituzioni e dei vari soggetti che operano nel settore, i consumi culturali e l'efficacia delle politiche che promuovono la fruizione dell'arte, della conoscenza e della creatività come motore per il benessere delle comunità locali. A tale area è riconducibile l'**Osservatorio Culturale del Piemonte**, nato nel 1998 come partnership pubblico-privata tra istituzioni e amministrazioni locali, fondazioni grant making, associazioni di categoria, istituti di ricerca.

Rientrano in questo particolare ambito anche le attività svolte dalla Biblioteca e Centro di documentazione dell'IREs Piemonte. Oltre a curare i servizi bibliotecari tradizionali relativi ad un patrimonio di circa 32.000 volumi e 370 periodici, il Centro di documentazione gestisce la piattaforma BESS (Biblioteca Elettronica di Scienze Sociali ed Economiche del Piemonte), che opera per conto e a favore di 18 biblioteche delle principali istituzioni piemontesi (come l'Università di Torino e l'Università del Piemonte Orientale). Da molti anni il

Centro si occupa inoltre, in collaborazione con l'IRCRES-CNR, di digitalizzare e di conservare in archivi informatici, resi disponibili in un repository pubblico, documenti, fotografie e testi storici

Il riferimento all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione che si occupa di favorire lo sviluppo delle attività culturali, dei musei e delle biblioteche.

3. Finanza territoriale e fisco

L'ambito ha come principale oggetto di analisi le politiche fiscali e i problemi connessi alla gestione della finanza locale. Gli obiettivi sono: (a) studiare i cambiamenti del quadro della finanza pubblica, a livello statale e regionale; (b) rendere fruibili ai soggetti interessati i principali dati di bilancio degli enti locali piemontesi, come i conti consuntivi comunali; (c) offrire commenti, analisi e approfondimenti dei fenomeni di breve e medio-lungo periodo legati alla finanza locale piemontese; (d) aiutare l'amministrazione regionale ad impostare manovre di bilancio, mediante analisi di natura previsionale sugli effetti attesi delle singole misure. Gran parte di quest'attività è svolta nell'ambito dell'**Osservatorio sulla Finanza Territoriale**. Uno dei prodotti principali dell'Osservatorio è il Rapporto annuale sulla Finanza Territoriale curato in collaborazione con altri Istituti regionali di ricerca.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione che si occupa della gestione di risorse finanziarie. Le analisi svolte sono utilizzate per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) che definisce il quadro di riferimento per la redazione dei bilanci della Regione.

4. Immigrazione e integrazione sociale

Questo ambito è dedicato allo studio della situazione migratoria in Piemonte, le condizioni di vita delle persone migranti e le politiche di accoglienza e integrazione di coloro che vengono dall'estero. Lo scopo è fornire informazioni utili a elaborare politiche in grado di affrontare le sfide derivanti dal fenomeno dell'immigrazione. A questa attività fa riferimento l'**Osservatorio regionale sull'Immigrazione**. L'Osservatorio, oltre a mettere a disposizione dati e documenti per gli amministratori di enti pubblici e organizzazioni del terzo settore che intervengono sul tema, svolge attività di formazione e assistenza tecnico scientifica.

Una delle principali iniziative condotte in quest'ambito è il progetto Mediato, nato in collaborazione con l'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI), l'Associazione Multi-etnica Mediatori Interculturali (AMMI) e il Comitato Collaborazione Medica (CCM), al fine di migliorare la qualità e l'accessibilità delle informazioni ad operatori e operatrici che si relazionano con l'utenza straniera. Il progetto in questione è stato fin qui finanziato da un contributo della Compagnia di San Paolo.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione che si occupa delle politiche per le pari opportunità e la promozione dei diritti di cittadinanza.

5. Industria e Servizi

Questo ambito tematico studia il settore produttivo e i cambiamenti che caratterizzano il sistema manifatturiero e quello dei servizi. L'attività è finalizzata all'analisi della congiuntura economica e alla predisposizione di scenari sulle future tendenze evolutive.

Da tempo opera all'interno di questo ambito tematico l'**Osservatorio sull'Economia e la congiuntura regionale** che analizza l'evoluzione dell'economia attraverso i principali indicatori - conti regionali, commercio estero, indagini congiunturali presso gli operatori economici, bilanci delle imprese - e l'utilizzo di modelli macroeconomici. Sono da includere le attività dell'Osservatorio sull'economia reale, che, in collaborazione con il Comitato Torino Finanza, produce periodiche indagini congiunturali presso il sistema bancario e l'area delle professioni a scala regionale. Si aggiungono analisi settoriali e su tematiche trasversali inerenti l'innovazione e la competitività delle imprese e del sistema produttivo.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione Competitività del sistema regionale, che si occupa delle politiche regionali.

6. Istruzione e Lavoro

In quest'area si studiano le politiche pubbliche e i fenomeni che caratterizzano la formazione delle competenze delle persone, il loro successivo collocamento nel mondo del lavoro e i processi di aggiornamento e qualificazione professionale. Nel prossimo triennio le attività di ricerca saranno estese all'analisi dei fabbisogni professionali delle imprese sempre al fine di offrire indicazioni utili al disegno delle politiche di formazio-

ne e alla programmazione dei corsi da realizzare sul territorio.

All'interno di questo ambito opera in particolare l'**Osservatorio sul sistema formativo piemontese** (Sisform). I settori di osservazione del Sisform sono l'istruzione (scuola e università), la formazione professionale e dal 2003 la valutazione degli apprendimenti degli studenti e delle studentesse piemontesi attraverso i risultati dell'Indagine internazionale Ocse Pisa e delle indagini nazionali condotte dall'INVALSI.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale sono i Settori operanti all'interno della Direzione Coesione Sociale, e che si occupano delle politiche per l'istruzione, la formazione professionale e il lavoro.

7. Popolazione e Società

Questo particolare ambito nasce dall'idea di studiare i principali fenomeni demografici e sociali che caratterizzano la società piemontese. Si tratta di un'attività avviata all'interno dell'IREs Piemonte nel 1983, al fine di arricchire analisi di scenario sulla società piemontese e condurre simulazioni sulle future dinamiche demografiche. Gli studi svolti su questo fronte convergono nell'**Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte** (Demos), che raccoglie e mette a disposizione nel sito web dedicato i dati demografici di fonte Istat. Le piattaforme disponibili sul sito di Demos permettono interrogazioni personalizzabili per aree territoriali e l'esportazione dei dati relativi. Dal 2003 è disponibile anche un sistema di indicatori regionali e provinciali tesi al monitoraggio delle dimensioni sociali di benessere della popolazione piemontese (SISREG). Gli indicatori sono scelti e raggruppati per rappresentare i principali domini di policy, secondo una metodologia che si ispira ai modelli elaborati da OCSE e dall'European Foundation on Social Quality.

Sebbene queste siano attività d'interesse per diverse Direzioni regionali, i riferimenti principali sono i Settori che si occupano di politiche sociali, di welfare e di salute.

8. Salute e tecnologie sanitarie

Si tratta dell'ambito di ricerca che si è costituito più recentemente all'interno dell'Istituto. Nel prossimo triennio, in continuità con quanto già deciso con altri atti dell'amministrazione regionale, le attività che afferiscono a tale ambito riguardano cinque diversi temi.

- (1) Analisi della qualità strutturale e del dimensionamento edilizio-funzionale e della valorizzazione dei presidi della rete ospedaliera piemontese. L'obiettivo di questa attività è verificare lo stato di conservazione e la funzionalità delle strutture ospedaliere esistenti, al fine di prevedere gli investimenti da effettuare per la loro riqualificazione e per la costruzione di nuovi ospedali.
- (2) Analisi dell'impatto delle tecnologie sanitarie sui bisogni di salute e sui problemi organizzativo-assistenziali. Studio dei modelli per la gestione delle apparecchiature biomediche (*Health Technology Assessment and Management*).
- (3) Modelli organizzativi e gestionali in materia di logistica sanitaria. Il funzionamento dei sistemi di approvvigionamento e di somministrazione dei dispositivi medici.
- (4) Modelli economici per la definizione di costi standard per servizi socio sanitari.
- (5) Analisi e valutazione degli interventi per la prevenzione delle malattie e per la promozione di comportamenti attenti alla tutela della salute.

L'obiettivo generale consiste nel fornire informazioni utili alla programmazione delle politiche sanitarie e all'adozione di soluzioni innovative. In questo ambito l'IREs Piemonte raccoglie ed elabora dati sull'edilizia sanitaria (DES – Database Edilizia Sanitaria) e sul parco delle apparecchiature biomediche (Fiteb – Flusso Informativo sulle tecnologie biomediche). Nel prossimo triennio l'insieme di queste attività troverà un consolidamento all'interno dell'Istituto: l'idea è di dar vita ad un **Centro per l'analisi dei servizi sanitari e la valutazione delle politiche per la salute**.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione Sanità, ma il gruppo di lavoro sul tema Salute e tecnologie sanitarie collaborerà anche con le singole Aziende Sanitarie Locali.

9. Sviluppo Rurale e Agroalimentare

All'interno di questo ambito opera il gruppo di lavoro denominato **PROSPERA** (Progetto di Supporto alle Politiche Rurali e Agroalimentari) che è incaricato di svolgere studi e ricerche in materia di agricoltura e di



sviluppo rurale. Lo scopo principale di queste attività è prestare un aiuto in termini di elaborazione dati e costruzione di scenari a coloro che sono impegnati nel dare attuazione al Piano di Sviluppo Rurale.

L'attività assume una rilevanza esterna come **Osservatorio Agroalimentare del Piemonte**. L'Osservatorio pubblica ogni anno un Rapporto annuale con i dati congiunturali sul settore primario (la produzione vegetale, la zootecnia, l'industria alimentare, il commercio con l'estero) e le principali tendenze che caratterizzano le aree rurali.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione che gestisce l'insieme di politiche rivolte allo sviluppo dell'agricoltura.

10. Trasporti e mobilità

A questa area di ricerca sono riconducibili gli studi sulla mobilità delle persone (flussi casa lavoro, casa-scuola, casa-servizi sanitari), sul sistema dei trasporti regionali (con analisi relative alla performance economiche delle imprese operanti in questo settore industriale) e sull'incidentalità stradale. Rientra in questo ambito tematico anche la gestione del **Centro di Monitoraggio della Sicurezza Stradale**. Oltre a curare la qualità dei dati sugli incidenti avvenuti sul territorio regionale, il Centro pubblica un rapporto annuale sullo stato dell'incidentalità in Piemonte e, più recentemente, approfondimenti tematici che prendono la forma di policy brief.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione che si occupa di trasporti e di logistica.

3.2 Le linee di ricerca trasversali

Oltre alle azioni svolte all'interno di ciascun ambito tematico, questo programma dà evidenza ad alcune linee di ricerca trasversali. Esse si caratterizzano per il coinvolgimento di una molteplicità di competenze disciplinari. Gli argomenti affrontati su queste linee di attività presuppongono, per il loro valore strategico e per l'investimento di risorse che comportano, una durata pluriennale. Il loro numero e in parte i contenuti potranno essere modificati nel corso del triennio. Ciò consentirà all'Istituto di rispondere in modo flessibile ad ulteriori richieste provenienti dall'amministrazione regionale e di cogliere eventuali idee innovative provenienti dal mondo della ricerca.

Come si vedrà, i temi qui descritti sono in realtà cantieri aperti che includono indagini e analisi di natura diversa. Ogni linea di ricerca si comporrà di progetti o "pacchetti di lavoro" più definiti e circoscritti che troveranno maggiore definizione all'interno dei programmi annuali di ricerca. Nella descrizione riportata in queste pagine sono riassunte solo per sommi capi le domande che guideranno le attività di ricerca e le fonti di finanziamento di tali attività.

La prima linea di ricerca riportata in elenco rappresenta, senza alcun dubbio, la sfida più ambiziosa (e onerosa) per il nostro Istituto. Per questo motivo dedichiamo maggior spazio alla sua descrizione.

A. La valutazione dei fondi strutturali

L'avvio di questa attività è motivata dal fatto che la Regione Piemonte, al pari delle altre Regioni italiane, sta assumendo, e dovrà assumere nei prossimi anni, decisioni molto importanti rispetto all'impiego dei Fondi Strutturali Europei. Per gestire al meglio tali Fondi e costruire buone politiche di sviluppo sociale ed economico l'amministrazione regionale avrà la necessità di disporre dati ed analisi che permettano di verificare l'attuazione delle singole misure (così da poter intervenire per recuperare eventuali carenze ed errori) e di valutare la loro efficacia.

Si tratta di un'attività non nuova per l'Istituto, anche se negli ultimi due cicli di programmazione, cioè a partire dal 2000, le Autorità di Gestione, responsabili degli interventi finanziati dalle risorse europee, hanno perlopiù scelto di affidare la valutazione dei fondi a società di consulenza e centri di ricerca esterni. L'affidamento all'IRES Piemonte di questo compito rappresenta un'opportunità di investimento nella formazione di capacità valutative interne al sistema regionale, che resteranno a disposizione dell'amministrazione quando il ciclo di programmazione si sarà chiuso. L'idea è che, grazie a questa occasione di finanziamento, si diffonda all'interno dell'Istituto di ricerca e della stessa amministrazione regionale un nuovo approccio culturale che porti con sé una diversa lettura dell'intervento pubblico, un orientamento alla sperimentazione come metodo "naturale" per verificare l'impatto di progetti pilota e l'abitudine a prestare attenzione alla produzione di solida evidenza empirica sull'efficacia delle politiche. L'obiettivo di questa operazione culturale consiste anche nel superare una naturale propensione a considerare la valutazione dei fondi strutturali più come un adempimento che come una vera modalità di apprendimento.

Coerentemente con quanto affermato nel secondo capitolo – dedicato alla descrizione degli Assi - è chiaro che questo progetto dovrebbe, a poco a poco, permeare tutta l'attività di ricerca del prossimo triennio e successivamente entrare a far parte del corredo genetico dell'Istituto.

Le domande di ricerca. Sebbene nel corso degli anni si indagheranno aspetti diversi delle politiche finanziate dai Fondi Strutturali, le domande che orienteranno questa linea di lavoro sono essenzialmente di due tipi.

1. In che misura l'attuazione corrisponde al disegno originario degli interventi? Quali criticità, in termini di ritardi, blocchi e deviazioni dal percorso previsto, sono emerse? Quali ne sono le cause principali? In che modo si è tentato di rimediare o quali potrebbero essere i possibili rimedi? Quali sono invece le innovazioni più rilevanti portate dai soggetti attuatori? Quale giudizio danno sulle realizzazioni prodotte dagli interventi i vari portatori di interesse?

Queste domande indagano l'implementazione data alle politiche finanziate dai fondi strutturali, cercando di mettere in evidenza se e quanto ciò che è stato realizzato si discosta, in positivo o in negativo, dalle previsioni fatte in fase di programmazione degli interventi.

2. In che misura gli interventi realizzati hanno prodotto gli effetti desiderati? Esistono anche effetti indesiderati? Di che tipo e di quale entità? Per quali categorie di beneficiari – o su quali aree del territorio – tali interventi sembrano essere maggiormente efficaci? Quali ne sono i motivi? Alla luce degli effetti identificati, l'investimento su queste politiche risulta conveniente?

Questa seconda famiglia di domande mette invece in discussione la capacità delle politiche di produrre i cambiamenti desiderati. Anche in presenza di una buona attuazione, è sempre necessario verificare l'efficacia dell'intervento e stimare la convenienza nel medio/lungo periodo dell'investimento effettuato.

Uno degli elementi da considerare nell'analisi sarà anche l'esistenza di sinergie tra i Fondi Strutturali Europei gestiti dalla Regione e i Fondi Europei a gestione diretta, quali ad esempio quelli che finanziano il Programma per l'innovazione e la ricerca Horizon 2020, il Programma per la competitività delle imprese e delle PMI Cosme e il Programma per la cultura Creative Europe.

Fonti di finanziamento. Le politiche interessate da queste attività di valutazione sono prevalentemente finanziate dai tre fondi strutturali: il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale Europeo (FSE). Ai tre Fondi Europei si aggiunge il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), nato formalmente nel 2011 in sostituzione del precedente Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) per dare unitarietà all'insieme degli interventi - a finanziamento nazionale - che si inseriscono nel ciclo di programmazione europea.

L'impegno dell'IRES Piemonte sulla valutazione delle politiche finanziate dai Fondi Strutturali durerà indicativamente fino al 2022, grazie a linee di finanziamento dedicate e concertate direttamente con le singole Autorità di Gestione. Per ogni Fondo l'IRES Piemonte sta predisponendo dei Piani di Attività triennali, in linea con quanto stabilito da atti precedenti della Giunta regionale e con le indicazioni formulate dalle Autorità di Gestione. I finanziamenti saranno alimentati da una quota dei Fondi contenuta negli Assi prioritari già dedicati alle attività di Assistenza Tecnica, di Valutazione e di Comunicazione (circa il 4% del totale dei Fondi). Solo una piccola parte è dedicata alla valutazione: tra 1,5 e 1,8 milioni di euro per Fondo nei 7 anni del ciclo di programmazione.

Tavola 3 - Gli importi complessivi dei Fondi strutturali nel periodo 2014-2020

FONDI STRUTTURALI	Importo complessivo (milioni di euro)
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	1090
Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale	965
Fondo Sociale Europeo	872
Fondo di Sviluppo e Coesione	539

B. Un libro bianco sulle politiche sociali

L'obiettivo di questa linea di lavoro consiste nella produzione di una serie di documenti che, da un lato, descrivano le politiche sociali finanziate, promosse o regolamentate, dalla Regione Piemonte in questi anni e ne individuino gli eventuali problemi che ne caratterizzano l'attuazione, e dall'altro, contengano proposte di revisione degli interventi previsti, sulla base dell'evidenza raccolta. Da questo punto di vista è possibile parlare di redazione di un libro bianco sulle politiche sociali.

Naturalmente si tratta di una linea di ricerca molto ambiziosa, che, posta nei termini generali sopra descritti, rischia di essere dispersiva. La definizione stessa di "politiche sociali" appare problematica. Tale definizione potrebbe limitarsi a considerare solo alcune politiche (come quelle per il sostegno al reddito delle famiglie meno abbienti) oppure considerare l'insieme dei servizi sociali offerti in termini più universali dalle amministrazioni pubbliche. Per questo motivo la prima fase del lavoro consiste nell'effettuare una ricognizione ad ampio raggio dei diversi interventi che compongono la "spesa sociale" dell'amministrazione regionale, che consenta di ricostruire la mappa dei finanziamenti, dei soggetti attuatori e dei beneficiari. Successivamente al fine di svolgere indagini più mirate si delimiterà il campo d'osservazione soltanto ad alcune famiglie di politiche.

Le domande di ricerca. Il primo insieme di domande riguarda dunque la fase di ricognizione delle politiche.

1. Quali sono le politiche sociali d'interesse della Regione Piemonte? Quali problemi affrontano e a chi si rivolgono? In che modo è possibile distinguerle per categorie? Qual è la spesa relativa a ciascuna politica? In che modo viene distribuita tale spesa per soggetti attuatori e per categorie di beneficiari? Quali soggetti operano sul territorio regionale e realizzano politiche simili attingendo a diverse fonti di finanziamento?

Tale conoscenza va costruita, oltre che con l'esame della letteratura di riferimento e dei documenti ufficiali della Regione Piemonte e di altri enti pubblici, svolgendo un'istruttoria preliminare presso i settori regionali interessati e i principali attori delle politiche sociali. Obiettivo è giungere a una migliore definizione degli eventuali bisogni informativi e individuare le fonti d'informazione disponibili.

Il secondo insieme di domande riguarda l'analisi di singole politiche. Gli approfondimenti assumono in questo caso un carattere più valutativo e indagano vari aspetti legati all'attuazione e all'efficacia dei diversi interventi. A titolo indicativo riportiamo le seguenti domande.

2. Quali sono i costi di gestione degli interventi selezionati? In che misura i servizi erogati nell'ambito di tali interventi sono utilizzati dalle fasce di popolazione in maggior stato di bisogno? In che misura essi riescono a limitare il disagio che sta alla base della richiesta di servizi? Esistono bisogni che non hanno adeguata risposta dalle politiche individuate? Quali interventi presentano un migliore rapporto tra costi ed efficacia?

Rispondere a questo secondo insieme di domande comporta un ordine di difficoltà maggiore rispetto al primo. Occorre mettere a punto sistemi di valutazione che spesso richiedono lo svolgimento di rilevazioni ad hoc e l'utilizzo di metodologie d'analisi mirate (come l'analisi controfattuale). Considerata la complessità di questa linea di ricerca si tenterà di rispondere a questo set di domande solo su alcune politiche. La scelta sarà concordata con i referenti regionali. In base alle richieste pervenute dal Consiglio regionale del Piemonte particolare attenzione sarà comunque data alle politiche di sostegno al reddito, nate per favorire l'inclusione sociale e l'inserimento occupazionale. Si terrà conto anche degli interventi varati nel 2016 a livello nazionale e che dovranno trovare graduale attuazione a partire dal 2017; a luglio, il Governo ha infatti introdotto la misura del SIA (Sostegno d'inclusione Attiva), "un sostegno economico condizionato all'attivazione di percorsi verso l'autonomia, sostenuti da servizi personalizzati e da una rete integrata di interventi individuati

dai servizi sociali in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità”.

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; (b) i finanziamenti provenienti dal Fondo Sociale Europeo per quanto riguarda gli interventi attuati in applicazione del Programma Operativo Regionale a valere su tale Fondo; (c) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

C. I diritti di cittadinanza e la lotta contro le discriminazioni

Nel corso del 2016 l'Istituto ha partecipato insieme alla Regione Piemonte ad alcuni bandi nazionali legati al Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI). Al momento i progetti finanziati attraverso questi bandi sono tre: Petrarca, un programma per la formazione civico linguistica delle persone straniere residenti in Piemonte; Vesta (Verso Servizi Territoriali più Accoglienti) e Piemonte contro le discriminazioni. Molto probabilmente a questi tre progetti se ne accompagneranno altri due: il progetto MultiAzioni - al momento in fase di valutazione da parte del Ministero dell'Interno - e il Piano integrato per l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri, in applicazione di un Accordo di Programma stipulato con il Ministero del Lavoro.

Domande di ricerca. Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte ha un duplice obiettivo. Da un lato i ricercatori avranno il compito di accompagnare, mediante la produzione di dati e informazioni, l'attuazione dei diversi progetti. Lo scopo è offrire ai responsabili regionali - e a tutti i soggetti coinvolti nella messa in opera degli interventi - indicazioni in tempo reale su alcuni aspetti rilevanti:

1. Quanti servizi sono stati erogati e a chi? Quali sono le strutture eroganti? Come stanno funzionando i diversi servizi? Quali sono le eventuali criticità che ne possono compromettere la corretta implementazione e quali i possibili rimedi? Qual è il giudizio sull'utilità di tali servizi da parte degli operatori e dei beneficiari?

Dall'altro lato, i ricercatori saranno impegnati nella valutazione degli effetti dei diversi programmi rispetto ai diversi fenomeni sui quali si intende incidere.

2. In che misura i partecipanti ai corsi hanno migliorato la loro conoscenza della lingua italiana? Esistono modalità d'insegnamento più efficaci di altre? Qual è stato il loro inserimento nel mercato del lavoro e, più in generale, nella vita della comunità locale? Come ha funzionato l'accordo d'integrazione?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; (b) i finanziamenti provenienti dal Fondo Asilo Migrazione Integrazione 2014-2020; (c) le risorse a valere sull'Accordo di Programma già stipulato dalla Regione Piemonte con il Ministero del lavoro.

D. Lavoro e nuove competenze: anticipare i cambiamenti e rispondere ai bisogni

Come si può facilmente intuire dal titolo, questa linea di ricerca tiene insieme due esigenze conoscitive diverse, entrambe legate alla volontà di formare figure professionali qualificate e in grado di rispondere alle richieste di un mondo produttivo che ha la necessità di essere sempre più dinamico e competitivo.

Domande di ricerca. La prima esigenza riguarda la capacità del sistema scolastico di formare competenze e abilità già spendibili in diverse situazioni lavorative. Il nostro Istituto ha siglato nel mese di novembre 2016 un Protocollo d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte che prevede un'attività di monitoraggio e valutazione delle esperienze condotte nell'ambito del programma di alternanza scuola-lavoro.

1. Quali esperienze sono state condotte in Piemonte? In che modo hanno funzionato? Quali ne sono gli esiti? Cosa ne pensa il corpo insegnante? E le imprese? Le studentesse e gli studenti che vi hanno preso parte sono soddisfatti? E' possibile strutturare un percorso di valutazione che conduca, tra qualche anno, a identificare gli effetti di queste prime iniziative?

La seconda esigenza riguarda la capacità del sistema di formazione professionale di rispondere ai bisogni delle imprese. In questa prospettiva è necessario riuscire ad anticipare i cambiamenti in atto nelle imprese e aiutare la Regione a leggere in chiave prospettica le evoluzioni in atto. L'idea - sulla quale si è già al lavoro - riguarda la necessità di predisporre un'analisi sistematica dei fabbisogni formativi in modo da guidare l'offerta erogata dalle agenzie che operano sul territorio.

2. Quali competenze professionali richiedono le imprese? Quali percorsi di formazione sono in grado di sod-

disfare tali esigenze? In che modo aiutare le agenzie di formazione a predisporre tali percorsi e a garantire standard formativi di qualità elevata?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; (b) i finanziamenti provenienti dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e dal Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale 2014-2020.

E. L'Innovazione 4.0 in Piemonte

Il termine Industria 4.0 è stato coniato nel decennio scorso per indicare la digitalizzazione dei processi produttivi. Negli ultimi anni l'uso del termine si è diffuso e nel 2016 ha riscosso molto successo grazie alla sua capacità evocativa, da un lato di riportare alla memoria l'idea del 2.0 (e del digitale), dall'altro di richiamare la quarta rivoluzione industriale. Una rivoluzione in atto che vede il progressivo inserimento nelle attività lavorative di macchine intelligenti e connesse a Internet. Nelle previsioni di molti l'impiego di tali macchine non consentirà solo di aumentare la produzione, di accelerare i tempi di realizzazione e di diminuire le possibilità di errore, ma anche di rendere modificabili in modo autonomo – e dunque senza intervento umano – gli schemi di produzione in base ad input esterni e allo loro capacità di adattamento e correzione. È facile comprendere come questa evoluzione nel lungo periodo non inciderà soltanto sulla produzione industriale, ma anche su altri settori economici come il commercio o il turismo. Inoltre trasformerà completamente il nostro rapporto con il lavoro, le nostre possibilità di consumo e, infine, le nostre relazioni sociali. Per tutti questi motivi si preferisce qui parlare non di Industria, ma più generalmente di Innovazione 4.0.

Questa linea di ricerca indaga la trasformazione che il sistema delle imprese dovrà necessariamente affrontare - in termini di innovazioni di processo e di prodotto, di modelli organizzativi interni, di modelli di business - per inserirsi nell'onda innovativa offerta dalla convergenza delle tecnologie digitali e restare competitivo nel nuovo contesto. La Regione Piemonte si è già confrontata su questo tema con la stesura della Smart Specialization Strategy, un documento programmatico richiesto dalla Commissione Europea e che rappresenta un requisito preliminare alla costruzione di interventi di aiuto agli investimenti delle imprese.

Domande di ricerca. Il primo ordine di domande indaga i cambiamenti in atto nel mondo produttivo piemontese nel tentativo di raccogliere informazioni utili a descrivere le caratteristiche delle imprese che sono oggetto di un processo di innovazione e a prevederne le future evoluzioni. Nel far questo non si considereranno solo le imprese che si trovano sulla frontiera dell'innovazione, ma anche quello che stanno innovando rispetto alle pratiche e ai processi produttivi adottati in passato.

1. Quante sono le imprese innovative in Piemonte? Quali sono le loro caratteristiche principali? In che modo sono organizzate e in che misura collaborano tra loro e con altre imprese localizzate in Italia e all'estero? Quali sono le loro possibilità di crescita e come si sta evolvendo la loro capacità competitiva? Quali sono le principali conseguenze di tali innovazioni sulle modalità e le possibilità di consumo?

Il secondo ordine di domande riguarda gli interventi regionali volti a favorire la trasformazione verso il mondo digitale e a incentivare l'innovazione.

1. Quali politiche sono state adottate per favorire l'innovazione delle imprese? Su quali assunti ed ipotesi sono basate? A chi si rivolgono? Stanno funzionando? Hanno prodotto degli effetti sulle performance aziendali? In che misura hanno stimolato un upgrading dell'occupazione piemontese? In che misura le modalità di lavoro aziendale sono cambiate grazie a tali politiche? In che misura la "riorganizzazione digitale" dei sistemi di produzione cambia la vita delle persone e il loro modo di relazionarsi con gli altri?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a due differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; (b) i finanziamenti provenienti dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020.

F. Strategie e strumenti per lo sviluppo delle aree montane

La Giunta regionale e il Consiglio regionale del Piemonte hanno espresso a più riprese la forte esigenza che l'Istituto realizzi un approfondimento sulle politiche di sviluppo delle aree montane. Si tratta naturalmente di un tema molto rilevante per il Piemonte e che interessa una varietà di Istituzioni, a cominciare dai rappresentanti locali dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani (UNCCEM). Nel prossimo triennio l'Istituto svilupperà dunque una linea di ricerca dedicata.

I territori della montagna piemontese sono caratterizzati da fenomeni e dinamiche molto simili, tuttavia le condizioni economiche, sociali, paesaggistiche, ambientali e culturali variano sensibilmente da luogo a luogo. Ne consegue che una visione unitaria della montagna corre il rischio di non coglierne le differenti articolazioni interne e di fornire rappresentazioni orientate a sottolinearne gli aspetti di marginalità, rispetto ai territori di collina e pianura, più che le potenzialità di sviluppo dei sottosistemi in cui si articola. Al contrario, per orientare le azioni di governo delle "terre alte" in una prospettiva di crescita della competitività, è necessario poter scomporre la montagna nelle sue unità elementari e saperne leggere i puntuali bisogni da soddisfare e i valori da sfruttare. Questo progetto intende dar riscontro pratico a questa impostazione per sostenere, mediante la produzione di dati e analisi, le politiche locali per lo sviluppo della montagna.

Domande di ricerca. Si possono riconoscere almeno tre diversi ordini di domande. Il primo ordine di domande punta all'analisi della situazione esistente e alla ricostruzione dell'insieme di politiche che ricadono sui territori montani.

1. Quali fenomeni demografici, sociali ed economici hanno interessato la montagna piemontese negli ultimi anni? Quali sono i principali bisogni d'intervento? In che modo le politiche finanziate dai fondi strutturali stanno rispondendo a tali bisogni? Quali sono le potenzialità dei sistemi turistici montani e come vengono favoriti dagli interventi regionali?

Rispondere a questo primo ordine di domande consentirebbe anche di disporre di una base informativa utile ad elaborare innovative scelte progettuali nell'ambito dell'attuazione di Eusalp. Con questa sigla si indica un programma che prevede l'adozione di una strategia di sviluppo su una vasta macroregione alpina (circa 400.000 km² per 70 milioni di abitanti) che insiste sui territori di 7 Paesi: Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Slovenia, Svizzera.

Il secondo ordine di domande riguarda il tema della fiscalità agevolata e lo svolgimento di analisi previsionali relative a costi e benefici attesi di eventuali esenzioni.

2. Per aiutare lo sviluppo delle aree montane è possibile ricorrere a soluzioni di fiscalità agevolata? Di quale tipo? Quali sarebbero i costi in termini di perdite fiscali? Quali i possibili vantaggi derivanti dall'adozione di tali misure?

Il terzo ordine di domande fa riferimento ad un caso particolare: l'attuazione in Piemonte della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI). La SNAI è un percorso congiunto tra Regione Piemonte e Comitato Nazionale Aree Interne (CNAI). Essa prevedeva l'individuazione di aree pilota nelle quali sostenere un'azione coordinata di sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali; la capacità associativa delle aree rappresenta uno dei prerequisiti per attivare i finanziamenti. Sono state individuate quattro aree pilota. Nelle prime due, Valli Maira e Grana e Valle Ossola, è in fase di avvio la sperimentazione; per quanto riguarda le seconde due candidate, Valli di Lanzo e Valle Bormida, non si è ancora proceduto ad calendarizzazione di massima.

3. Qual è lo stato d'attuazione della SNAI sulle quattro aree? Qual è il percorso più agevole per giungere a una concreta applicazione delle azioni elaborate nell'ambito della SNAI? Quali sono i necessari interventi di rafforzamento amministrativo, infrastrutturale e imprenditoriale da mettere in campo?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento:

- (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte;
- (b) i finanziamenti provenienti dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale per quanto riguarda gli interventi attuati in applicazione del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- (c) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

G. Economia verde e crescita sostenibile

Questo tema non è nuovo per l'Istituto. Tantomeno rappresenta una novità per il più vasto mondo della ricerca o per l'amministrazione. E' dalla fine degli anni Sessanta che si è iniziato a parlare con enfasi sempre maggiore di economia ambientale e sviluppo sostenibile. Negli ultimi anni, anche a causa dell'aggravarsi della situazione climatica e del depauperamento delle risorse naturali, il tema è entrato in modo più evidente nelle agende dei Governi nazionali e regionali. Utilizzando a volte nuove etichette e formule come "Green Economy" ed "Economia Circolare". Semplificando all'estremo, nel primo caso si sottolinea l'uso di tecnologie verdi – a basso consumo energetico o utilizzando materie prime rinnovabili – nel secondo si pone l'accento

sulle tecniche del riciclaggio, sull'esigenza di rimettere in circolo i materiali d'uso e di creare un "anello" chiuso tra produzione e consumo.

Domande di ricerca. Negli anni scorsi l'IRES Piemonte aveva già dato vita ad una linea di ricerca sulla Green Economy. Si tratta adesso di riprendere tale linea alla luce dei nuovi compiti di valutazione delle politiche assunti dall'Istituto.

1. In che modo le politiche regionali incentivano le imprese a spostare su un percorso di produzione sostenibile? Quali sono gli effetti prodotti dalle politiche fin qui adottate sui consumi di energia e di materie prime? In che modo diffondere una nuova cultura del riuso e del risparmio energetico?

Nel dicembre del 2016 l'IRES Piemonte ha firmato un Protocollo d'Intesa sul tema della Green Education, promosso dalla Regione Piemonte e con la partecipazione di 26 soggetti pubblici e privati. L'obiettivo del protocollo è realizzare percorsi di educazione e formazione sui temi legati all'ambiente e alla crescita sostenibile. A questo proposito la Regione Piemonte ha recentemente aggiornato il proprio repertorio di figure professionali inserendo nuovi profili legati proprio ai temi della green economy e, nell'ambito della nuova direttiva per la formazione continua e permanente delle persone occupate, ha attribuito una specifica priorità ai piani formativi che includano questi temi. L'IRES Piemonte potrà offrire un supporto tecnico-scientifico alla Segreteria incaricata di seguire l'attuazione del Protocollo d'Intesa, tentando in particolare di trovare risposta alle seguenti domande.

2. Quali iniziative sono realizzate sul territorio regionale con le scuole e le agenzie di formazione? Come è possibile rafforzarle? Quali sono gli esiti di tali iniziative in termini di nuove opportunità professionali e di maturazione di una sensibilità ambientale le persone più giovani?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a due differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; (b) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

H. Active and Healthy Ageing: le potenzialità di una regione matura

L'Europa sta invecchiando più rapidamente rispetto agli altri continenti: nel 2025 circa il 20% della popolazione avrà più di 65 anni. Una percentuale peraltro già raggiunta dal nostro Paese che, nei prossimi 20 anni, supererà addirittura la quota del 30%. Da un lato, il bisogno di maggiore assistenza che deriva da questo imponente fenomeno demografico metterà a dura prova il sistema dei servizi e rischia di produrre un aumento insostenibile della spesa sociale e sanitaria. Dall'altro il tema dell'invecchiamento della popolazione tocca trasversalmente diversi ambiti di policy: il mercato del lavoro, l'aggiornamento delle capacità professionali delle persone, l'adeguamento dei servizi di trasporto pubblico, l'esigenza di ripensare le politiche abitative e di edilizia residenziale.

Domande di ricerca. Sul primo versante l'IRES Piemonte è già attivo come partner ufficiale della Regione Piemonte che, nel 2013, ha ricevuto dalla Commissione Europea il riconoscimento di «Reference Site» per le iniziative intraprese sul proprio territorio, nell'ambito della European Innovation Partnership per l'Active and Healthy Ageing (EIP-AHA). Con questa sigla si fa riferimento ad un programma pilota che ha l'obiettivo di allungare di 2 anni la vita in buona salute degli europei. Grazie al buon lavoro svolto, nel 2016 il ruolo di «Reference Site» della Regione Piemonte è stato confermato. Le collaborazioni instaurate con strutture sanitarie e di ricerca di altri Paesi permetteranno di conoscere e studiare le buone pratiche che potrebbero fare da traino per l'innovazione e il cambiamento organizzativo dei servizi sociosanitari e facilitarne la sostenibilità.

1. Come si stanno attrezzando le amministrazioni per affrontare la sfida dell'invecchiamento sano e attivo? In che modo la ricerca e l'innovazione possono contribuire a limitarne l'impatto negativo sulla società e sulla qualità di vita delle persone?

Un secondo ordine di domande riguarda le prospettive di innovazione nelle politiche pubbliche imposte dalla necessità di adeguarsi alle mutate condizioni demografiche. Sul tema del rapporto tra l'invecchiamento attivo e la qualità del lavoro l'Istituto ha presentato un progetto alla recente call dell'Università di Torino #hackUniTo for ageing.

2. Quali settori sono maggiormente interessati dal fenomeno dell'invecchiamento della popolazione? In che modo l'organizzazione della vita sociale (le modalità di lavoro, il sistema dei trasporti pubblici, interventi sull'edilizia residenziale) dovrebbe mutare? Quali politiche potrebbero favorire tali cambiamenti?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento:

- (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte;
- (b) il contributo erogato dalla Regione Piemonte per lo svolgimento di funzioni su temi sanitari;
- (c) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

I. La Sanità piemontese nel 2030: un motore per lo sviluppo del territorio?

Dal primo gennaio 2017 la Regione è uscita dal Piano di Rientro Sanitario, firmato nel luglio del 2010. A partire dal prossimo anno si aprono dunque gli spazi per completare l'opera di revisione del sistema dei servizi sanitari, per aprirsi all'utilizzo di nuove tecnologie innovative, anche di tipo digitale, e per investire sul piano delle infrastrutture ospedaliere. Da questo punto di vista prossimi 12 anni saranno cruciali. Per questo motivo viene fissato il 2030 - peraltro già assunta come data di riferimento in diverse analisi di settore condotte da altri Istituti di ricerca - come scadenza ideale e simbolica del processo di trasformazione in atto.

L'IRES Piemonte sarà impegnato in diverse attività di assistenza tecnica e scientifica alla programmazione di interventi innovativi sul settore sanitario, all'interno dell'ambito tematico dedicato (par. 3.1). Questa linea di ricerca trasversale intende andare oltre questo contributo particolare e coinvolgere anche il personale dell'IRES Piemonte con altre competenze nella realizzazione di un'indagine sulle prospettive di sviluppo economico legate all'evoluzione del sistema della sanità pubblica e privata.

Domande di ricerca. Lo studio tenterà di rispondere a tre ordini di domande. Il primo - di carattere prevalentemente descrittivo - riguardano gli investimenti già effettuati (o in corso di effettuazione) in tecnologie sanitarie innovative.

1. Su quali tecnologie innovative ha investito in questi anni la Sanità piemontese? In che misura gli investimenti effettuati hanno permesso di aumentare la quantità dei servizi offerti, migliorarne la qualità e ottenere dei risparmi? Quali realtà territoriali ne hanno beneficiato di più?

Il secondo ordine di domande riguarda la revisione delle rete ospedaliera e le ripercussioni di carattere territoriale, sociale ed economico degli investimenti nella costruzione di nuovi ospedali.

2. Come cambia il territorio grazie alla revisione della rete ospedaliera e alla costruzione dei nuovi ospedali? Quali sono le ripercussioni in termini di mobilità, servizi di trasporto, presenza di esercizi commerciali e strutture d'accoglienza? Quali ne sono i maggiori benefici in termini economici?

Il terzo ordine di domande indaga la possibilità che l'investimento in sanità divenga un fattore di innovazione e di competitività territoriale. L'idea - già contenuto nella Smart Specialisation Strategy della Regione Piemonte - è di ricostruire i possibili sentieri di sviluppo di una sanità regionale che ambisce ad essere una componente d'eccellenza del sistema produttivo. Per far questo sarà necessario svolgere un'analisi di scenario che metta insieme informazioni quantitative sulla situazione esistente con le previsioni di un gruppo di esperti indipendenti.

3. Quali grandi trasformazioni a livello mondiale investiranno la sanità nei prossimi 12 anni? A partire da tali trasformazioni, quali sono gli scenari futuri più probabili per la sanità piemontese? Quali politiche potranno aiutare il mondo della ricerca clinica e il sistema dei servizi sanitari ad intraprendere i percorsi più virtuosi di sviluppo? Su quali campi di ricerca e di pratica clinica sarà più opportuno investire?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a due differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; (b) il contributo erogato dalla Regione Piemonte per lo svolgimento di funzioni su temi sanitari; (c) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

L. La competitività dei sistemi territoriali del Piemonte

Questa linea di ricerca ha due obiettivi distinti. Il primo obiettivo è coerente con le attività tradizionalmente svolte dall'Istituto: compiere una diagnosi dello "stato di salute" del Piemonte, svolgendo un'analisi approfondita dei sistemi territoriali interni. Il secondo obiettivo è invece più innovativo: a partire dalle diagnosi effettuate, affiancare gli attori locali impegnati a rivitalizzare tali territori così da innescare virtuose dinamiche di sviluppo.

Naturalmente questa linea di lavoro si alimenta di tutte le analisi svolte negli ambiti tematici descritti nel paragrafo 3.1. Vi sono però alcune attività più peculiari e direttamente finalizzate ai due obiettivi prima descritti. La prima di queste attività riguarda il progetto Antenne. Tale progetto prevede un monitoraggio

dell'evoluzione dei sistemi locali piemontesi mediante l'attivazione di una rete permanente di osservatori qualificati dei diversi territori; ciò che chiamiamo appunto le "Antenne". Si tratta di persone che, per il ruolo che svolgono all'interno della comunità locale, sono recettrici di molte informazioni di vario tipo e diventano gli interpreti degli "stati d'animo" del territorio. La consultazione periodica e strutturata delle Antenne da parte dell'Istituto è dunque un buon modo per arricchire le fonti statistiche ufficiali e per andare oltre le potenzialità conoscitive delle "classiche" indagini campionarie. Le unità di osservazione sono in questo caso i Quadranti del Piemonte (in sostituzione delle precedenti provincie); in base alle informazioni raccolte su ciascun Quadrante l'Istituto redige un rapporto di sintesi.

A fianco di questa attività più innovativa trova posto la costruzione di un sistema diagnostico basato su un insieme molto ampio di indicatori, in grado di misurare aspetti diversi del territorio: la situazione sociale, la vitalità economica, l'attenzione all'ambiente, le condizioni del patrimonio naturale e infrastrutturale. L'unità minima di osservazione sono solitamente i Comuni. Recentemente però l'analisi è svolta prendendo in esame aggregati più grandi: la Città metropolitana, gli Ambiti Integrati Territoriali (AIT) e i Quadranti del Piemonte. La maggior parte di questi indicatori sono costruiti sulla base di dati amministrativi e statistici già esistenti, ma talvolta l'Istituto cura anche raccolte di dati primari, come accade nel caso dell'indagine sul clima d'opinione, condotta nella primavera di ogni anno.

Lo sviluppo naturale di queste attività è lavorare a fianco delle amministrazioni locali per offrire loro assistenza tecnica e scientifica nella costruzione di piani strategici e programmi di sviluppo. L'idea è che l'Istituto possa costituire task-force in grado di aiutare operativamente sia nell'individuazione dei problemi che caratterizzano un singolo ambito territoriale, sia nel disegno e nell'attuazione delle possibili soluzioni.

Domande di ricerca. A livello del tutto indicativo possiamo riconoscere tre ordini di domande: il primo relativo al progetto Antenne; il secondo alla messa a punto di un sistema di diagnosi dello stato di salute dei territori; il terzo alla possibilità di aiutare le istituzioni locali nella costruzione di strategie di sviluppo secondo un'ottica "place-based".

1. Quali sono le opinioni delle "antenne" sullo stato di salute dei territori nei quali vivono e lavorano? Quali sono le occasioni perdute e le risorse da valorizzare? Quali sono le aspettative frustrate e i bisogni in cerca di soddisfazione? In che modo può intervenire la Regione e, più in generale, la pubblica amministrazione per riuscire a soddisfare le aspettative e i bisogni del territorio?

2. Quali sono i punti di forza di ogni singolo ambito territoriale? Quali strumenti di pianificazione territoriale possono impiegati per affrontare i problemi individuati e porre il territorio su un sentiero di sviluppo? In che misura può aiutare lo sviluppo di alcuni territori una riorganizzazione amministrativa, che vada verso una maggiore semplificazione, una riduzione del numero degli enti locali e una pianificazione d'area più vasta rispetto ai Comuni?

3. Come aiutare le istituzioni locali nella costruzione di strategie di sviluppo locale? Su quali interventi puntare nel breve e medio periodo? Come fare in modo che tali interventi siano tra loro coordinati e operino per il raggiungimento di una medesima finalità?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a due differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

3.3 Formazione e divulgazione

Nei prossimi tre anni l'Istituto s'impegnerà nell'attivazione di percorsi formativi rivolti a differenti platee di beneficiari e nella messa a punto di strumenti di divulgazione di varia natura.

L'organizzazione di percorsi formativi

L'Istituto svolgerà corsi di formazione di diverso tipo nell'ambito differenti iniziative. Si possono elencare almeno tre tipi di percorsi formativi.

Il primo tipo riguarderà operatori di enti pubblici e del privato sociale impegnati nell'erogazione di particolari servizi o nella realizzazione di determinate politiche. L'esempio più calzante sono i corsi che saranno realizzati nell'ambito dei già citati progetti Mediato (par. 3.1) e Vesta (par. 3.2). In questi casi si tratta prevalen-

temente di percorsi di aggiornamento professionale gestiti direttamente dall'istituto in collaborazione con altre istituzioni locali. Ogni percorso affronta dunque argomenti e problematiche molto specifiche, attinenti ad alcune professioni.

L'Istituto sarà poi impegnato nell'organizzazione di corsi di carattere generale, rivolti a platee più ampie e non necessariamente legati a determinate categorie professionali. Da questo punto di vista una delle ipotesi in fase di studio è la realizzazione di un corso in analisi e valutazione delle politiche pubbliche rivolto a giovani amministratrici e amministratori locali. L'obiettivo del corso è offrire alle persone partecipanti una visione d'insieme dei vari strumenti analitici utili a disegnare, attuare e valutare un intervento pubblico sulla base di una solida evidenza empirica. A partire dall'esame di casi concreti, si discuteranno in classe le potenzialità d'uso di alcuni metodi d'analisi e, rispetto ai problemi considerati, si individueranno quali soluzioni di policy sono state già adottate con successo in altri contesti.

Infine, soprattutto in attuazione del Protocollo d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, potranno essere realizzati corsi di formazione rivolti a studenti delle scuole secondarie di secondo grado, dedicati sia alla ricerca sociale ed economica, sia alla conoscenza del territorio e dell'economia piemontese.

L'attività di divulgazione e comunicazione pubblica

L'IRES Piemonte assegna grande rilevanza alle attività di comunicazione e divulgazione e ritiene un suo dovere inderogabile informare tutte le persone potenzialmente interessate dei risultati delle analisi svolte. Per questo motivo l'Istituto intensificherà: (a) l'organizzazione di seminari e convegni presso la sede dell'Istituto e di altre istituzioni; (b) la pubblicazione di articoli su riviste nazionali e internazionali; (c) la redazione di report e policy brief sui temi studiati nel corso dell'anno. In relazione a quest'ultimo punto si citano le seguenti pubblicazioni.

La relazione annuale sulla situazione sociale, economica e territoriale del Piemonte. La redazione della relazione annuale sull'andamento socio-economico e territoriale della Regione, articolata anche per ambiti sub regionali è uno dei compiti istituzionali dell'IRES, previsto dalla legge istitutiva. Il rapporto è frutto del lavoro interdisciplinare dell'intero istituto e illustra lo stato del Piemonte esaminato secondo vari profili specialistici fra loro integrati. Viene presentato pubblicamente il terzo venerdì del mese di giugno. Nel corso del 2017 le modalità di redazione e i contenuti della Relazione saranno completamente rivisti al fine di rendere questo prodotto più fruibile da un'ampia platea di lettori interessati.

Rapporti di settore. Ogni anno su ciascun ambito tematico l'Istituto produrrà un rapporto monografico (par. 3.1).

Informaires. E' l'unica pubblicazione cartacea dell'Istituto e raccoglie gli articoli contenenti i principali risultati delle ricerche in corso. L'obiettivo è di farla divenire una rivista trimestrale.

Newsletter. Un notiziario mensile, diffuso esclusivamente per posta elettronica, che contiene una rassegna sintetica delle varie iniziative assunte dall'Istituto.

Policy Brief. Monografie molto brevi e rivolti ad una audience non specializzata. L'obiettivo è offrire una conoscenza sul funzionamento e l'efficacia di particolari politiche, che possa essere tradotte in decisioni strategiche o operative.

Politiche Piemonte. Si tratta di una rivista on-line - pubblicata ormai da 5 anni - nata per diffondere i risultati delle ricerche economiche e sociali che trattano del Piemonte. L'obiettivo è "costringere" coloro che fanno ricerca a compiere uno sforzo propositivo e a mettere in rete le conoscenze in loro possesso.

3.4 Il lavoro a fianco dell'amministrazione regionale (Consiglio e Giunta)

L'Istituto rafforzerà nei prossimi anni anche l'attività a sostegno del processo decisionale della Regione Piemonte. Oltre alle attività già descritte a favore delle singole Direzioni Regionali sui diversi ambiti tematici, due saranno i fronti di lavoro aperti: (a) le analisi a sostegno della funzione di valutazione delle politiche pubbliche esercitata dal Consiglio regionale del Piemonte; (b) la collaborazione con il Segretariato Generale della Regione Piemonte e con il Tavolo dei Direttori Generali per la costruzione di un sistema di controllo strategico.

Le analisi a sostegno della funzione di valutazione esercitata dal Consiglio regionale del Piemonte

In seguito ai cambiamenti già descritti nel primo capitolo, l'Istituto assumerà una serie di iniziative tese a fornire alle persone elette in Consiglio informazioni sull'evoluzione dei principali fenomeni economici e sociali del Piemonte e sull'efficacia delle politiche adottate dall'amministrazione regionale. Nella preparazione di questo programma sono state inserite varie attività che rispondono alle esigenze rappresentate dal Consiglio regionale del Piemonte e riportate nella Deliberazione approvata dal Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche in data 24 ottobre 2016. Nella tavola 4 è riportata una sintesi degli approfondimenti richiesti e il riferimento all'ambito tematico o alla linea di ricerca corrispondente. L'elenco delle richieste consiliari è ampio e variegato; in alcuni casi esse richiedono lo svolgimento di analisi elaborate e costose, con tempi lunghi di realizzazione; in altri casi le risposte possono essere trovate ricerche già avviate dall'Istituto.

Tavola 4 - Le attività previste nel Programma triennale in risposta alle esigenze espresse dal Consiglio regionale

ESIGENZE DEL CONSIGLIO REGIONALE	RIFERIMENTI NEL PROGRAMMA TRIENNALE 2017-2019
1. Approfondimento tematico di ricerca in campo economico e sociale sulle politiche di sostegno alla competitività della montagna	Linea di ricerca: Strategie e strumenti per lo sviluppo delle aree montane
2. Attuazione Piano Regionale per l'accoglienza dei flussi non programmati di cittadini extracomunitari 2014 – 2020	Ambito Tematico: Immigrazione e Integrazione Linea di ricerca: Diritti di cittadinanza e la lotta contro le discriminazioni
3. Rapporto annuale sull'Immigrazione in Piemonte	
4. Valutazione dei Progetti Petrarca	
5. Valutazione del progetto Mediato e "Lo sapevi che"	
6. Approfondimento valutativo sulle politiche regionali di sostegno al reddito	Linea di ricerca: Un libro bianco sulle politiche sociali della Regione Piemonte
7. Valutazione delle politiche regionali per il sostegno alla libertà di scelta educativa e al diritto allo studio e all'istruzione e formazione	Ambito tematico: Istruzione e Lavoro
8. Sistema di monitoraggio costante dell'esigenza del mercato del lavoro affinché sia identificabile l'offerta formativa necessaria	Linea di ricerca: Lavoro e nuove competenze: anticipare i cambiamenti e rispondere ai bisogni
9. Follow up occupazionale nell'ambito della formazione professionale	Linea di ricerca: Valutazione dei Fondi Strutturali Europei (FSE)
10. Analisi dei dati sui lavoratori disoccupati esclusi dagli ammortizzatori sociali e senza sostegno al reddito	Ambito tematico: Istruzione e lavoro
11. Studio sulle dinamiche demografiche regionali, anche per quanto attiene i flussi migratori, e analisi di scenario di lungo periodo	Ambito tematico: Popolazione e Società
12. Studio sulle diverse partizioni amministrative nelle quali è suddiviso il territorio e valutazione della necessità di far coincidere tali partizioni	Linea di ricerca: Analisi della competitività dei sistemi territoriali del Piemonte
13. Supporto scientifico all'elaborazione della strategia regionale di sviluppo nell'ambito di Eusalp	Linea di ricerca: Strategie e strumenti per lo sviluppo delle aree montane
14. Valutazione delle politiche regionali in materia di edilizia sociale e in risposta all'emergenza abitativa	Linea di ricerca: Un libro bianco per le politiche sociali in Piemonte



Al fine dunque di riuscire a rispondere in modo adeguato alle esigenze conoscitive descritte nella Deliberazione e di confrontarsi utilmente con i Consiglieri regionali (e più in particolare con le persone che compongono il Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche), l'Istituto si propone di realizzare due attività:

- la messa a punto di una **sezione del sito web** dell'IRES Piemonte dedicata al Consiglio regionale: in tale sezione i Consiglieri troveranno le pubblicazioni e i documenti prodotti dall'Istituto suddivisi in base alle materie di competenza delle Commissioni consiliari – inoltre l'Istituto assicurerà un **servizio di helpdesk** per aiutare i Consiglieri ad individuare i documenti e i dati più rispondenti alle loro esigenze e ad interpretarli nel modo più corretto;
- l'organizzazione di un ciclo di seminari ad appuntamento fisso (es. l'ultimo lunedì di ogni mese) presso la sede del Consiglio regionale del Piemonte sui vari temi descritti nella Deliberazione o su altri argomenti d'interesse e già oggetto di approfondimento da parte dell'Istituto – ad esempio, come già accade in altri Consigli regionali, il seminario potrebbe assumere la forma di una seduta congiunta del Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche con la Commissione competente in materia.

La costruzione di un sistema per il controllo strategico

Nel corso del 2016 l'IRES Piemonte ha avviato una collaborazione con il Segretariato Generale della Regione Piemonte per la costruzione di un sistema di controllo strategico utilizzabile dal Tavolo dei Direttori Regionali. A questo proposito il nostro Istituto ha già presentato una proposta di lavoro; nel prossimo triennio si lavorerà per rendere pienamente operativa tale proposta e per aiutare gli organi dell'amministrazione nell'interpretazione dei dati che alimenteranno il sistema per il controllo strategico.

Nell'ambito di questa linea di attività può trovare posto anche il contributo che l'Istituto offre alla redazione del Bilancio Sociale della Regione Piemonte.

3.5 Il fronte della progettazione europea e le collaborazioni con gli altri Istituti di ricerca

Nel prossimo triennio l'IRES Piemonte ha intenzione di aumentare il proprio impegno nella partecipazione a bandi italiani ed europei. Nel corso del 2016 l'Istituto ha già partecipato ad alcuni bandi, insieme a Regione Piemonte e ad altre istituzioni, riuscendo così a ottenere i finanziamenti necessari per la realizzazione di diversi progetti (già descritti nelle pagine precedenti). Questa attività di progettazione per la partecipazione a bandi sarà maggiormente strutturata al fine di consentire all'Istituto una maggiore autonomia finanziaria su alcune linee di ricerca trasversale.

L'attività di progettazione sarà anche l'occasione per collaborare con altri Istituti di ricerca attivi sul territorio regionale, nazionale e internazionale. L'IRES Piemonte è già socio dell'AIRe (Associazione Italiana di Scienze Regionali), sede di confronto e di dibattito a livello nazionale con il mondo della ricerca applicata e dell'accademia. L'obiettivo per il prossimo triennio è estendere il raggio d'azione dell'IRES anche presso altre Associazioni, in particolare di rilevanza internazionale e connesse alla pratica della valutazione delle politiche pubbliche.

4. LE CONDIZIONI NECESSARIE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma triennale descritto in queste pagine è molto ambizioso, sia per la varietà dei temi trattati, sia per l'impegno assunto dall'Istituto di spostare il baricentro dell'azione di ricerca sul fronte della valutazione delle politiche pubbliche, un compito istituzionale non presente prima delle modifiche normative del 2016. Questo capitolo intende riassumere, in estrema sintesi, quali sono le condizioni necessarie affinché le attività descritte nei capitoli precedenti possano essere svolte correttamente.

4.1 Il potenziamento della struttura di ricerca

Una delle questioni da affrontare riguarda la capacità dell'Istituto di formare e reclutare una nuova leva di persone dedicate all'analisi e alla ricerca. L'organizzazione dell'Istituto è stata già descritta per sommi capi al par. 1.3; nel paragrafo è stata sottolineata l'importanza di ampliare l'organico con energie e risorse fresche. A questo scopo si prevede di intraprendere tre percorsi paralleli.

Assunzioni a tempo determinato. Nei prossimi due anni l'Istituto intende svolgere concorsi per assunzioni a tempo determinato, ciascuna della durata di almeno due anni (eventualmente prorogabili). La stima minima del fabbisogno di nuovo personale per la realizzazione delle diverse attività progettuali è di 15 persone full time aggiuntivi rispetto alla dotazione attuale.

Borse di ricerca. Oltre alle assunzioni a tempo determinato, sarà necessario avviare un'azione complementare volta ad assegnare borse di ricerca pluriennali a giovani sotto i 30 anni. Il Regolamento dell'Istituto disciplina già il processo di selezione e di assegnazione di borse in via esclusiva. In aggiunta a questa modalità, l'Istituto intende avviare una collaborazione stabile con le Scuole di Dottorato delle Università Piemontesi al fine di orientare i percorsi dei Dottorandi e valorizzare il loro lavoro all'interno di gruppi di ricerca gestiti dall'IREs Piemonte.

Collaborazioni e consulenze professionali. Si prevede infine di attivare una serie di collaborazioni e di consulenze con altri soggetti attivi nel mondo della ricerca economica e sociale al duplice scopo di adempiere, nel breve periodo, a tutti i compiti che saranno assegnati all'Istituto in attuazione del presente programma e, allo stesso tempo di trasferire le competenze ancora mancanti al personale di ricerca dipendente.

4.2 L'accesso diretto ai dati amministrativi e alle fonti statistiche

L'accesso diretto ai dati amministrativi e alle fonti statistiche è un tema al quale viene solitamente data poca enfasi nei programmi di ricerca. In realtà questo tema, oltre ad essere di particolare delicatezza, in quanto può chiamare in causa le norme per la tutela della privacy, rappresenta anche una condizione necessaria allo svolgimento di attività di analisi e valutazione. Se non è concessa a coloro che fanno ricerca la facoltà di accedere e utilizzare a scopi analitici i dati raccolti dall'amministrazione regionale, o quelli in suo possesso in quanto soggetto appartenente al SISTAN, si riduce enormemente la possibilità di valutare attuazione ed effetti delle politiche.

"Valutare gli effetti di un intervento pubblico diventa un'operazione molto complicata, se non addirittura impossibile, quando manca l'accesso a microdati che contengano informazioni sui soggetti destinatari dell'intervento pubblico: singoli individui, famiglie, imprese, scuole, amministrazioni pubbliche. Tali informazioni dovrebbero riguardare: (a) le caratteristiche che l'intervento intende modificare, (b) l'intensità e il tipo di intervento cui ogni singolo individuo è stato sottoposto, (c) altre caratteristiche socio-anagrafiche che descrivano la diversa propensione degli individui ad essere sottoposti all'intervento. Inoltre, tali informazioni dovrebbe essere disponibili sia per i soggetti realmente sottoposti all'intervento, sia per quelli che ne sono stati esclusi o comunque non hanno preso parte alla politica. Fortunatamente i recenti progressi tecnologici consentono, con sempre maggiore facilità, di disporre di archivi informatici contenenti informazioni di questo tipo. Non sempre però ai ricercatori impegnati nella realizzazione di studi di valutazione è consentito l'accesso a tali dati, soprattutto per vincoli di natura burocratica."

Al problema dell'accessibilità si accompagna spesso quello legato alla "disomogeneità nella progettazione dei sistemi informativi e la presenza di logiche e linguaggi diversi nella costruzione e nell'alimentazione delle basi dati

regionali... sono frequenti i casi di utilizzo di denominazioni differenti per descrivere concetti equivalenti, oppure, viceversa, la presenza di denominazioni identiche per descrivere variabili differenti. Inoltre, la raccolta dei dati è talvolta parziale; ad esempio, per quanto riguarda il FESR, in passato per molti bandi Finpiemonte non ha reso disponibile il dato relativo alle domande pervenute, ma soltanto quello delle domande ammesse, che viene poi inviato al sistema Informativo. In questo modo, un'informazione importantissima ai fini della valutazione (ma in realtà anche della gestione) viene irrimediabilmente persa, il dato non entra nel sistema regionale di gestione dei finanziamenti e non è possibile utilizzarlo per conoscere informazioni importanti.Una delle conseguenze è una carenza di elementi di valutazione, che rende estremamente complicato esprimere giudizi sull'esito delle politiche e trarre insegnamenti o proporre raccomandazioni per quelle future"

L'IRES Piemonte collaborerà con l'amministrazione regionale affinché

- (1) gli archivi informatici contenenti microdati siano costruiti e gestiti in modo tale da permettere un loro utilizzo a fini valutativi e
- (2) ai ricercatori dell'Istituto sia dato diretto accesso a tutti i dati individuali in possesso della stessa amministrazione. Tale accesso dovrà essere pienamente rispettoso della normativa a tutela della privacy. I costi di utilizzo di tali database dovranno essere ridotti al minimo.

4.3 Le risorse finanziarie

L'ultima condizione riguarda la disponibilità di risorse finanziarie sufficienti alla realizzazione di tutte le attività descritte in questo programma di lavoro. La Regione Piemonte finanzia l'Istituto con almeno quattro modalità differenti: (a) il contributo ordinario alle spese di funzionamento, che rappresenta il finanziamento di entità più elevata; (b) il contributo destinato allo svolgimento dei compiti in ambito sanitario; (c) i contributi per lo svolgimento di incarichi particolari, come l'attività di valutazione dei fondi strutturali europei; (d) i contributi destinati a finanziare progetti che hanno partecipato a bandi nazionali o europei e nei quali l'Istituto figura come partner della Regione Piemonte. Indipendentemente dalle modalità di finanziamento, tutte le attività finanziate sono rubricabili come rispondenti a finalità istituzionali in quanto previste dalla legge istitutiva dell'ente.

Oltre ai contributi regionali, l'Istituto può svolgere attività nei confronti di enti terzi o su progetti autonomi finanziati da soggetti pubblici o privati, come la Commissione Europea o le Fondazioni grant making. Con il riconoscimento dell'Istituto come ente in house della Regione Piemonte, avvenuto con la DGR n.1-4172 del 14 novembre 2016, l'insieme delle attività svolte per altri soggetti non può superare il 20% del totale delle attività complessivamente condotte dall'ente.

Un programma così ambizioso - in particolare per un Istituto in fase di ricostruzione e di rilancio - richiederà di essere attuato con gradualità, individuando passo dopo passo, all'interno dei piani di lavoro annuali, le priorità sulle quali puntare. Nonostante ciò, per riuscire a pianificare gli interventi di reclutamento di nuovo personale e per rafforzare in modo non estemporaneo la struttura di ricerca, è necessario conoscere in anticipo - e per periodi di tempo superiori ad un anno - l'entità delle risorse sulle quali l'Istituto può contare. Nel 2016 si sono create le prime condizioni per operare una corretta programmazione pluriennale; ad esempio l'incarico di valutazione dei fondi strutturali europei sarà probabilmente affidato fino al 2022. L'obiettivo è adottare questa medesima impostazione su tutti gli ambiti di ricerca nei quali l'IRES Piemonte è attivo.

NOTE

Pag. 6) Le informazioni riportate in questo paragrafo sono perlopiù riprese dall'articolo di Stefano Piperno "Per iniziare..." pubblicato nel volume "1958-2008. Cinquant'anni di ricerche IRES sul Piemonte", Torino, IRES Piemonte, 2009. Il Consiglio provinciale intitolò proprio ad Aldo Valente l'Istituto dopo la sua scomparsa, avvenuta 2 mesi dopo la sua nomina a Presidente dell'IRES.

Pag. 9) A. Martini, "Aiutare lo Stato a pensare (e il pubblico a capire)", Fondazione Agnelli, Torino, 1996.
G. Berlin, "Using Evidence as the Driver of Policy Change. The Next Steps in Supporting Innovation, Continuous Improvement and Accountability", Testimony before the Senate Finance Committee, 05/2016.

Pag. 13) Questa attività, insieme a quella riconducibile al monitoraggio e all'analisi d'attuazione già descritta al punto 3, può adempiere al mandato previsto nella nuova legge istitutiva dell'IRES Piemonte, relativamente all'applicazione delle clausole valutative e allo svolgimento di eventuali missioni valutative.

Pag. 16) Sebbene le attività svolte nei vari ambiti di ricerca elencati in questo capitolo abbiano natura istituzionale, in quanto esse traggono legittimazione dall'elenco dei compiti riportato all'articolo 3 della legge regionale n. 3/2016, esse sono finanziate, oltre che dal contributo ordinario della Regione Piemonte, da varie fonti anche esterne al sistema regionale, come le Fondazioni grant making e altri enti pubblici.

Pag. 18) L'IRES Piemonte ha avviato un programma di ricerca su temi attinenti il sistema sanitario e le politiche per la salute dopo la soppressione dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari. L'articolo 40 della legge regionale n. 8 del 7 maggio 2013 e le successive Delibere della Giunta Regionale n. 16-5965 del 17 giugno 2013, n. 11-6309 del 27 agosto 2013, n. 18-7208 del 10 marzo 2014 e n. 117-1874 del 20 luglio 2015 hanno regolato nel dettaglio il contenuto di tali funzioni. Più recentemente la legge regionale n. 3 dell'8 febbraio 2016 e la successiva Delibera del Consiglio Regionale n. 156 del 21 giugno 2016 hanno confermato l'inserimento di tali attività di ricerca tra i compiti istituzionali svolti dall'Istituto.

Pag. 20) Si veda sul punto la DGR n. 22-4230 del 21 novembre 2016

Pag. 31) Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale.

Pag. 31) Progetto CAPIRe "Imparare a Spendere Meglio. Manifesto delle Assemblee regionali a favore di un impiego diffuso di valutare l'efficacia delle politiche" – Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome, 2013.

Pag. 32) Regione Piemonte, Piano delle Valutazioni dei programmi operativi FESR e FSE 2014-2020 della Regione Piemonte.



IRES Piemonte
Via Nizza, 18
10125 Torino
www.ires.piemonte.it



**REGIONE
PIEMONTE**

PROGRAMMA ANNUALE DI RICERCA DELL'IRES PIEMONTE

2017

In data 13 febbraio 2017 il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 2/2017.
In data 23 febbraio 2017 il Comitato Scientifico ha espresso parere favorevole.

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1. VALUTARE I RISULTATI DELLE POLITICHE E TESTARE L'EFFICACIA DELLE SOLUZIONI PIÙ INNOVATIVE	6
1. Le attività a sostegno della funzione di controllo e valutazione esercitata dal Consiglio regionale del Piemonte.....	7
2. Un sistema per il controllo strategico, la valutazione delle politiche e la rendicontazione sociale.....	9
3. Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale (2014-2020).....	10
4. Valutazione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (2014-2020)	11
5. Valutazione del fondo sociale Europeo (2014 – 2020)	12
6. Monitoraggio e valutazione del Fondo Sviluppo e Coesione.....	13
2. ANALIZZARE L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE.....	14
7. Ricognizione delle politiche sociali attuate in Piemonte	15
8. Analisi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale piemontese	16
9. Monitoraggio e valutazione delle esperienze di alternanza scuola lavoro in Piemonte.....	17
10. Studi per il Piano Regionale dei Trasporti.....	18
11. Le politiche per la sicurezza stradale	19
12. Le innovazioni 4.0 nel sistema produttivo piemontese	20
13. Mappatura e monitoraggio delle tecnologie biomediche	21
14. Monitoraggio e valutazione delle strutture ospedaliere	22
15. La sanità digitale in Piemonte.....	23
16. Le politiche per l'invecchiamento sano e attivo	24
3. GENERARE CONOSCENZA AL FINE DI INDIVIDUARE PROBLEMI COLLETTIVI MERITEVOLI D'ATTENZIONE.....	25
17. Osservatorio agroalimentare e rurale	26
18. Osservatorio sulla congiuntura e l'economia regionale	27
19. Osservatorio culturale del Piemonte.....	28
20. Osservatorio demografico territoriale del Piemonte	29
21. Osservatorio sulla finanza territoriale	30
22. Osservatorio regionale sull'immigrazione	31
23. Osservatorio sul sistema formativo piemontese.....	32
4. FORNIRE UN CONTRIBUTO ANALITICO ALLE DECISIONI DI SPESA E D'INVESTIMENTO.....	33
24. Analisi dei fabbisogni professionali del Piemonte	34
25. Il Piano regionale delle attività estrattive.....	35
26. Le politiche per la tutela della salute mentale	36
27. L'innovazione della rete ospedaliera	37
28. La riorganizzazione delle cure primarie in Piemonte.....	38
29. Valutazione degli investimenti in tecnologie biomediche.....	39
30. Progettazione e valutazione di modelli logistici	40
31. Assistenza tecnico-scientifica alla commissione salute presso la Conferenza Stato Regioni.....	41
5. AIUTARE GLI ATTORI CHE OPERANO SUL TERRITORIO A MIGLIORARE LE LORO STRATEGIE DI SVILUPPO.....	42
32. Progettazione europea	43
33. Le politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri	44
34. Lo studio degli ambiti integrati territoriali e l'individuazione delle aree marginali	45
35. Progetto Antenne	46
36. Lo sviluppo delle aree montane	47
37. La green economy in Piemonte	48
6. ALIMENTARE IL DIBATTITO SULLE POLITICHE.....	49
38. Relazione sulla situazione economica Sociale e territoriale del Piemonte.....	50
39. La comunicazione istituzionale.....	51
40. Centro di documentazione e biblioteca digitale.....	52

INTRODUZIONE

Il Programma annuale di ricerca per il 2017 descrive le attività che l'Istituto svolgerà al fine di assolvere i compiti assegnati dalla nuova legge istitutiva e di rispondere alle varie esigenze conoscitive maturate in seno alla Regione Piemonte. Il documento segue l'impostazione già prevista nel *Programma triennale della ricerca (2017-2019)*, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'IRES Piemonte nella seduta del 19 dicembre 2016.

Una nuova missione per l'Istituto

La nuova missione dell'IRES Piemonte prevede che l'Istituto aiuti la Regione - e le altre istituzioni locali - nella produzione e nell'utilizzo, a fini decisionali, di solida evidenza empirica sulla dimensione dei problemi da affrontare e sull'efficacia delle soluzioni adottate per tentare di risolverli. Per realizzare questa missione, l'Istituto prenderà come punto di riferimento l'esperienza dei principali istituti di *public policy* operanti in Europa e in America. Per questo motivo nel dare un titolo al programma triennale di ricerca si è scelto di citare un volume pubblicato circa 20 anni fa sullo stato dell'arte della *policy analysis* negli Stati Uniti: aiutare le amministrazioni a pensare (e i cittadini a capire)¹.

In estrema sintesi tre sono i punti salienti che caratterizzeranno le attività di ricerca a partire dal 2017.

- L'Istituto dedicherà molto tempo e risorse all'**analisi e alla valutazione delle politiche pubbliche**, assumendosi il compito di stimolare le amministrazioni a verificare, con metodi rigorosi, l'impatto degli interventi realizzati.
- L'Istituto aprirà una linea di attività in favore del **Consiglio regionale del Piemonte**². Ciò non andrà a detrimento del lavoro svolto a stretto contatto con gli uffici della Giunta. Tutt'altro. Rispondere alle richieste d'informazione dell'Assemblea legislativa permetterà di valorizzare appieno anche le attività realizzate per le Direzioni regionali.
- L'Istituto offrirà un contributo analitico all'amministrazione regionale - e alle altre istituzioni che operano sul territorio - nel **disegno e nella realizzazione di progetti innovativi**, finanziati in particolare da fondi europei. Nel far questo si rafforzerà la collaborazione sia con le realtà locali (università, scuole, aziende sanitarie, fondazioni *grant making*, imprese del terzo settore), sia con enti e organismi di ricerca che lavorano a livello internazionale.

I compiti dell'Istituto

Il programma triennale ha individuato sei diverse categorie di attività, che assumono la denominazione di Assi. Ogni Asse rappresenta un'esigenza conoscitiva alla quale l'Istituto dovrà dare risposta. L'IRES Piemonte sarà dunque impegnato nel:

- (1) generare conoscenza al fine di individuare problemi collettivi meritevoli d'attenzione
- (2) fornire un contributo analitico nelle principali decisioni di spesa e di investimento
- (3) analizzare le performance delle organizzazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche
- (4) valutare i risultati delle politiche adottate e testare l'efficacia delle soluzioni più innovative
- (5) aiutare gli attori che operano sul territorio a migliorare le loro strategie di sviluppo locale
- (6) alimentare il dibattito sulle politiche e rafforzare le capacità delle istituzioni di usare i risultati delle analisi

All'interno del programma annuale ad ogni Asse è dedicato un capitolo, composto da un numero variabile di schede di attività. Le attività a loro volta possono fare riferimento a specifici ambiti tematici oppure a linee di ricerca trasversale.

I dieci ambiti tematici

Gli ambiti tematici individuati nel documento sono dieci (tav. 1). Ogni ambito tematico prende in considerazione una particolare famiglia di politiche e fa riferimento a un diverso settore d'intervento regionale. L'organizzazione del lavoro presso l'Istituto ha fin qui ricalcato - con qualche variante e accorpamento - questo tipo di suddivisione.

¹ A. Martini, *"Aiutare lo Stato a pensare (e il pubblico a capire)"*, Fondazione Agnelli, Torino, 1996.

² A questo proposito la Giunta regionale ha trasmesso all'Istituto la Deliberazione n. 1/2016 del Comitato per la Qualità della Normazione e la Valutazione delle Politiche che descrive le esigenze conoscitive del Consiglio regionale del Piemonte per il triennio 2017-2019.

Tavola 1 – I dieci ambiti tematici

1. Ambiente e Territorio	6. Istruzione e Lavoro
2. Cultura e promozione della conoscenza	7. Popolazione e società
3. Finanza territoriale e fisco	8. Salute e tecnologie sanitarie
4. Immigrazione e integrazione sociale	9. Sviluppo rurale e agroalimentare
5. Industria e servizi	10. Trasporti e mobilità

Le dieci linee di ricerca trasversale

La novità di questo programma annuale consiste nel dare ampio spazio a linee di ricerca trasversali agli ambiti tematici: si tratta di attività che hanno una rilevanza strategica per l'Istituto e per l'amministrazione regionale. L'elenco è riportato alla tavola 2. Le linee di ricerca trasversali si caratterizzano per il coinvolgimento di una molteplicità di competenze disciplinari. Gli argomenti affrontati presuppongono lo svolgimento di attività di durata pluriennale. Ogni linea di ricerca può dunque comporsi di un numero variabile di progetti o "pacchetti di lavoro".

Tavola 2 – Le dieci linee di ricerca trasversali

A. La valutazione dei fondi strutturali	F. Strategie e strumenti per lo sviluppo delle aree montane
B. Il libro bianco sulle politiche sociali	G. Economia verde e crescita sostenibile
C. I diritti di cittadinanza e la lotta contro le discriminazioni	H. Active and Healthy Ageing
D. Lavoro e nuove competenze	I. La Sanità piemontese nel 2030
E. L'Innovazione 4.0 in Piemonte	L. La competitività dei sistemi territoriali del Piemonte

La struttura del documento

Il documento si divide in 6 sezioni. Occorre precisare che non tutte le attività hanno un egual peso e comportano un medesimo dispendio di lavoro. In alcuni casi, la possibilità di realizzare parti delle attività descritte nelle prossime sezioni è legata a finanziamenti non ancora assegnati all'Istituto dall'amministrazione regionale. La mancata assegnazione di tali finanziamenti comporterà la necessità di riprogrammare – o limitare - la realizzazione delle attività. La principale fonte di finanziamento è rappresentata dal contributo ordinario alle spese di funzionamento erogato dalla Regione Piemonte. Altre due fonti di finanziamento sono il contributo riconosciuto dalla Regione Piemonte per lo svolgimento delle funzioni su temi sanitari³ - riportato nelle pagine seguenti come contributo sanità – e i contributi che saranno erogati dalle singole Direzioni regionali per lo svolgimento di funzioni di valutazione delle politiche pubbliche.

Per ogni attività è stata redatta una scheda che descrive: (i) gli obiettivi del lavoro; (ii) il metodo utilizzato; (iii) il periodo di realizzazione; (iv) i prodotti attesi; (v) il responsabile dell'attività e il gruppo di lavoro; (vi) le fonti di finanziamento. Inoltre, in alto a sinistra, è riportato l'ambito tematico o la linea di ricerca trasversale cui l'attività afferisce.

Le prime due sezioni raccolgono le attività dedicate alla valutazione delle politiche regionali (Asse 4 e 3). Si è scelto di aprire il programma annuale con queste due sezioni, anteponendole alle altre, in quanto esse costituiscono un nuovo e rilevante fronte di lavoro per l'IRES Piemonte.

Oltre alle schede che descrivono le attività relative ai **Fondi Strutturali Europei**, la prima sezione contiene le schede dedicate all'assistenza che l'Istituto presterà al Consiglio regionale del Piemonte e al Segretariato Generale della Giunta al fine di rafforzare le capacità di valutazione e controllo dell'ente regionale. La seconda sezione fa riferimento ad attività perlopiù riconducibili al **monitoraggio** e all'**analisi d'implementazione** di interventi di varia natura. A dire il

³ L'IRES Piemonte ha avviato un programma di ricerca su temi attinenti la Sanità dopo la soppressione dell'Agenzia regionale per i Servizi Sanitari e il trasferimento all'IRES di alcune funzioni dell'Agenzia. Si veda l'articolo 40 della legge regionale n. 8 del 7 maggio 2013 e le Delibere della Giunta Regionale n. 16-5965 del 17 giugno 2013, n. 11-6309 del 27 agosto 2013, n. 18-7208 del 10 marzo 2014 e n. 117-1874 del 20 luglio 2015. Più recentemente la legge regionale n. 3 del 8 febbraio 2016 "Modifiche alla legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell'Istituto di ricerche economico e sociali del Piemonte I.R.E.S. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12)" ha inserito tali funzioni tra i compiti istituzionali svolti dall'Istituto.

vero, la distinzione tra le attività riportate nella prima sezione e quelle presentate nella seconda sezione non è così netta; in realtà anche le attività di valutazione dei Fondi Strutturali hanno una forte componente di monitoraggio e di analisi dei processi attuativi. L'ambizione dell'Istituto è però di dedicare gran parte delle risorse disponibili dai Fondi Europei alla **valutazione dell'impatto** delle politiche; per questo motivo in sede di programma annuale si è preferito tenerle distinte.

La terza sezione raccoglie i sette **Osservatori** in questo momento attivi. In tale sezione sono descritte tutte le attività analitiche tese a generare conoscenza sui problemi collettivi meritevoli d'interesse (Asse 1). In linea di massima il prodotto principale di ciascun Osservatorio è un rapporto annuale sullo "stato di salute" di un settore di pertinenza. Ogni Osservatorio ha anche un sito web dedicato, all'interno del quale sono resi disponibili i rapporti prodotti annuali.

La quarta sezione raccoglie gli studi tesi a offrire un contributo analitico nelle decisioni di spesa e d'investimento (Asse 2). E' riportata in questa sezione un'ampia varietà di attività: da quelle che analizzano particolari bisogni della popolazione, al fine di aiutare la **programmazione delle politiche**, a quelle che accompagnano l'esame di richieste di finanziamento o che offrono un contributo nella realizzazione di **studi di fattibilità**.

La quinta sezione contiene le attività che mirano ad aiutare gli attori che operano sul territorio regionale a migliorare le loro strategie di sviluppo (Asse 5). Una delle leve principali per raggiungere questo fine è la partecipazione da parte degli enti assistiti dall'IRES Piemonte a **progetti europei**. Oppure all'attuazione di grandi azioni strategiche promosse dal Governo centrale (come la Strategia Nazionale sulle Aree Interne). Questa sezione contiene anche i progetti dell'Istituto che tentano - direttamente o indirettamente - di animare i territori del Piemonte (come il Progetto Antenne).

La sesta sezione infine è dedicata alle attività di divulgazione (Asse 6), tese ad alimentare il dibattito pubblico sulle politiche. Tra queste attività assume particolare rilevanza la **Relazione sulla Situazione Economica e Sociale del Piemonte**, che viene pubblicata dall'Istituto fin dal 1958.

PRIMA SEZIONE

**VALUTARE I RISULTATI DELLE POLITICHE E
TESTARE L'EFFICACIA DELLE SOLUZIONI PIÙ INNOVATIVE**

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 1

**LE ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA FUNZIONE DI CONTROLLO
E VALUTAZIONE ESERCITATA DAL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE**

In seguito ai cambiamenti introdotti dalla nuova legge istitutiva (n.3/2016), l'IRES Piemonte assumerà una serie di iniziative tese a fornire alle persone elette in Consiglio regionale informazioni specifiche sull'evoluzione dei principali fenomeni economici e sociali del Piemonte e sull'efficacia delle politiche adottate dall'amministrazione regionale. Una Deliberazione approvata alla fine di ottobre 2016 dal Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche contiene un elenco di esigenze conoscitive alle quali l'Istituto intende dare risposta. Per il 2017 il Comitato ha espresso particolare interesse al tema dello sviluppo della montagna e all'analisi delle aree a marginalità geografica.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo è rispondere compiutamente alle esigenze conoscitive formulate dal Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche del Consiglio regionale del Piemonte e portare all'interno dei lavori consiliari le informazioni necessarie a monitorare l'evoluzione dei problemi collettivi, controllare l'attuazione delle leggi e valutare gli effetti delle politiche regionali.

METODO DI LAVORO

All'interno del programma triennale è già descritta la relazione esistente tra le esigenze conoscitive espresse dal Comitato e le singole attività di ricerca dell'Istituto. Le risposte alla richiesta più immediata presentata dal Consiglio regionale del Piemonte - *approfondimento tematico di ricerca in campo economico e sociale sulle politiche di sostegno alla competitività della montagna e delle aree a marginalità geografica* - sono contenute nelle schede di attività n. 34, 35 e 36 di questo programma annuale.

Rispetto agli altri temi - al fine di illustrare gli esiti delle analisi già condotte e di definire meglio le domande di ricerca e valutazione formulate dal Consiglio regionale - si propone di organizzare una serie di sedute di discussione - ad appuntamento fisso - organizzate in collaborazione con il Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche pubbliche, eventualmente in collaborazione con le Commissioni competenti per materia. Tra i temi che possono essere oggetto di discussione nel corso delle sedute si ricordano anche le politiche per la salute e gli interventi relativi al sistema sanitario che impegnano una parte rilevante delle attività dell'IRES Piemonte.

La corrispondenza tra le esigenze conoscitive formulate dal Consiglio regionale del Piemonte e le attività di ricerca dell'IRES Piemonte sono proposte nella tavola 3.

Sarà infine messa a punto una sezione del sito web dell'IRES Piemonte dedicata al Consiglio regionale. In tale sezione i Consiglieri troveranno le pubblicazioni e i documenti prodotti dall'Istituto suddivisi in base alle materie di competenza delle Commissioni consiliari. L'Istituto assicurerà inoltre un servizio di helpdesk per aiutare i Consiglieri ad individuare i documenti e i dati più rispondenti alle loro esigenze e ad interpretarli nel modo più corretto

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Marzo 2017 - Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: (1) Rapporto su montagna e aree marginali. (2) Incontri periodici e sedute dedicate alla valutazione delle politiche (3) Policy brief e rapporti sui temi d'interesse (4) Piattaforma web dedicata alle esigenze del Consiglio regionale.

RESPONSABILE: Carlo Alberto Dondona

GRUPPO DI LAVORO: Maria Teresa Avato, Davide Barella, Alberto Crescimanno. Ai lavori contribuisce tutto il personale di ricerca.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato interamente dal fondo istituzionale IRES.

Tavola 3 – Le attività del Programma annuale in relazione alle esigenze espresse dal Consiglio regionale

Esigenze del Consiglio regionale	Riferimenti nel programma annuale 2017
1. Competitività della montagna e aree a marginalità geografica	Schede n. 34, 35 e 36
2. Attuazione Piano Regionale per l'accoglienza dei flussi non programmati di cittadini extracomunitari 2014 – 2020 3. Rapporto annuale sull'Immigrazione in Piemonte	Scheda n. 22
4. Valutazione dei Progetti Petrarca, 5. Valutazione del progetto Mediato e "Lo sapevi che"	Scheda n. 33
6. Approfondimento valutativo sulle politiche regionali di sostegno al reddito	Scheda n. 7
7. Valutazione delle politiche regionali per il sostegno alla libertà di scelta educativa e al diritto allo studio e all'istruzione e formazione	Schede n. 8, 9 e 23
8. Sistema di monitoraggio costante dell'esigenza del mercato del lavoro affinché sia identificabile l'offerta formativa necessaria	Schede n. 24
9. Follow up occupazionale nell'ambito della formazione professionale	Scheda n. 5
10. Analisi dei dati sui lavoratori disoccupati esclusi dagli ammortizzatori sociali e senza sostegno al reddito	Scheda n. 5 e 7
11. Studio sulle dinamiche demografiche regionali, anche per quanto attiene i flussi migratori, e analisi di scenario di lungo periodo	Scheda n. 20
12. Studio sulle diverse partizioni amministrative nelle quali è suddiviso il territorio e valutazione della necessità di far coincidere tali partizioni	Scheda n. 34
13. Supporto scientifico all'elaborazione della strategia regionale di sviluppo nell'ambito di Eusalp	Schede n. 32 e 36
14. Valutazione delle politiche regionali in materia di edilizia sociale e in risposta all'emergenza abitativa	Scheda n. 7

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 2

UN SISTEMA PER IL CONTROLLO STRATEGICO, LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E LA RENDICONTAZIONE SOCIALE

Nel corso del 2016 l'IRES Piemonte ha avviato una prima collaborazione con il Segretariato Generale della Regione Piemonte per la costruzione di un sistema di controllo strategico e valutazione delle politiche, utilizzabile dal Tavolo dei Direttori Regionali. A questo proposito il nostro Istituto ha presentato una proposta di lavoro. Nel prossimo triennio si lavorerà per rendere pienamente operativa tale proposta e per aiutare gli organi dell'amministrazione nell'interpretazione dei dati che alimenteranno il sistema. Il 2017 sarà dedicato al disegno e alla prima implementazione di questo sistema. A questa linea di attività è inoltre riconducibile il contributo che l'Istituto fornisce, già da alcuni anni, alla redazione del Bilancio Sociale della Regione. Nel corso dell'anno si prevede dunque la collaborazione dell'Istituto con la Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio, per realizzare l'integrazione degli strumenti di programmazione regionale (DEFER) e gli strumenti di rendicontazione sociale quali, il Rendiconto semplificato per il cittadino e il Bilancio sociale, con i dati derivanti dalla Banca dati Conti Pubblici Territoriali, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte ha l'obiettivo di affiancare i lavori del Segretario Generale e dei Direttori regionali nell'utilizzo delle analisi disponibili sull'evoluzione dei principali fenomeni sociali ed economici che interessano il territorio piemontese. Lo scopo è aiutare l'amministrazione (a) nell'individuazione dei problemi da affrontare, (b) nella definizione di possibili soluzioni, (c) nella valutazione dell'efficacia di tali soluzioni, (d) nella comunicazione alla cittadinanza dei principali risultati raggiunti. Il valore aggiunto rispetto alle attività svolte in collaborazione con le singole Direzioni è la ricerca di una visione d'insieme che porti alla costruzione di una strategia trasversale ai diversi settori d'intervento.

METODO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro parteciperà ad alcuni incontri del Tavolo dei Direttori regionali al fine di predisporre l'elenco dei fenomeni sociali da monitorare e di riflettere sui possibili target di cambiamento. Per facilitare la consultazione e l'interpretazione dell'evoluzione dei fenomeni nel corso del tempo sarà predisposto un "cruscotto dei problemi collettivi". Il lavoro svolto sul fronte della valutazione delle politiche regionali (cfr. con le schede relative contenute in questo documento) sarà utilizzato per aiutare la verifica dei risultati delle soluzioni adottate e la definizione di quelle da adottare. Questo lavoro si collegherà con quello già avviato di redazione del "bilancio sociale" della Regione Piemonte.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Cruscotto, brevi note, partecipazione alle riunioni del tavolo, contributo alla redazione del bilancio sociale.

RESPONSABILE: [Alberto Crescimanno](#)

GRUPPO DI LAVORO: Luciano Abburrà, Stefano Aimone, Vittorio Ferrero, Fiorenzo Ferlino, Martino Grande, Maurizio Maggi

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale dell'IRES Piemonte e in parte da eventuale contributo a ciò dedicato da parte del Segretariato Regionale.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 3

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (2014-2020)

L'IRES Piemonte è stato individuato dalla Giunta regionale come soggetto idoneo a svolgere la funzione di Valutatore indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR); su mandato della stessa, la Direzione Agricoltura ha affidato all'IRES la realizzazione delle attività di valutazione del PSR relative agli anni 2017 e 2018. Questo ruolo comporta, da parte dell'IRES, lo svolgimento di alcuni compiti obbligatori, previsti da specifici Regolamenti comunitari, oltre ad attività facoltative che possono essere definite in collaborazione con l'Autorità di gestione (la citata Direzione Agricoltura) e il partenariato del Programma.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Le attività previste per il 2017 rispondono alle seguenti domande:

1. *Come impostare il percorso di valutazione del PSR?*
2. *Quali aspetti emergono dai primi passi attuativi del PSR e quali informazioni sono utili per migliorarne l'efficacia?*
3. *Come comunicare alla collettività come sta procedendo il PSR 2014-2020 e quali risultati ha ottenuto il PSR 2007-2013 appena concluso?*

Al primo quesito fa riferimento la realizzazione del Disegno di valutazione, documento tecnico che definisce i passi valutativi da effettuare sino al 2023 (quando si effettuerà la valutazione ex-post) individuando le metodologie da utilizzare. La risposta ai quesiti valutativi in occasione del Rapporto attuativo 2017 consentirà di fare il punto sui primi passi attuativi, verificare la disponibilità di informazioni e testare parzialmente le scelte metodologiche, fornendo anche spunti utili per il Disegno di valutazione. Per quanto concerne gli approfondimenti conoscitivi, si prevede nel 2017 di analizzare i fabbisogni formativi degli agricoltori, ai quali è destinata una specifica misura del Programma che finanzia corsi di formazione. La comunicazione della valutazione è un obbligo per le Autorità di gestione ed ha l'obiettivo di informare la collettività sul procedere dei PSR e sui risultati raggiunti.

METODO DI LAVORO

Il Disegno di valutazione prenderà spunto dal Piano di Valutazione contenuto nel PSR, articolandolo in modo dettagliato e tenendo conto sia degli obblighi regolamentari sia dell'opportunità di realizzare attività valutative opzionali. La redazione del Disegno si baserà su una ricostruzione della logica di intervento del PSR e avverrà in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione e lo Steering group per la valutazione del PSR. Il PSR è stato avviato operativamente alla fine del 2015 e, a parte alcune misure di trascinarsi dal programma precedente, non ha ancora generato effetti. Per tale ragione le risposte ai quesiti valutativi previsti in occasione del Rapporto attuativo 2017 non potranno che essere un esercizio di analisi critica delle prime fasi gestionali e di verifica dei flussi amministrativi del Programma da cui in futuro ricavare gli indicatori per le fasi di valutazione più avanzate. L'attività di comunicazione si focalizzerà soprattutto sulla presentazione e discussione della valutazione del PSR 2007-2013, anche adottando un approccio comparativo rispetto all'impostazione alle prime fasi attuative del PSR 2014-2020. L'analisi dei fabbisogni formativi sarà articolata in tre passi: 1) inquadramento metodologico, analisi bibliografica e rassegna delle fonti statistiche disponibili, 2) approfondita analisi delle fonti secondarie individuate nel primo step (con una particolare attenzione alle innovazioni in corso nel settore), 3) raccolta di informazioni qualitative da fonti primarie (interviste e focus group). I tre moduli convergeranno nella redazione di un rapporto finale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Nel corso dell'anno saranno realizzati il Disegno di valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, le risposte ai quesiti valutativi obbligatori per il Rapporto attuativo 2017 del PSR; un seminario di presentazione e discussione della valutazione ex-post del PSR 2007-2013, oltre a vari articoli da pubblicare sui canali di informazione utilizzati dall'Autorità di gestione del PSR (sito internet, newsletter, rivista Quaderni Agricoltura); un rapporto sull'analisi dei fabbisogni formativi del settore agricolo.

RESPONSABILE: Stefano Aimone

GRUPPO DI LAVORO: Marco Adamo, Stefano Cavaletto, Enrico Gottero, Nicoletta Torchio, Giorgio Vernoni. Il gruppo di lavoro opera in stretta collaborazione con il CSI Piemonte e IPLA spa.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Regione Piemonte – Contributo specifico per Valutazione del PSR 2014-2020

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 4

VALUTAZIONE DEL FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO REGIONALE (2014-2020)

L'attività discende dalla proposta relativa alle attività di valutazione del POR FESR Piemonte 2014-2020 elaborata dall'IRES in risposta alla richiesta formulata dalla Regione Piemonte sulla scorta dell'atto regionale che individua nell'IRES Piemonte il soggetto abilitato a svolgere il ruolo di valutatore indipendente dei programmi finanziati dai fondi europei. La proposta riguarda le attività di valutazione per l'intero periodo di programmazione, mentre qui vengono considerate solo le attività riferite all'anno 2017.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'attività opererà in attuazione del "Piano delle Valutazioni dei programmi operativi FESR e FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", redatto dal NUVAL Piemonte seguendo le indicazioni contenute nel "Documento di orientamento sui Piani di valutazione" e il cui responsabile è stato individuato dalla Giunta Regionale nel direttore del NUVAL cui spettano le attività di gestione e coordinamento del piano.

METODO DI LAVORO

L'attività prevede un percorso organizzato idealmente in tre passaggi: raccolta esigenze valutative; definizione domande di valutazione; scelta delle valutazioni da realizzare, che si svolgeranno secondo un percorso strutturato in grado di coinvolgere i principali beneficiari delle attività di valutazione in modo che essi possano contribuire fattivamente alla definizione delle domande di valutazione. Sono previste valutazioni di carattere generale, che prendono in esame lo stato di avanzamento del programma, sia sotto il profilo procedurale e realizzativo, sia sotto il profilo della coerenza delle azioni rispetto agli obiettivi. Le valutazioni tematiche e puntuali prendono in esame singole componenti specifiche (azioni o priorità) e possono riferirsi a vari approvvisti:

- analisi di processo, orientata a ricostruire le modalità d'implementazione adottate dall'amministrazione e dai vari soggetti coinvolti, finalizzata a individuare stalli ed ostacoli, oppure successi, che hanno caratterizzato la messa in opera degli interventi
- analisi dei risultati volta ad informare su "ciò che è stato fatto" e "quanto ne è conseguito" sia per i beneficiari diretti sia per la collettività in generale – a questa categoria fanno riferimento le analisi degli effetti secondo una logica controfattuale
- studi di caso ovvero analisi volte a ricostruire in modo dettagliato risultati e processi di uno o più progetti

PRODOTTI ATTESI

Nel 2017 è previsto, oltre al report iniziale (*inception report*) che definirà con maggior dettaglio i contenuti delle attività da svolgere, un rapporto annuale di monitoraggio sul POR e sulla Strategia per la specializzazione intelligente e un report di approfondimento sulle aree di specializzazione da essa individuate (Automotive, Aerospazio, Chimica verde/Cleantech, Meccatronica, Made in Piemonte- tessile e agroalimentare, Salute e benessere). Inoltre, si ipotizza di svolgere una valutazione mirata ad analizzare azioni incluse nel passato ciclo di programmazione e confermate nell'attuale POR (2014-2020) ed altre attività a sostegno del disegno di nuove azioni (es. strumenti finanziari a sostegno dell'innovazione sociale). Sono previste attività di comunicazione specifiche (seminari, rapporti brevi, materiali ad uso web).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio-dicembre 2017

RESPONSABILE: Vittorio Ferrero

GRUPPO DI LAVORO: Davide Barella, Vittorio Ferrero, Simone Landini, Santino Piazza, Lucrezia Scalzotto

FINANZIAMENTO: Regione Piemonte – Contributo specifico per Valutazione del FESR 2014-2020 (ancora da attivare)

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 5

VALUTAZIONE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO (2014 – 2020)

Nello svolgimento delle sue attività istituzionali sul fronte dell'analisi e la valutazione delle politiche pubbliche, l'IRES Piemonte assumerà il ruolo di valutatore indipendente del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Piemonte. La programmazione operativa dell'attività di valutazione è definita attraverso piani pluriennali, articolati su base annua.

OBBIETTIVO DEL LAVORO

Come nel caso precedente l'attività opererà in attuazione del "Piano delle Valutazioni dei programmi operativi FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) e FSE (Fondo Sociale Europeo) 2014-2020 della Regione Piemonte", redatto dal NUVAL Piemonte seguendo le indicazioni contenute nel "Documento di orientamento sui Piani di valutazione. Condizioni di riferimento per le valutazioni di impatto. Guida alla gestione della qualità delle valutazioni esterne" della Commissione Europea. L'obiettivo di fondo è consentire, in prima battuta, a coloro che hanno il compito di gestire i fondi e, subito dopo ad un diverso livello di approfondimento, a tutti coloro che sono interessati, qual è lo stato d'attuazione delle politiche finanziate e quali politiche sembrano funzionare meglio in termini di effetti e ricadute positive sulla popolazione. Nel primo anno, in linea con le valutazioni relative agli altri Fondi Strutturali, tenteremo di rispondere alle seguenti domande:

1. *Come impostare il percorso di valutazione delle politiche finanziate dal Fondo Sociale Europeo?*
2. *Quali aspetti emergono dai primi passi attuativi e quali informazioni sono utili per migliorarne l'efficacia?*
3. *Come comunicare alla collettività come sta procedendo il FSE 2014-2020 e quali risultati ha ottenuto il FSE 2007-2013?*

METODO DI LAVORO

Per rispondere alla prima domanda è prevista la stesura di un documento (*inception report*) che contenga il disegno della valutazione del Fondo Sociale Europeo. Il documento è finalizzato a identificare i principali compiti di valutazione, a definire le domande di valutazione, a preparare i dati e le informazioni da raccogliere per dar loro risposta. Per redigere tale documento sarà necessario lavorare a stretto contatto con i referenti regionali. Per quanto riguarda la seconda domanda nei primi mesi del 2017 sarà immediatamente organizzata la raccolta delle informazioni sullo stato d'attuazione delle misure già avviate e saranno condotti studi di fattibilità valutativa sulle politiche principali. Infine, sarà condotta una ricognizione sulle evidenze prodotte dalle valutazioni condotte nel precedente ciclo di programmazione (2007-2013) e sarà organizzata l'attività di comunicazione.

PRODOTTI ATTESI

(1) Rapporto d'ingresso; (2) Primo rapporto sullo stato d'attuazione delle misure; (3) Studi di fattibilità valutativa; (4) Sintesi delle evidenze prodotte dalle precedenti valutazioni.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio-dicembre 2017

RESPONSABILE: Luciano Abburrà

GRUPPO DI LAVORO: Renato Cugno, Luisa Donato, Martino Grande, Maria Cristina Migliore, Carla Nanni

FINANZIAMENTO: Regione Piemonte – Contributo specifico per Valutazione del FSE 2014-2020

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 6

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali. Nel ciclo di programmazione 2007-2013, le risorse FSC sono state utilizzate avvalendosi di Programmi Attuativi formulati dalle Regioni (PAR). Il PAR piemontese è composto da interventi relativi a diversi settori di policy (difesa suolo, trasporti, sanità, formazione, beni culturali) per un ammontare complessivo di risorse di circa 890.000 €. Analogamente ai programmi di matrice europea, anche il PAR FSC prevede attività di monitoraggio e valutazione, a sostegno delle funzioni svolte dall'Organismo di Programmazione e Attuazione (in questo caso il Settore Programmazione negoziata – Direzione Risorse finanziare e Patrimonio).

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro è destinato a fornire assistenza all'Amministrazione regionale nelle fasi programmazione, gestione e valutazione del PAR e/o delle sue componenti (assi e linee di azioni). E' un'attività che risponde alle richieste del Settore regionale, formalmente definite nell'incarico affidato all'Istituto. E' possibile individuare tre filoni di attività: a) contributi annuali al Rapporto annuale di esecuzione (predisposizione dell'analisi di contesto, redazione dei progetti esemplari); b) elaborazione di sintetici quadri informativi sul contesto socio economico regionale; c) ulteriori attività ricorrenti o ad hoc (studi di caso, analisi di politiche, lavori ad hoc).

METODO DI LAVORO

Strumenti e fonti di indagine variano in ragione delle diverse attività prodotti. Le analisi di contesto ed i quadri informativi sul contesto socio economico si fondano su raccolta ed elaborazione dati di diverse fonti (Istat, Arpa, ecc) talora originali altre volte già sistematizzate. Per i progetti esemplari, casi di successo, analisi politiche ci si avvale principalmente di interviste ai testimoni privilegiati, raccolta di dati ad hoc (fonti ufficiali o monitoraggi regionali), ricostruzione quadri normativi, analisi della letteratura.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio-Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

- (1) Rapporto Annuale di Esecuzione: Rapporto "Casi di successo" - Rapporto "Linee guida per casi di successo"
- (2) Rapporto "Mappatura territoriale delle dinamiche socio-economiche" - Rapporto "Bottega Scuola"
- (3) Rapporto "Rete escursionistica" - "Fascicolo Sanitario Elettronico" (cfr. scheda n. 15)

A conclusione di alcuni rapporti sono previste attività di comunicazione (a porte chiuse) e/o di divulgazione (seminari, convegni). Alcuni di questi rapporti si collegano, peraltro, ad altre attività dell'Istituto. Le analisi di contesto e la mappatura delle dinamiche socio-economiche sono connesse alla Relazione annuale e al Progetto Antenne. Il rapporto sul Fascicolo Sanitario Elettronico è previsto nella scheda di attività sulla Sanità digitale. Si rinvia alle rispettive schede per maggiori informazioni.

RESPONSABILE: Davide Barella

GRUPPO DI LAVORO: Vittorio Ferrero, Santino Piazza, Lucrezia Scalzotto, Ludovica Lella, Francesca Silvia Rota

FINANZIAMENTO: Contributo della Regione Piemonte (Settore Programmazione negoziata) a valere su PAR FSC Piemonte

SECONDA SEZIONE

ANALIZZARE L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 7

UNA RICOGNIZIONE SULLE POLITICHE SOCIALI ATTUATE IN PIEMONTE

Per gran parte delle politiche sociali l'assetto istituzionale è poco definito e le risorse che le finanziano - statali e regionali - sono risultate instabili nel tempo; sono inoltre politiche disomogenee sotto vari aspetti. Le Regioni svolgono: *funzioni attuative e regolamentari* connesse ai programmi statali, con finanziamenti dedicati; indirizzo e coordinamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali (SIIS), la cui progettazione e gestione è di competenza dei Comuni; *funzioni legislative esclusive* - le politiche di promozione regionale - nell'ambito delle prestazioni concernenti i diritti sociali definite dallo Stato; funzioni di *vigilanza, autorizzazione e accreditamento* su soggetti che forniscono prestazioni sociali. Negli ultimi anni le fonti di finanziamento statali si sono ridotte, o azzerate, mentre le risorse libere di Regioni ed enti locali sono state oggetto delle misure di contenimento della spesa pubblica. Ed oggi si enfatizza il bisogno di integrazione per queste politiche: tra soggetti responsabili delle stesse, tra politiche (quelle sociali, sanitarie e del lavoro), tra attori, tra strumenti impiegati. Un bisogno che è stato all'origine del *Patto per il Sociale 2015-2017* di questa Regione. Più recentemente, un forte stimolo all'integrazione proviene dalla Comunità europea, entrata in campo per promuovere misure di inclusione attive e di contrasto della povertà: il PON Inclusione cofinanzia per il periodo 2014-20120 il rafforzamento dei servizi di accompagnamento all'attuazione SIA (misura con fondi statali) e rappresenta oggi un importante stimolo al riassetto delle politiche sociali regionali.

OBIETTIVO DEL LAVORO

I *servizi territoriali* sono il perno di molte politiche: sono gestiti da Comuni e dagli enti gestori, enti strumentali dei Comuni, vengono cofinanziati dalla Regione (circa un terzo delle entrate) ma possono intraprendere anche proprie iniziative. La rassegna cercherà quindi di *distinguere i livelli di responsabilità* dei diversi interventi, ponendo attenzione al ruolo e agli strumenti impiegati dalla Regione per l'indirizzo e coordinamento del sistema integrato. La rassegna porrà in luce, quindi, la specificità delle *singole politiche* regionali (obiettivi e destinatari, soggetti attuatori, criteri di accesso, beneficiari effettivi e copertura del bisogno). La rassegna prenderà in considerazione anche la *molteplicità di soggetti non pubblici* che intervengono in questi ambiti o con obiettivi analoghi. Su tali soggetti la Regione svolge funzioni di vigilanza, autorizzazione e accreditamento. Le *modalità di integrazione* tra le politiche sociali, e con quelle sanitarie e del lavoro.

In questo ambito di lavoro si collocano anche le attività di analisi relative alle politiche sociali, di contrasto alla povertà e in favore all'inclusione previste nel programma di lavoro sul FSE. Queste attività di analisi hanno l'obiettivo di rispondere a tre distinte esigenze conoscitive: (a) la necessità di disporre di un sistema di indicatori sociali e scenari evolutivi riguardanti l'evoluzione delle condizioni di povertà e, più in generale, di fragilità sociale; (b) la necessità di impostare il disegno e l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà; (c) la necessità di effettuare una ricognizione sulle situazioni di particolare marginalità sociale e sugli interventi già adottati a livello locale per limitare l'estensione di questo problema.

METODO DI LAVORO

L'enfasi posta oggi sull'integrazione tra politiche richiede una condivisione con i referenti regionali degli obiettivi della rassegna, nonché dei metodi e dei termini utilizzati. A tal fine si prenderanno contatti con i diversi uffici della Direzione Coesione Sociale per realizzare una prima mappatura di misure, interventi, ruoli, e meccanismi di monitoraggio e verifica. Si ricorrerà a documentazione amministrativa on line degli enti gestori. Si realizzeranno approfondimenti tematici con i referenti delle misure ed eventuali focus group con soggetti attuatori.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Primo report intermedio; eventuali policy brief e seminari ristretti

RESPONSABILE: Renato Cogno

GRUPPO DI LAVORO: Luciano Abburrà, Enrico Allasino, Martino Grande, Maria Cristina Migliore, Santino Piazza

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal contributo istituzionale dell'IRES Piemonte e in parte dal contributo specifico per la valutazione del FSE 2014-2020.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 8

ANALISI DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PIEMONTESE

Il POR FSE, come il programma di legislatura della Giunta regionale, pongono in particolare evidenza l'esigenza di prevenire e ridurre l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità. A ciò si accompagna anche l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di successo soprattutto per i gruppi più svantaggiati. La Regione, inoltre, svolge importanti attività di programmazione della rete e dei servizi educativi, per le quali è necessaria una conoscenza costante dei flussi e della composizione dei partecipanti a tutte le attività formative.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Questa attività di monitoraggio e analisi permanente, con spiccato orientamento valutativo, ha lo scopo di proporre analisi periodiche dei sistemi d'istruzione e della formazione professionale, mettendone in luce punti di forza e criticità. Tali analisi si basano sulla predisposizione e continuo aggiornamento di archivi di dati, resi anche disponibili al pubblico sul sito web dell'Osservatorio sull'istruzione e della formazione professionale. Le analisi mirano anche ad individuare ricette di policy che abbiano l'obiettivo di limitare e prevenire l'abbandono scolastico e migliorare le performance accademiche degli studenti.

METODO DI LAVORO

La lettura e la rielaborazione critica delle informazioni statistiche prodotte e organizzate a partire da due distinte attività di analisi sull'istruzione e sulla formazione professionale, dà luogo ad un Rapporto unitario e integrato sull'intero sistema dell'Istruzione e della Formazione professionale piemontese. Il report integrato contiene anche approfondimenti sulla qualità degli apprendimenti rilevati tramite le indagini OCSE PISA e INVALSI, considerate una fonte per la definizione dei target di miglioramento da perseguire con le politiche e della misura in cui gli obiettivi siano via via approssimati per effetto delle medesime.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio 2017– dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

A fine estate 2017 sarà pubblicata la versione integrale del Rapporto annuale sul sistema dell'Istruzione e della Formazione professionale piemontese, i cui diversi moduli costitutivi – a partire dalla sezione statistica – saranno resi disponibili sul sito web via via che saranno prodotti. Oltre al Rapporto annuale sono periodicamente predisposti anche agili strumenti di comunicazione web (newsletter) e pubblicazioni monografiche on line (Netpaper).

RESPONSABILE: Luciano Abburrà

GRUPPO DI LAVORO: Luisa Donato, Maria Cristina Migliore, Carla Nanni

FINANZIAMENTO

Finanziato in parte da contributo ordinario e in parte da contributo incluso nella convenzione con Regione Piemonte su valutazione FSE.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 9

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO IN PIEMONTE

In relazione ad una delle maggiori innovazioni introdotte nel sistema scolastico italiano dalla L. 107 del 2015 (la cd Buona scuola), l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte del MIUR e l'IRES Piemonte hanno concordato di avviare dal 2017 una collaborazione, finalizzata allo svolgimento di attività di monitoraggio e valutazione delle esperienze di alternanza scuola – lavoro realizzate sul territorio piemontese. Come noto, la L.107/2015 ha reso obbligatorie per tutti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, dai professionali ai tecnici ai licei, a partire dal terzo anno, la partecipazione ad esperienze di connessione con il mondo del lavoro.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Monitorare le concrete modalità di attuazione dell'alternanza e valutarne le ricadute sui soggetti che ne sono coinvolti rappresenta un obiettivo conoscitivo rilevante per il MIUR, per poter interagire attivamente con le scuole, aiutandole a consolidare e diffondere le realizzazioni più promettenti.

METODO DI LAVORO

Il lavoro si può considerare finalizzato in primo luogo a fornire una descrizione più accurata delle realizzazioni conseguenti alla introduzione di una policy innovativa. Può essere però considerato anche vicino al filone di studi dell' "empowerment evaluation", poiché grazie alla raccolta di informazioni direttamente sul campo - mediante osservazione di momenti chiave del processo attuativo e somministrazione di questionari strutturati per raccogliere informazioni fattuali e giudizi soggettivi sulle esperienze realizzate, interviste in profondità e interazione con gli attori direttamente coinvolti nella attuazione, - i ricercatori tenderanno a fornire un quadro analitico, descrittivo e valutativo della situazione conseguita alla innovazione legislativa, insieme ad un complesso di suggerimenti utili a migliorare il funzionamento dell'intervento nel periodo seguente.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio 2017– dicembre 2017 (primo anno; la convenzione ne prevede tre)

PRODOTTI ATTESI

Entro la primavera del 2017 il gruppo di lavoro produrrà un primo report sull'attuazione del programma ASL in Piemonte nell'anno 2015-6, sulla base dei dati del monitoraggio svolto dal MIUR a fine 2016. A seguire, verrà prodotto un report sull'attuazione dell'ASL nell'anno successivo, basato sui dati di un questionario somministrato nella primavera 2016 agli insegnanti e dirigenti scolastici. Nel corso dell'anno saranno seguite le attività di monitoraggio condotte direttamente dal Ministero, per valorizzarne ogni apporto conoscitivo sulla situazione piemontese, comparata con quella delle altre regioni italiane. Durante l'anno, attraverso il sito Sisform e quello dell'USR, saranno pubblicate brevi note informative sui risultati conoscitivi via via ottenuti. Entro dicembre 2017 verrà svolto un bilancio congiunto fra i due soggetti sottoscrittori del protocollo d'intesa, per valutare i primi risultati conseguiti e integrare il programma di lavoro per l'anno successivo. Sarà particolare cura dell'IRES, ma interesse condiviso da entrambi i partner, coinvolgere la Regione Piemonte e la cabina di regia sull'Alternanza e il Duale istituita da Regione e USR Piemonte, nella condivisione dei diversi passi del monitoraggio e nella discussione dei risultati e delle indicazioni prospettiche da essi ricavate.

RESPONSABILE: Luciano Abburrà

GRUPPO DI LAVORO: Maria Cristina Migliore, Carla Nanni e Luisa Donato per IRES Piemonte, Sergio Blazina, Franco Francavilla, Laura Pellegrinelli e Laura Tomatis per USR Piemonte

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE

Finanziato in parte da contributo ordinario e in parte da contributo per Osservatorio sul sistema formativo piemontese (SISFORM), incluso nella convenzione con Regione Piemonte su valutazione FSE.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 10

STUDI PER IL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI

Con l'adozione del Piano regionale della mobilità e dei trasporti a dicembre 2016, si apre una nuova fase di programmazione di questo settore. L'impostazione del nuovo piano, finalizzato e di lungo periodo prefigura un percorso di azioni molto diverso da quello del passato. Dal punto di vista delle attività di ricerca, in particolare, esso comporta un affinamento nelle analisi dei fenomeni di mobilità (tipi di mobilità, interrelazione con i determinanti socioeconomici e territoriali, impatto delle ICT, ricadute sull'ambiente e sulla collettività regionale). Richiede, altresì, la produzione di contributi specifici finalizzati a accompagnare le attività di monitoraggio e di valutazione contenute nel nuovo piano. Con riferimento alle attività di valutazione il piano prevede esplicitamente il coinvolgimento di IRES. Le attività di studio sulle relazioni tra mobilità e territorio, già in corso in Istituto, saranno pertanto rimodulate e via via precisate, nel corso tempo, per rispondere alle domande specifiche che potranno emergere con riferimento a questi due filoni di studi.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Per il 2017 le attività concentrano l'attenzione su:

- a) la continuazione degli studi sulla mobilità (in particolare di quella delle persone di natura sistemica), orientandoli alla preparazione di materiali da utilizzare per la redazione dei piani operativi di settore (contributo all'individuazione della zonizzazione territoriale di riferimento e alla definizione del profilo di baseline da prendere in considerazione per il monitoraggio e la valutazione);
- b) la realizzazione di uno studio preliminare riguardante i contenuti e le possibili modalità di realizzazione delle attività di valutazione del piano.

METODO DI LAVORO

I due filoni di attività utilizzano modalità di lavoro parzialmente diverse. Il primo applica un approccio di analisi quantitativa e utilizza strumenti GIS per investigare le possibili zonizzazioni di trasporto e specificare i profili di mobilità a livello sub-regionale. Il secondo raccoglie materiali di documentazione sulle esperienze di valutazione dei piani di trasporto già realizzate in altri paesi e ne costruisce una sintesi descrittiva, declinandola con riferimento al piano di trasporto piemontese. Non si esclude la possibilità che tale sintesi sia sottoposta all'attenzione dei responsabili di trasporto a livello locale per sondare le loro specifiche aspettative e/o le difficoltà che intravedono nelle realizzazioni di approcci valutativi. Entrambi i filoni di attività prevedono momenti di confronto e di raccordo con la direzione regionale competente.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Per ciascuna attività si produrrà un Policy Brief, al quale potrà fare da background una documentazione tecnica specifica, sottoforma di basi-dati e/o di note di approfondimento. Sulla base dei risultati degli studi, si valuteranno le modalità e i canali di comunicazione più opportuni per la loro divulgazione, oltre alle usuali iniziative di discussione interna.

RESPONSABILE: *Simone Landini*

GRUPPO DI LAVORO: Sylvie Occelli, Lucrezia Scalzotto

FINANZIAMENTO: Finanziato in parte da contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte e in parte da eventuali contributi specifici della Direzione Trasporti.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 11

LE POLITICHE PER LA SICUREZZA STRADALE

Asse portante della prima delle strategie del nuovo Piano Regionale dei Trasporti (PRT), la sicurezza stradale è da tempo oggetto di varie iniziative, sia sul fronte istituzionale (i Programmi Triennali del Piano Regionale della Sicurezza Stradale, i Programmi di Sorveglianza del Piano Regionale Sanitario), sia su quello dello studio del fenomeno dell'incidentalità. Un ruolo di snodo importante tra i due fronti è stato svolto in questi anni dal Centro di Monitoraggio Regionale della Sicurezza Stradale (CMRSS), costituito nel 2007 nell'ambito del Piano Regionale della Sicurezza Stradale e affidato all'IRES Piemonte per l'implementazione e la gestione. Tale ruolo si è concretizzato nella realizzazione di un programma di attività che prevedeva la gestione operativa del centro (affiancamento del lavoro svolto dall'ISTAT, gestione della rete dei rilevatori), la divulgazione degli studi sull'incidentalità e il sostegno alle attività regionali di programmazione e di governo della sicurezza stradale..

Le esigenze conoscitive che emergono in relazione all'attuazione del nuovo PRT e agli adempimenti in materia di gestione delle infrastrutture (decreto legislativo n.35/2011) richiedono di ridefinire gli impegni di IRES sui diversi filoni, riducendo quelli di natura più strettamente gestionale ed ampliando quelli volti sia al rafforzamento del ruolo regionale di governo della sicurezza stradale, sia alla valutazione dell'azione regionale. Per il prossimo triennio, queste attività saranno precisate annualmente nell'ambito di una convenzione.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Per il 2017 il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte concentrerà l'attenzione su: a) la classificazione delle rete viaria per livelli di criticità incidentale; b) la ricognizione delle esperienze esistenti in materia di valutazione dei piani della sicurezza stradale, volto anche a individuare possibili misure degli interventi del programma regionale 2016-2018 della sicurezza stradale.

In raccordo con gli uffici ISTAT regionali, il servizio di epidemiologia sovra zonale TO3 e il settore sanità, si proseguiranno inoltre le attività per la definizione della gravità dei feriti, così come indicato dalle recenti raccomandazioni europee in materia di sicurezza stradale.

METODO DI LAVORO

Per il filone sub a, lo studio fa riferimento all'impostazione metodologica contenuta nelle linee guida per la sicurezza (decreto legislativo n.35/2011). Prevede l'applicazione di un approccio di analisi quantitativa e l'uso di strumenti GIS, applicati ai dati di incidentalità raccolti dal CMRSS.

Per il filone sub b., lo studio prevede una rassegna ragionata della letteratura.

Per entrambi i filoni, non si esclude la possibilità che le documentazioni prodotte siano discusse con i responsabili locali della gestione delle infrastrutture e della sicurezza stradale, al fine di verificare le possibilità applicative.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Per ciascuna attività si produrrà un Policy Brief, ai quali potrà fare da background una documentazione tecnica specifica, sottoforma di basi-dati e/o di note di approfondimento. Sulla base dei risultati degli studi, si valuteranno le modalità e i canali di comunicazione da privilegiare per la loro divulgazione, oltre alle usuali iniziative di discussione interna.

RESPONSABILE: Sylvie Occelli

GRUPPO DI LAVORO: Simone Landini, Lucrezia Scalzotto

FINANZIAMENTO: Finanziato in parte da contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte e in parte da finanziamento previsto da convenzione ad hoc.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 12

LE INNOVAZIONI 4.0 NEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE

Il termine Industria 4.0 è stato coniato nel decennio scorso per indicare la digitalizzazione dei processi produttivi. Negli ultimi anni l'uso del termine si è diffuso e nel 2016 ha riscosso molto successo grazie alla sua capacità evocativa, da un lato di riportare alla memoria l'idea del 2.0 (e del digitale), dall'altro di richiamare la quarta rivoluzione industriale. Una rivoluzione in atto che vede il progressivo inserimento nelle attività lavorative dell'uomo di macchine intelligenti e connesse a Internet. Nelle previsioni di molti studiosi l'impiego di tali macchine non consentirà soltanto di aumentare la produzione, di accelerare i tempi di realizzazione e di diminuire le possibilità di errore, ma anche di rendere modificabili in modo autonomo – e dunque senza intervento umano - gli schemi di produzione in base ad input esterni e allo loro capacità di adattamento e correzione. E' facile comprendere come questa evoluzione nel lungo periodo non inciderà solo sulla produzione industriale, ma trasformerà completamente il nostro rapporto con il lavoro, le nostre possibilità di consumo e, infine, le nostre relazioni sociali. Per questo si preferisce sostituire il termine Industria e parlare più generalmente di Innovazione 4.0.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Questa linea di ricerca indaga la situazione e le prospettive del sistema delle imprese alla luce delle trasformazioni che dovrà necessariamente affrontare - in termini di innovazioni di processo e di prodotto, di modelli organizzativi interni, di modelli di business - per inserirsi nell'onda innovativa offerta dalla convergenza delle tecnologie digitali e restare competitivo nel nuovo contesto. Più in generale, si intende monitorare i processi di innovazione nel sistema produttivo, anche di tipo incrementale, volti alla qualificazione dei sistemi d'impresa lungo le nuove direttrici della competizione internazionale nelle rispettive filiere di riferimento. Il tema ha forti connessioni con le politiche regionali per la ricerca e la qualificazione del sistema produttivo: la cosiddetta *Strategia per la specializzazione intelligente* è un documento programmatico richiesto dalla Commissione Europea che rappresenta un requisito preliminare alla costruzione di interventi di aiuto agli investimenti delle imprese. Questi dovranno essere concepiti in un'ottica di sviluppo e innervamento nel sistema produttivo delle nuove tecnologie abilitanti insieme alla scoperta e valorizzazione di fattori imprenditoriali distintivi locali, concentrando le risorse su definite aree di specializzazione. Il lavoro mira a supportare dal punto di vista conoscitivo il percorso di realizzazione della strategia di specializzazione intelligente.

METODO DI LAVORO

Si effettuerà una ricognizione della diffusione nel sistema produttivo regionale delle innovazioni che caratterizzano la nuova onda innovativa e verranno analizzati, in specifico, i cluster produttivi costituiti dalle aree di specializzazione individuate dalla Strategia di specializzazione intelligente del Piemonte (Automotive, Aerospazio, Chimica verde/Cleantech, Meccatronica, Made in Piemonte-tessile e agroalimentare, Salute e benessere) in termini di punti di forza e consolidamento competitivo. Si utilizzeranno sia le fonti statistiche secondarie disponibili sulle imprese sia rilevazioni dirette.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio-dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Rapporti settoriali sulle aree di specializzazione previste dalla Strategia per la Specializzazione intelligente del Piemonte; Rapporto intermedio di monitoraggio della Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte

RESPONSABILE: Vittorio Ferrero

GRUPPO DI LAVORO: Davide Barella, Vittorio Ferrero, Simone Landini, Lucrezia Scalzotto

FINANZIAMENTO: Finanziato in parte da fondo istituzionale IRES e in parte dal contributo specifico per Valutazione del FESR 2014-2020 (ancora da attivare)

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 13

MAPPATURA E MONITORAGGIO DELLE TECNOLOGIE BIOMEDICHE

Il governo del patrimonio tecnologico delle Aziende Sanitarie Regionali (ASR) non può prescindere da una conoscenza puntuale di indicatori relativi alla rete di offerta dei servizi, all'utilizzo delle dotazioni disponibili e ai costi che ne conseguono. In Piemonte la base dati contenente parte di queste informazioni è costituita dal Flusso Informativo per le Tecnologie Biomediche (FITeB): il costante aggiornamento di questo archivio, che contiene dati sulle alte e le medie tecnologie, rappresenta un obbligo informativo regionale per tutti i soggetti erogatori di servizi sanitari.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Con questo lavoro si intende rispondere a tre ordini di domande.

1. *Dove sono collocate le tecnologie biomediche? Quali ne sono le caratteristiche principali? Qual è il tasso di rinnovo annuale del patrimonio tecnologico?*
2. *Qual è il livello di utilizzo delle apparecchiature? Quali costi e quali modalità organizzative ne caratterizzano la gestione?*
3. *In che misura la dotazione tecnologica è in grado di rispondere ai bisogni di diagnosi e cura della popolazione piemontese?*

Fino ad oggi l'attività si è concentrata nel rispondere al primo ordine di domande. A questo fine il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte: i) gestisce e aggiorna il FITeB, raccogliendo dati sulle tecnologie sanitarie presenti nelle ASR, nelle Strutture Private Accreditate ed Equiparate (ii) garantisce l'integrazione di questa base dati con il DES (Database Edilizia Sanitaria), (iii) aggiorna e diffonde la Codifica Regionale delle Tecnologie Biomediche (CRTB), allineandola alle codifiche nazionali e supportando la costituzione di un'anagrafica regionale dei dispositivi medici relativi alla classe Z "Apparecchiature sanitarie e relativi componenti accessori e materiali", (v) valuta diversi aspetti relativi alla gestione delle apparecchiature biomediche.

Nel 2017 si porranno le basi per ampliare le attività di raccolta e analisi delle informazioni al fine di rispondere anche agli altri due ordini di domande.

METODO DI LAVORO

La mappatura ed il monitoraggio delle tecnologie biomediche avviene attraverso una procedura sistematizzata gestita dal gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte. Tale procedura coinvolge i referenti dei Servizi di Ingegneria Clinica aziendali, i responsabili della Direzione Sanità e all'occorrenza i referenti del Consorzio per il Sistema Informativo (CSI) Piemonte. Essa prevede le fasi di acquisizione, controllo della qualità, gestione ed elaborazione dati, nonché di integrazione degli archivi informatici, attraverso l'utilizzo di applicativi dedicati. Grazie alla revisione della letteratura e della normativa nazionale ed internazionale, saranno elaborate proposte per lo sviluppo della procedura e per eventuali approfondimenti tematici. La gestione a livello centralizzato della codifica regionale delle tecnologie biomediche avviene attraverso il "servizio codifiche" che offre ai soggetti richiedenti, previa specifica istruttoria, il rilascio, la revisione e l'aggiornamento del piano di codifica di modelli, produttori e classi tecnologiche.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Nel corso dell'anno saranno pubblicati i rapporti contenenti gli indicatori statistici relativi alla dotazione regionale delle tecnologie biomediche, utili a descrivere la distribuzione delle attrezzature nelle aziende e nelle strutture della Regione, stimare il peso della componente tecnologica ed il livello di vetustà, nonché il valore economico del parco tecnologico. I piani di codifica delle tecnologie biomediche saranno aggiornati e resi disponibili trimestralmente. Entro il mese di dicembre sarà elaborato un rapporto conclusivo che descrive sinteticamente i risultati dell'attività svolta.

RESPONSABILE: Sylvie Occelli

GRUPPO DI LAVORO: Stefania Bellelli, Simona Floridia, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Bibiana Scelfo

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità/Contributo Compagnia di San Paolo

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 14

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE

Dal 2008 la Regione Piemonte svolge, con il supporto di enti strumentali, attività di programmazione, gestione e monitoraggio degli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie per mezzo di specifici sistemi informatizzati. Dal 2014 l'IRES Piemonte contribuisce a questa attività attraverso l'acquisizione e l'elaborazione di dati utili al monitoraggio degli asset delle strutture sanitarie. Il principale frutto di questo lavoro è il Database Edilizia Sanitaria (DES).

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'attività è finalizzata a fornire elementi conoscitivi utili alla programmazione e alla gestione degli investimenti in edilizia sanitaria. Partendo da un'analisi delle condizioni del patrimonio edilizio e da un esame dei bisogni di intervento per la manutenzione straordinaria e per eventuali ampliamenti, il gruppo di lavoro definisce linee di indirizzo utili alla valorizzazione dell'esistente e valuta gli esiti determinati dagli investimenti condotti in passato.

METODO DI LAVORO

L'attività si fonda sulla raccolta e l'analisi di dati acquisiti dalle Aziende Sanitarie, nonché dai flussi informativi regionali, secondo procedure che comportano un'interazione con le Aziende stesse ed i Settori Regionali competenti. L'attività si sviluppa su diverse dimensioni: l'analisi delle richieste di finanziamento in edilizia e nelle grandi attrezzature sanitarie, che concorre nella stima del fabbisogno per l'adeguamento dei presidi ospedalieri ai requisiti normativi; la qualificazione edilizia e funzionale dei presidi ospedalieri; la definizione degli scenari di investimento per interventi in edilizia sanitaria, con un approfondimento dedicato all'identificazione delle strutture verso le quali far convergere fondi del programma FESR per l'efficientamento energetico degli edifici; lo stato di adeguamento alla normativa antincendio e antisismica; la ricognizione sui consumi e sulla spesa dei vettori energetici e lo stato degli interventi di riqualificazione energetica.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Nel corso dell'anno sarà condotto l'aggiornamento del DES, nonché i monitoraggi in tema energia e antincendio, con elaborazione di relativi report. Saranno redatti rapporti annuali conclusivi sull'attività di analisi delle richieste di finanziamento in edilizia ed attrezzature sanitarie, di qualificazione edilizia e funzionale dei presidi ospedalieri e di definizione degli scenari di investimento per interventi in edilizia sanitaria, compresa la proposta di un elenco di strutture sanitarie prioritarie sulle quali far convergere fondi del programma FESR per l'efficientamento energetico degli edifici.

RESPONSABILE: Marco Sisti

GRUPPO DI LAVORO: Giovanna Perino, Marco Carpinelli, Lorenzo Giordano, Carla Jachino, Sara Macagno, Luisa Sileno, Guido Tresalli

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 15

LA SANITÀ DIGITALE IN PIEMONTE

Nel mondo la digitalizzazione è considerata una delle carte vincenti per la sanità del futuro. Mentre negli Stati Uniti e in molti Paesi europei si tratta già di una realtà consolidata, in Italia la situazione presenta diverse debolezze. In una recente classifica stilata a livello europeo l'Italia ricopre solo la diciottesima posizione. Nel contesto nazionale, in base al ranking dell'Osservatorio Netics, il Piemonte è sopra la media delle regioni italiane (ottavo posto), ma il cammino da compiere per raggiungere gli standard europei è ancora lungo. La speranza di una svolta in Italia - e in Piemonte - è legata all'attuazione del Patto per la Sanità Digitale approvato alla fine di giugno 2016 dalla Conferenza Stato Regioni.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo della ricerca è studiare lo stato di avanzamento del processo di digitalizzazione della sanità piemontese. Per far questo il gruppo di lavoro approfondirà due temi: la telemedicina e il fascicolo sanitario elettronico. La prima attività - già avviata nel 2016 - consiste nel monitoraggio dei progetti di telemedicina sul territorio piemontese e nell'erogazione di un servizio di assistenza scientifica alla Direzione Sanità della Regione Piemonte nella definizione dei criteri di accreditamento dei servizi attivi. L'attività tenderà di rispondere al seguente ordine di domande.

1. *Quanti sono i servizi attualmente attivi? Che tipo di prestazioni erogano? Qual è la consistenza della loro utenza? Esistono studi sulla loro capacità di rispondere efficacemente ai bisogni di diagnosi e di cura della popolazione? Sono in grado di generare dei risparmi? Quali sono i criteri per giungere alla costruzione di un sistema di accreditamento e alla valutazione della loro qualità?*

La seconda attività - più limitata - nasce invece in seguito al finanziamento del Fondo Sviluppo e Coesione di alcune linee di lavoro legate all'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, un dossier che raccoglie tutti i dati relativi alla storia clinica di un paziente e li rende disponibili alla consultazione on line degli operatori sanitari.

2. *In che misura il fascicolo elettronico è stato implementato a livello regionale? Come sono state utilizzate le risorse rese disponibili dal Fondo Sviluppo e Coesione? Quali risultati hanno prodotto le attività finanziate?*

METODO DI LAVORO

Le due attività di ricerca prevedono elaborazioni sui dati estratti dai flussi del Sistema informativo nazionale e regionale. Si procederà alla raccolta di informazioni mediante la conduzione di interviste in profondità con testimoni qualificati e la somministrazione di questionari ai responsabili dei progetti di telemedicina. Saranno infine condotti approfondimenti della letteratura nazionale e internazionale in materia.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio-dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Per ogni attività si prevede la preparazione di un rapporto conclusivo, che descriva i risultati delle indagini svolte, e l'organizzazione di un seminario con la partecipazione dei principali portatori d'interesse.

RESPONSABILE: Sylvie Occelli

GRUPPO DI LAVORO: Davide Barella, Bibiana Scelfo

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità/Contributo Fondo Sviluppo e Coesione

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 16

LE POLITICHE PER L'INVECCHIAMENTO SANNO E ATTIVO

Una delle principali sfide che il Piemonte si trova a fronteggiare è quello di avere una popolazione che invecchia più rapidamente rispetto ad altre Regioni d'Italia e d'Europa. L'approccio classico a questo fenomeno è di occuparsi della popolazione più anziana, mediante l'erogazione di servizi di cura e assistenza. Questa linea di ricerca intende affrontare la questione dell'invecchiamento in un'ottica di prevenzione: come far sì che la popolazione invecchi bene e in salute? Tra le varie sfere di vita che hanno un impatto sulla salute, si predilige un focus sul lavoro e su come questo è organizzato, nell'ottica di sensibilizzare i policy maker e di offrire indicazioni di politiche che favoriscano condizioni di lavoro più favorevoli alla salute delle persone lungo tutto l'arco della loro vita.

OBIETTIVI DEL LAVORO

L'obiettivo di questa attività è effettuare una ricognizione su politiche e progetti finalizzati a favorire l'invecchiamento sano e attivo. A questo fine il gruppo di lavoro si impegnerà nel:

- a) promuovere il progetto *"Invecchiare bene lavorando: un approccio di genere e postumano"*, presentato nell'ambito di quello che è stato definito il più grande hub sull'invecchiamento in Italia (#hackUniTO for Ageing);
- b) partecipare al *"Gruppo Healthy Ageing"* della Scuola di Medicina dell'Università del Piemonte Orientale, che prevede uno studio longitudinale;
- c) sviluppare, in collaborazione con il Servizio Sovraregionale di Epidemiologia, lo studio *"Modelli organizzativi del lavoro e salute/benessere di genere. Un'analisi dei dati della European Working Conditions Survey"*.

METODO DI LAVORO

Il filone di attività prevede molteplici metodologie di lavoro:

- attivazione di gruppi di lavoro per sviluppare relazioni, network, progetti;
- ricostruzione di studi di caso;
- revisione della letteratura;
- analisi statistiche di basi dati con modelli inferenziali.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio - dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Rapporto di ricerca (2) Proposta di un articolo per pubblicazione su rivista scientifica.

RESPONSABILE: Maria Cristina Migliore

GRUPPO DI LAVORO: Luciano Abburrà, Angelo d'Errico, Fulvio Ricceri, Valeria Romano

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE

Contributo ordinario dell'IRES Piemonte

TERZA SEZIONE

**GENERARE CONOSCENZA SUI PROBLEMI COLLETTIVI
MERITEVOLI D'INTERESSE**

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 17

OSSERVATORIO AGROALIMENTARE E RURALE

Il piano di lavoro di PROSPERA (Progetto Supporto Politiche Rurale e Agroalimentari) prevede un'attività di Osservatorio, finalizzata a monitorare in modo continuo l'evoluzione dello scenario all'interno del quale agisce il PSR, al fine di evidenziare i cambiamenti dei fabbisogni di intervento e delle esigenze valutative. L'esperienza del periodo 2007-2013 mostra quanto le modificazioni dello scenario possano essere radicali anche in un periodo relativamente breve e tali da poter condizionare l'esito del programma. L'attività di Osservatorio è quindi intesa come azione propedeutica e di accompagnamento alla valutazione; sarà dispiegata sul duplice fonte settoriale e territoriale e dialogherà con altri Osservatori gestiti dall'IRES o da altri soggetti, tra cui la Regione Piemonte.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Gli obiettivi possono essere sintetizzati attraverso alcune domane:

1. *Quali sono i mutamenti in corso nel settore agroalimentare e nel territorio rurale del Piemonte?*
2. *Come sta cambiando il quadro complessivo delle politiche agricole e rurali europee e nazionali?*
3. *Quali implicazioni possono avere tali cambiamenti dal punto di vista delle politiche agricole e rurali regionali, in particolare il PSR?*

METODO DI LAVORO

L'attività dell'Osservatorio è suddivisa in moduli: l'evoluzione dello scenario economico complessivo e del settore agroalimentare piemontese; le tendenze in atto nelle aree rurali per quanto riguarda la demografia, i servizi essenziali, l'infrastrutturazione digitale e il turismo; l'evoluzione del quadro di policy, con un approfondimento dedicato alla fase di avviamento del PSR 2014-2020. L'attività si basa sia sulla raccolta di dati da fonti secondarie (media specializzati, banche dati statistiche e amministrative, ricerche) sia attraverso fonti primarie, in particolare interviste in profondità a testimoni privilegiati.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio-Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: E' prevista la pubblicazione del Rapporto 2017 dell'Osservatorio, oltre alla realizzazione di alcuni articoli da pubblicare attraverso i canali utilizzati dalla regione Piemonte nell'ambito del piano di comunicazione del PSR 2014-2020 (sito istituzionale del PSR, newsletter, rivista Quaderni Agricoltura).

RESPONSABILE: Stefano Aimone

GRUPPO DI LAVORO: Marco Adamo, Stefano Cavaletto. Il gruppo di lavoro si relaziona con gli altri Osservatori operanti presso l'IRES Piemonte e presso altre istituzioni.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Regione Piemonte – Valutazione del PSR 2014-2020

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 18

OSSERVATORIO SULLA CONGIUNTURA E L'ECONOMIA REGIONALE

L'analisi congiunturale a livello nazionale è un'attività ormai consolidata che attinge a una rilevante mole di informazioni. A livello locale le informazioni sono invece piuttosto limitate e spesso disponibili con ritardo. L'analisi dell'andamento dell'economia nel breve periodo a livello regionale e subregionale richiede dunque un lavoro di raccolta e confronto di dati secondari e indagini qualitative. L'analisi dei conti economici regionali, il loro aggiornamento e l'inserimento in modelli macroeconomici consente di formulare previsioni e ipotizzare possibili impatti sulla Regione di eventi e politiche esogene (come l'andamento dell'economia internazionale e le politiche di bilancio nazionali).

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro si propone di raccogliere gli indicatori economici utili all'analisi della congiuntura e della dinamica dell'economia nel medio periodo a scala regionale e subregionale, di analizzarne l'evoluzione attraverso i conti economici regionali, di costruire modelli macroeconomici a scala locale per usi di previsione o di simulazione. Costituire una base informativa utile alla Relazione annuale dell'IRES e a tutte le attività che richiedono diagnosi aggiornate sull'andamento dell'economia e/o su singoli territori /comparti produttivi.

METODO DI LAVORO

Raccolta e sistematizzazione e analisi delle informazioni congiunturali disponibili, definizione di strumenti in grado di effettuare simulazioni e analisi di impatto a livello macroeconomico adeguatamente articolati a livello settoriale che aggiornino/sostituiscano il modello econometrico multisettoriale del Piemonte (sviluppato con Prometeia) finora utilizzato. Viene anche utilizzato il panel di bilanci di imprese (a livello regionale e nazionale) finalizzato ad analizzare le determinanti della performance e le trasformazioni nel sistema produttivo a scala locale, nei principali distretti e cluster produttivi della regione (base dati Aida). Tali attività confluiranno nel sito web dell'Osservatorio, che propone informazioni sulla struttura produttiva regionale, le sue trasformazioni, l'andamento congiunturale e le prospettive di medio termine, come strumento per delineare scenari di prospettiva e per rispondere a esigenze informative diversificate della committenza regionale.

L'Osservatorio si avvale, inoltre, dell'Indagine sull'andamento dell'economia reale in Piemonte, svolta in collaborazione con il Comitato Torino-Finanza, che consiste nella realizzazione di due rilevazioni annuali sull'evoluzione della congiuntura economica e del credito presso gli esperti di banca, con la collaborazione delle principali banche regionali ed una significativa partecipazione delle banche minori e su temi analoghi presso i commercialisti, notai, avvocati e consulenti del lavoro, attraverso la collaborazione dei rispettivi Ordini professionali. Nell'ambito dell'Osservatorio si svolge infine un'attività di relazione con il Settore statistica e Studi della Regione Piemonte finalizzata all'acquisizione dei database di microdati di natura economica (archivio imprese, esportatori ecc.).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio-dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

I principali prodotti risultano: a) sito web con l'aggiornamento dei principali indicatori economico produttivi a scala regionale e subregionale, b) report congiunturali 3) contributo per la relazione annuale, 4) report sui bilanci delle società di capitale

RESPONSABILE: [Lucrezia Scalzotto](#)

GRUPPO DI LAVORO: Vittorio Ferrero, Santino Piazza, Lucrezia Scalzotto

FINANZIAMENTO: Finanziato dal fondo istituzionale IRES.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 19

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

Dal 1998 l'IRES Piemonte presiede l'Osservatorio Culturale del Piemonte e affianca l'attuale ente gestore - Fondazione Fitzcarraldo - nello svolgimento delle attività di monitoraggio dei consumi culturali (cinema e musei) e di analisi di fenomeni specifici nel campo della cultura. L'Osservatorio opera sulla base di un protocollo d'intesa con Regione Piemonte, Città di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo, Camera di Commercio di Torino, AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo. L'Osservatorio gestisce anche un sito web dedicato: www.ocp.piemonte.it.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte ha l'obiettivo di fornire agli interlocutori regionali dati e informazioni sul livello di alcuni consumi culturali (musei e cinema) e sulle ricadute delle politiche culturali. Nel corso del 2017 l'Osservatorio affiancherà l'amministrazione regionale nella ridefinizione degli interventi regionali in campo culturale e offrirà contributi analitici per giungere alla redazione di un nuovo testo di legge rivolto a questo settore.

METODO DI LAVORO

Il lavoro viene svolto in collaborazione con la Fondazione Fitzcarraldo. Per la realizzazione di approfondimenti tematici concordati con la Regione si prevede di rielaborare dati amministrativi e statistiche ufficiali. Saranno anche condotte indagini qualitative mediante la conduzione di interviste strutturate e in profondità.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Rapporto annuale sui consumi culturali. Aggiornamento con rapporti mensili del sito web OCP. Rapporti di sintesi sulla situazione socio-economica di quadrante con riferimento alle imprese culturali. Presentazioni pubbliche.

RESPONSABILE: Maurizio Maggi

GRUPPO DI LAVORO: Maria Teresa Avato, Fondazione Fitzcarraldo

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato interamente dal fondo istituzionale IRES.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 20

OSSERVATORIO DEMOGRAFICO TERRITORIALE DEL PIEMONTE

Le attività di analisi e previsione della popolazione piemontese a livello territoriale dell'Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte si basano sul continuo aggiornamento degli archivi dei dati territoriali e storici, pubblicati sul sito di DEMOS (www.demos.piemonte.it), e si traducono in descrizioni delle dinamiche demografiche della popolazione attuali e comparative sia rispetto al passato sia rispetto ad altre regioni italiane ed europee per evidenziare le tendenze future.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Le attività sono finalizzate alla produzione di stime e simulazioni delle grandezze e composizione dei diversi gruppi socioanagrafici a sostegno della programmazione e della valutazione delle politiche formative, del lavoro, sociali riferite a specifici target. Nel 2017 si produrranno proiezioni della popolazione per sesso e età a livello regionale, provinciale e sub-provinciale. Nel 2018 gli output previsionali saranno poi elaborati per produrre simulazioni derivate per quantificare e meglio qualificare sottopopolazioni target per le diverse misure di policy.

METODO DI LAVORO

Le attività dell'Osservatorio utilizzano molteplici metodi di lavoro:

- a) revisione della letteratura;
- b) metodi statistici mediante un modello matematico-statistico a livello territoriale;
- c) analisi descrittive di dati di fonte ISTAT.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio 2017– dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Redazione di un rapporto annuale e note sintetiche.

RESPONSABILE: Maria Cristina Migliore

GRUPPO DI LAVORO: Enrico Allasino, Simone Landini, Carla Nanni, Lucrezia Scalzotto

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale IRES e in parte dal contributo per Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte incluso nella convenzione con Regione Piemonte su valutazione FSE.

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 21

OSSERVATORIO SULLA FINANZA TERRITORIALE

Il quadro dei rapporti tra Stato e Regioni, le profonde modificazioni all'assetto istituzionale degli enti sub-regionali (e i profili finanziari che ne derivano), le necessità imposte dal consolidamento fiscale a tutti i livelli di governo hanno mutato il contesto entro cui l'operatore regionale agisce. I vincoli crescenti di tipo finanziario influenzano, sul lato delle entrate disponibili, i comportamenti di spesa e influenzeranno in maniera rilevante la quantità di risorse che, in futuro, potrà essere messa a disposizione della collettività. La legge 196/2009, le norme sull'armonizzazione contabile (dl. 118/2011) e sul pareggio di bilancio (l. 243/2012) hanno innovato in profondità la contabilità dello stato e degli enti territoriali, e introdotto importanti innovazioni nei rapporti tra decisioni di bilancio dello stato e del sottosettore degli enti locali. Le politiche di bilancio delle regioni e gli strumenti di programmazione saranno interessati dalle modifiche in atto. La valutazione degli effetti fiscali delle manovre centrali e regionali, insieme alla previsione dell'impatto dello scenario macroeconomico sui principali imponibili locali, assumono una rilevanza decisiva nel momento di confronto tra centro e periferia (in particolare nella prima parte dell'anno), tenuto conto non solo dei residui margini di autonomia fiscale lasciata agli enti regionali, ma della rilevanza della gestione regionalizzata degli spazi fiscali residui per gli investimenti nei comuni, a cui deve accompagnarsi il potenziamento degli strumenti di supporto alle politiche fiscali di breve e medio termine regionali. Possono essere considerati tra gli strumenti che l'Osservatorio può mettere a disposizione degli uffici regionali anche la simulazione di manovre fiscali locali a supporto del sistema produttivo e l'impatto della rimodulazione su scala territoriale delle manovre fiscali sub-regionali su imponibili propri.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'Osservatorio ha l'obiettivo di (a) mettere a disposizione dei soggetti interessati i principali dati di bilancio degli enti locali piemontesi, come i conti consuntivi comunali, oltre a commenti, analisi e approfondimenti dei fenomeni di breve e medio-lungo periodo legati alla finanza locale piemontese; (b) aiutare l'amministrazione regionale ad impostare manovre di bilancio, mediante analisi di natura previsionale sugli effetti attesi delle singole misure.

METODO DI LAVORO

L'attività è volta alla raccolta e analisi, anche a fini previsionali, dei dati di bilancio degli enti locali piemontesi e della Regione Piemonte. È previsto un ampliamento dei contenuti del sito allargandolo alla finanza sanitaria. Si prevede l'applicazione di modelli econometrici per la previsione della fiscalità regionale e locale. Nell'ambito di tale attività saranno svolte valutazioni dell'impatto fiscale delle proposte di manovra regionale, su richiesta della Direzione Regionale Risorse finanziarie e patrimonio. In collaborazione con altri Istituti regionali di ricerca sarà pubblicato il Rapporto sulla finanza territoriale in Italia 2017.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio-dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Uno dei prodotti principali dell'Osservatorio è il sito web. Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio viene, inoltre, predisposto il Contributo per il Documento di programmazione finanziaria regionale che si compone del quadro di contesto economico e della previsione delle entrate regionali. Saranno predisposti, inoltre, rapporti specifici su analisi di impatto di manovre sui tributi regionali. All'attività di osservatorio si affianca la pubblicazione del Rapporto annuale sulla Finanza Territoriale curato in collaborazione con altri Istituti regionali di ricerca. Infine, sempre in questo ambito, sarà condotta un'attività di ricerca tesa a ricostruire lo stato dell'arte sulle trasformazioni istituzionali che hanno interessato il Piemonte in applicazione della cosiddetta Legge Delrio; in particolare il report riguarderà il riordino delle funzioni provinciali e l'associazionismo tra gli enti locali.

RESPONSABILE: Santino Piazza

GRUPPO DI LAVORO: Claudio Bedin, Renato Cogno, Simone Landini

FINANZIAMENTO: Finanziato interamente dal fondo istituzionale IRES. La spesa di redazione e stampa del Rapporto sulla finanza territoriale in Italia 2017 è finanziata congiuntamente ed in parti uguali dai 6 istituti partecipanti.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 22

OSSERVATORIO REGIONALE SULL'IMMIGRAZIONE

L'Osservatorio regionale sull'immigrazione è gestito dall'IRES Piemonte da più di 15 anni. Negli ultimi anni lo staff dell'IRES Piemonte si è concentrato soprattutto nella realizzazione del progetto Mediato, un'iniziativa nata per fornire informazioni e servizi diretti di aggiornamento professionale alle operatrici e agli operatori del settore (www.piemonteimmigrazione.it/mediato). Nel 2017, oltre a proseguire le attività su Mediato, verrà rilanciato l'Osservatorio in virtù di finanziamenti dedicati afferenti a specifici progetti regionali.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'Osservatorio sull'immigrazione persegue i seguenti tre obiettivi: (1) offrire una lettura approfondita ed organica della situazione migratoria in Piemonte; (2) fornire gli strumenti adeguati per elaborare politiche pubbliche innovative con cui far fronte alle diverse problematiche dell'immigrazione; (3) mettere a disposizione dati, informazioni, documenti di interesse per gli amministratori e gli operatori pubblici e del terzo settore che intervengono sul tema, a supporto della loro attività conoscitiva e decisionale.

METODO DI LAVORO

L'Osservatorio si propone di conseguire i suoi obiettivi attraverso diversi strumenti: l'analisi dei dati statistici ufficiali relativi ai fenomeni migratori; la raccolta sistematica di informazioni e documenti relativi all'attività di Amministrazioni locali, organismi e enti pubblici, privato sociale e associazioni; la conduzione di ricerche su temi specifici come la situazione dei minori stranieri non accompagnati in Piemonte; l'organizzazione di seminari e corsi di formazione.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: (1) Ripristino e messa on line del nuovo portale sull'immigrazione. (2) Rapporto sullo stato dell'immigrazione in Piemonte. (3) Rapporto tematico su Minori Stranieri Non accompagnati. (4) Iniziative di formazione nell'ambito del progetto Mediato e aggiornato del sito web.

RESPONSABILE: Enrico Allasino

GRUPPO DI LAVORO: Roberta Valetti, Martina Sabbadini

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale IRES e in parte da contributi specifici della Regione Piemonte. Progetto Mediato è finanziato dalla Compagnia di San Paolo.

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 23

OSSERVATORIO SUL SISTEMA FORMATIVO PIEMONTESE

L'Osservatorio sul sistema formativo Piemontese (Sisform) nasce nel 1999 in seguito alla firma congiunta di una dichiarazione d'intenti da parte di Regione Piemonte e IRES Piemonte. Da allora l'Osservatorio documenta l'evolversi del sistema formativo piemontese con la pubblicazione di studi e analisi, dati statistici e altri materiali di documentazione. Gli ambiti di osservazione del Sisform sono l'istruzione (scuola e università), la formazione professionale e dal 2003 la valutazione degli apprendimenti degli studenti piemontesi.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro ha l'obiettivo di garantire il monitoraggio continuo del sistema piemontese d'istruzione e di formazione professionale e di approfondire alcuni temi di particolare rilevanza per la costruzione delle politiche regionali. Nel far questo l'Osservatorio favorisce un'ampia diffusione dei dati raccolti e dei materiali prodotti ad un'ampia platea di soggetti interessati: policy-makers locali, insegnanti, studenti, responsabili di agenzie formative e funzionari delle amministrazioni competenti su questo tema.

METODO DI LAVORO

Elaborazione di dati provenienti da varie fonti. In particolare i dati sulla scuola piemontese provengono dalla Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte (Settore Politiche dell'istruzione - Direzione Coesione sociale) svolta in collaborazione con il Consorzio Sistema Informativo (CSI). I dati sull'università sono forniti dalle segreterie degli atenei piemontesi e, dal 2013/14 dall'Osservatorio Regionale sull'Università e sul Diritto allo Studio Universitario. Altri dati derivano dal sito del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca: indagine sull'istruzione universitaria dell'Ufficio Statistica MIUR al 31 gennaio (dati provvisori) e al 31 luglio (dati definitivi). Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti sono utilizzati i dati provenienti da indagini nazionali (INVALSI) e internazionali (PISA-OCSE). I dati sulla formazione professionale provengono dagli archivi della Regione Piemonte. Completa il quadro l'analisi sistematica della letteratura nazionale e internazionale sul mondo della scuola, dell'università e della formazione professionale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio 2017– dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Aggiornamento del sito dell'Osservatorio contenente dati e informazioni sul sistema dell'istruzione e della formazione professionale. (2) Newsletter rivolta agli addetti ai lavori. (3) Pubblicazioni monografiche su temi specifici (Net-Paper). (4) Rapporto annuale.

RESPONSABILE: Carla Nanni

GRUPPO DI LAVORO: Luciano Abburrà, Luisa Donato, Maria Cristina Migliore

FINANZIAMENTO

Finanziato in parte da contributo ordinario e in parte da contributo della Regione Piemonte per valutazione FSE.

QUARTA SEZIONE

**FORNIRE UN CONTRIBUTO ANALITICO ALLE DECISIONI
DI SPESA E D'INVESTIMENTO**

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 24

ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI DEL PIEMONTE

La Regione Piemonte si pone l'obiettivo di migliorare la pertinenza dei sistemi d'istruzione e formazione rispetto alle tendenze e alle esigenze del mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e migliorando la qualità del sistema di formazione, a sostegno di uno sviluppo qualificato dell'economia e dell'occupazione. Questa esigenza di ordine generale si incrocia con richieste più particolari provenienti da settori come quello sanitario: recentemente la Conferenza Stato Regioni (cfr. scheda n. 31) ha sancito l'Accordo sul documento concernente il modello previsionale e la determinazione del fabbisogno per il Servizio sanitario nazionale, per l'anno accademico 2016-2017, delle professioni sanitarie e dei laureati specialisti delle professioni sanitarie. Nel 2017 l'IRES Piemonte prevede un lavoro di affiancamento e di assistenza alla Regione Piemonte finalizzato a definire tale fabbisogno per il territorio regionale.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Le domande fondamentali poste all'analisi dei fabbisogni mirano a comprendere quale sia il grado di corrispondenza tra il sistema di offerta attuale di attività formative e il quadro delle necessità di qualificazione espresso dalle scelte di assunzione e riqualificazione delle imprese. E' però ugualmente importante alzare lo sguardo alle tendenze di prospettiva, che prefigurano importanti cambiamenti nei sistemi professionali e nei relativi quadri di competenza, in connessione con i rilevanti cambiamenti tecnologici e organizzativi in corso, intrecciati a modifiche dei mix delle attività legate a cambiamenti nel quadro dei bisogni e degli stili di vita di una popolazione in forte mutamento per età, genere, origine, livelli di istruzione.

METODO DI LAVORO

Nel suo complesso il progetto utilizza diversi tipi di fonti di dati: amministrativi campionari, qualitativi. La linea di ricerca avviata nel 2016 su questo particolare ambito è articolata in diversi filoni di studio e consulenza a sostegno della programmazione e della valutazione delle misure relative alla formazione professionale e al più generale sistema delle politiche del lavoro. Nel 2016 il lavoro si è concentrato in particolare nell'approfondimento degli aspetti normativi e metodologici, nell'esame delle fonti di dati disponibili e nello svolgimento di prime analisi e attività seminariali. L'attività continua nel 2017 per identificare le specializzazioni produttive a livello territoriale, esaminare le erogazioni di formazione professionale del canale regionale e relativi esiti occupazionali e descrivere la dinamica della domanda di lavoro dal punto di vista dei profili/qualifiche e/o a cluster di profili/qualifiche del Sistema regionale degli standard formativi. Oltre a queste analisi, il progetto comprende attività di supporto alla definizione di una mappatura territoriale delle dotazioni strutturali e strumentali degli operatori della formazione professionale e la partecipazione al tavolo tecnico regionale per la standardizzazione delle metodologie di trattamento, elaborazione e analisi dei dati raccolti attraverso il sistema di gestione delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

Oltre a ciò, è previsto l'avvio di lavoro di un' esplorazione quali-quantitativa sulla domanda di lavoro riconducibile a profili professionali strategici/innovativi in alcuni dei meta-settori di attività individuati dalla strategia "Europa 2020". Analogamente, si avvierà uno studio di fattibilità al fine di includere nell'analisi dati relativi al lavoro autonomo professionale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio 2017– dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Report successivi daranno progressivamente conto dei risultati conseguiti nelle diverse linee d'attività, fruendo anche dello spazio creato per l'Analisi dei fabbisogni nel sito web del progetto SISFORM. Newsletter e Netpaper daranno notizia in modi sintetici della loro disponibilità e contenuti. Seminari interni al gruppo di lavoro regionale e aperti alla partecipazione dei rappresentanti degli *stakeholders* accompagneranno tutto il percorso di lavoro.

RESPONSABILE: Luciano Abburà

GRUPPO DI LAVORO: Stefano Aimone, Giorgio Vernoni per Ires Piemonte, Mauro Durando per ORML Regione Piemonte

FINANZIAMENTO: Contributo per Analisi dei fabbisogni professionali del Piemonte, incluso nella convenzione con Regione Piemonte su valutazione FSE. Per il filone di lavoro riguardante il tema della sanità

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 25

IL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Nel 2015 l'IRES ha condotto uno studio al fine di fornire le linee guida per lo sviluppo della pianificazione e programmazione del settore cave in Piemonte. Da questo studio è nato il rapporto 'Le Cave in Piemonte. Rapporto IRES 2015'. Nel 2016 la Regione ha emanato la L.R. 23/2016 dal titolo 'Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materie di cave', che prevede all'art. 3 la realizzazione del Piano regionale delle attività estrattive (PRAE). La Regione Piemonte ha chiesto un contributo analitico all'IRES Piemonte per la redazione del Piano.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'obiettivo del gruppo di lavoro è la redazione del Piano regionale delle attività estrattive del Piemonte al fine di orientare le attività estrattive verso un migliore equilibrio, ridurre la compromissione di suolo e limitarne il consumo, promuovere la salvaguardia e la valorizzazione dei minerali di cava, migliorare la sicurezza del territorio.

METODO DI LAVORO

Il PRAE sarà suddiviso nei tre comparti estrattivi seguenti, tenuto conto delle loro caratteristiche ed esigenze: a) aggregati per le costruzioni e le infrastrutture; b) pietre ornamentali; c) materiali industriali. Il PRAE dovrà contenere: a) il quadro dell'analisi conoscitiva, che comprende il censimento delle cave autorizzate presenti sul territorio regionale, nonché di quelle non più autorizzate per le quali non è stato compiutamente realizzato il recupero ambientale; b) i criteri di integrazione e raccordo del piano con le normative vigenti relative alla disciplina di altri tipi di attività, nonché di interrelazione con altri piani di settore già in essere e con gli strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica e urbanistica di vario grado vigenti; c) la determinazione dei fabbisogni dei singoli comparti, secondo le loro esigenze e peculiarità, nonché delle esigenze di conservazione del patrimonio naturale; d) l'individuazione delle aree potenzialmente estrattive articolate in bacini e poli per lo sviluppo delle attività estrattive, anche al fine della definizione della conformazione urbanistica delle aree; e) la definizione di criteri e indirizzi per l'esercizio dell'attività estrattiva, per il recupero ambientale e paesaggistico e per la compensazione territoriale, al fine di mitigare gli impatti negativi presumibilmente generati sul sistema ambientale; f) i criteri di intervento tecnico-progettuale di recupero ambientale, funzionale, paesaggistico e agricolo del territorio nel corso della coltivazione e al suo termine, nonché delle aree dismesse o non più in esercizio; g) gli indirizzi per l'eventuale riuso fruitivo delle aree estrattive, in corso di coltivazione o esaurite; h) i criteri per la compatibilità tra territorio, ambiente, paesaggio ed attività estrattive.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Il Piano Regionale delle Attività Estrattive

RESPONSABILE: [Fiorenzo Ferlino](#)

GRUPPO DI LAVORO: Alberto Crescimanno, Vittorio Ferrero, Ludovica Lella, Simone Landini, Lucrezia Scalzotto, personale della regione e collaboratori esterni da individuare

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale IRES e in parte da contributo della Direzione Competitività della Regione Piemonte. Il lavoro potrà essere realizzato solo se tale contributo verrà confermato.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 26

ANALISI DEI SERVIZI SANITARI E SOCIO SANITARI LE POLITICHE PER LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE

Nel settembre del 2016 la Regione Piemonte ha avviato il percorso per la costruzione del Piano di azione per la Salute Mentale in Piemonte, che ha previsto anche la costituzione dell'Osservatorio regionale sulla salute mentale. L'IRES Piemonte ha fornito un primo contributo analitico nella fase di redazione del Piano e nelle prime attività preliminari dell'Osservatorio. Il lavoro proseguirà nel 2017.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro ha un duplice obiettivo. In primo luogo si condurrà un monitoraggio sistematico dell'applicazione dei Livelli Essenziali d'Assistenza (LEA) socio sanitari - con attenzione specifica ai Nuovi Lea recentemente introdotti - nella nostra regione al fine di pervenire alla ricostruzione dei percorsi e dei costi dei pazienti cronici. In secondo luogo, l'Istituto sarà coinvolto nella definizione operativa degli interventi promossi nell'ambito del Piano d'Azione regionale per la Salute Mentale (PASM), mediante la costruzione di un processo decisionale inclusivo che veda la partecipazione degli operatori sociosanitari, delle persone affette da disagio mentale e delle loro famiglie.

METODO DI LAVORO

Per quanto riguarda il primo fronte di lavoro, lo staff dell'IRES Piemonte collaborerà con l'Osservatorio regionale sulla Salute Mentale alla costruzione di una batteria d'indicatori volti a rilevare la performance e la qualità dei servizi erogati. Sarà condotta un'analisi della spesa legata a questo particolare settore del sistema sanitario regionale e un'analisi dei tassi di consumo per tipologie di attività (ricoveri, prestazioni specialistiche e prestazioni territoriali). A questo fine saranno elaborati i dati prodotti dal Sistema Informativo Sanitario. Sul secondo fronte di lavoro lo staff dell'Istituto darà vita, in collaborazione con un centro di ricerca specializzato, ad un percorso di partecipazione, finalizzato a coinvolgere i soggetti che operano nel settore della salute mentale e i beneficiari dei servizi nell'individuazione di buone pratiche e nella costruzione di servizi innovativi. A questo fine sarà condotta un'indagine mediante la somministrazione di questionari *on line* e saranno organizzati una serie di incontri su tutto il territorio regionale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Rapporto sulla salute mentale in Piemonte, con un approfondimento relativo alle attività e costi dei servizi psichiatrici presenti sul territorio regionale. (2) Rassegna sulle Buone Pratiche esistenti in Piemonte e in Italia. (3) Conduzione di un percorso di discussione e confronto pubblico sugli interventi da adottare in attuazione dal Piano d'Azione per la Salute Mentale.

RESPONSABILE: Maurizio Maggi

GRUPPO DI LAVORO: Gabriella Viberti, Chiara Rivoiro, Eclectica (centro di ricerca privato)

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Ires Sanità

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 27

L'INNOVAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA MEDIANTE LA COSTRUZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE EDILIZIE

La Regione Piemonte è impegnata da tempo nel riordino della rete ospedaliera e nella progettazione di nuovi ospedali. Nel 2017 dovranno essere assunte importanti decisioni a riguardo, con particolare riferimento al Parco della Salute della Città di Torino e ai nuovi ospedali del Verbano Cusio Ossola e dell'area di pertinenza dell'ASL TO5 (Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino).

OBIETTIVO DELL'ATTIVITÀ

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte aiuta l'amministrazione regionale nella redazione degli studi di fattibilità dei nuovi ospedali (PSRI - Parco della Salute, della ricerca e dell'innovazione della città di Torino, ASL VCO, ASL TO5) e nella definizione dei criteri per la verifica della spesa pubblica e della remunerazione dei capitali privati impegnati in progetti di partenariato.

METODO DI LAVORO

I contributi nell'ambito dei progetti di fattibilità sono realizzati attraverso varie attività: l'analisi delle strutture edilizie; la stima dell'ordine di grandezza delle risorse economiche per l'attuazione degli interventi; lo studio delle procedure di affidamento ed esecuzione; la formulazione di ipotesi sulle procedure realizzative e conseguente impostazione dei quadri economico-finanziari di intervento; la definizione di specifiche, requisiti ed indirizzi per l'innovazione nell'ambito della sostenibilità energetica ed ambientale; la definizione di criteri per la logistica del transitorio e per la trasformazione delle strutture esistenti interessate dall'intervento; l'analisi del fabbisogno di personale e l'organizzazione dei reparti. I criteri per la verifica della spesa pubblica nel contesto di realizzazioni in Partenariato riguardano la stima dei costi teorici per la manutenzione dell'esistente, quali riferimenti per la sostenibilità economico-finanziaria degli interventi. Le attività sono curate di concerto con gli Assessorati, le Direzioni e i Settori Regionali interessati dalla realizzazione degli interventi, anche tramite la partecipazione ai tavoli e ai gruppi di lavoro da questi costituiti, nonché interagendo con altri Soggetti o Istituzioni coinvolti.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017.

PRODOTTI ATTESI

Contributi per i progetti di fattibilità del PSRI, dell'ASL VCO e dell'ASL TO5; primi indirizzi per la stima dei costi teorici di manutenzione delle strutture sanitarie esistenti.

RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ: [Giovanna Perino](#)

GRUPPO DI LAVORO: Marco Carpinelli, Sara Macagno, Francesca Paolucci, Ilaria Perino, Chiara Rivoiro, Luisa Sileno, Guido Tresalli, Gabriella Viberti.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Ires Sanità

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 28

MODELLI INNOVATIVI DELL'ASSISTENZA SOCIO SANITARIA LA RIORGANIZZAZIONE DELLE CURE PRIMARIE IN PIEMONTE

La progressiva crescita del numero di pazienti cronici richiede un notevole impegno di risorse al fine di assicurare continuità di assistenza e di cura per lunghi periodi. La riorganizzazione dell'assistenza primaria (medici di base e pediatri di libera scelta), secondo una logica di rete che prevede la collaborazione tra medici con diverse specializzazioni, ha lo scopo di migliorare la capacità del sistema sanitario di farsi carico anche di questo tipo di pazienti. Il lavoro affidato all'IRES Piemonte è teso a garantire un contributo analitico alle ASL piemontesi impegnate nella riorganizzazione dei servizi territoriali.

OBIETTIVO DEL LAVORO

All'IRES Piemonte è stato assegnato il compito di accompagnare le strutture della Regione Piemonte e le aziende coinvolte nell'adozione di un modello sperimentale d'integrazione delle cure primarie. Nel 2016 lo staff dell'Istituto ha studiato alcuni progetti pilota avviati a livello locale. I primi risultati di tali progetti sono stati utilizzati per redigere le linee d'indirizzo per le cure primarie in Piemonte, contenute in una recente Delibera della Giunta regionale. Nel 2017 si prevede di svolgere un'analisi dell'attuazione di tali linee d'indirizzo.

METODO DI LAVORO

Il lavoro previsto per il 2017 si svilupperà attraverso: A) monitoraggio dei progetti esistenti e di sviluppo in affiancamento agli uffici regionali B) valutazione dell'appropriatezza e dei risultati dei percorsi di cura avviati nei singoli progetti.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio-Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Note periodiche sui risultati dell'attività di monitoraggio (2) Report conclusivo

RESPONSABILE: Renato Cugno

GRUPPO DI LAVORO: Gabriella Viberti

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Ires Sanità

ASSE 3 DEL PROGRAMMA DI RICERCA TRIENNALE:

Analizzare la performance delle organizzazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche regionali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 29

VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE BIOMEDICHE

A fronte di una disponibilità sempre più ampia di tecnologie, il sistema sanitario deve essere in grado di scegliere quelle più appropriate, di impiegare correttamente la strumentazione acquistata, di garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori, nonché la qualità del servizio erogato, ottimizzando i costi di acquisto e di gestione. Il persistere della congiuntura economica sfavorevole, l'affacciarsi continuo sul mercato di tecnologie e innovazioni terapeutiche costose e il progressivo aumento della longevità della popolazione sono elementi che pongono importanti sfide al nostro sistema di welfare. Per aiutare il sistema sanitario ad affrontare tali sfide l'IRES Piemonte offre all'amministrazione regionale e alle aziende servizi di assistenza analitica e scientifica, orientati alla metodologia dell'Health Technology Assessment e utili alla programmazione degli investimenti nelle nuove tecnologie biomediche.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo di questo lavoro è duplice. Da un lato il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte avrà il compito di produrre, su richiesta della Direzione Sanità e delle Aziende, elaborazioni puntuali che verifichino l'utilità di introdurre nel sistema nuove tecnologie sanitarie o nuovi modelli organizzativi per l'erogazione delle cure. In termini generali tale attività sarà volta a rispondere alla domanda:

4. *Quale evidenza empirica esiste a sostegno della scelta di investire su una particolare tecnologia, di acquistare una certa apparecchiatura o di promuovere un determinato cambiamento organizzativo?*

Dall'altro lato, il gruppo di lavoro sarà impegnato, insieme al personale della Direzione Sanità della Regione Piemonte, nel ripensare e rinforzare il sistema regionale di *Health Technology Assessment* (HTA). In questo caso le domande rilevanti sono:

5. *Come aiutare la costruzione di un nuovo sistema di HTA regionale? Come mettere in collegamento le competenze già presenti nelle aziende sanitarie e condividere le conoscenze già mature sulle potenzialità d'impiego delle varie tecnologie? Come diffondere nella rete regionale le evidenze maturate presso le più importanti realtà nazionali e internazionali?*

METODO DI LAVORO

Per rispondere alla prima domanda il gruppo di lavoro svolgerà ricerche su database specifici contenenti informazioni tecniche sulle caratteristiche e l'efficacia delle singole tecnologie, si procederà all'interrogazione di varie fonti informative, si contatteranno esperti in grado di fornire elementi utili alle scelte di programmazione regionale in ambito ospedaliero e territoriale. L'attività sarà svolta *on demand* secondo le modalità concertate con la Direzione Sanità della Regione Piemonte.

Il secondo compito prevede la realizzazione di un'analisi delle esperienze maturate in Italia e all'estero, nonché delle criticità e dei punti di forza del contesto piemontese, al fine di mettere a punto un nuovo sistema di valutazione e di *governance* delle tecnologie sanitarie con riferimento all'HTA. Nella conduzione dell'analisi si raccoglieranno anche le testimonianze e le opinioni degli addetti ai lavori. Tutto il materiale raccolto sarà reso disponibile su una piattaforma web dedicata all'HTA piemontese.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio-Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

- (1) Elaborazione di una proposta di provvedimento normativo regionale per Sistema HTA regionale
- (2) Riavvio delle collaborazioni con la Rete nazionale di HTA, con le Società scientifiche di riferimento e con le reti europee di HTA
- (3) Riattivazione delle reti di professionisti esperti in HTA a livello regionale
- (4) Valutazioni di specifiche tecnologie richieste con redazione di report, e approfondimenti su richiesta, relativi all'allocazione delle grandi tecnologie nelle ASL piemontesi
- (5) Costruzione di piattaforma web contenente documenti e informazioni sul tema HTA.

RESPONSABILE: Marco Sisti

GRUPPO DI LAVORO: Sylvie Occelli, Stefania Bellelli, Simona Florida, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Bibiana Scelfo

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Ires Sanità/Compagnia di San Paolo

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 30

PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DI MODELLI LOGISTICI

Per logistica sanitaria si fa riferimento all'insieme di operazioni svolte dalle aziende per gestire la movimentazione di beni o persone da e verso le strutture di cura, nonché verso il territorio, comprendendo la ricezione, la conservazione e la consegna degli stessi. Lo studio della logistica sanitaria può prendere in considerazione solo le operazioni interne ad una stessa azienda (*inbound logistics o micro-logistica*); i trasporti dei beni tra le varie aziende e il territorio (*outbound logistics*); l'intera catena di gestione dell'offerta (*supply chain management o macro-logistica*); le procedure e i meccanismi che regolano i rapporti con la filiera dei fornitori (a monte) e la distribuzione dei beni (a valle); la gestione e l'organizzazione fisica dei pazienti (*patient flows logistics*) che, durante i percorsi di cura, attraversano diversi reparti e aree dell'azienda. La Direzione Sanità della Regione Piemonte ha richiesto all'IRES Piemonte di svolgere una funzione continua di analisi e valutazione dei modelli logistici adottati dalle Aziende sanitarie.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Questo filone di ricerca si struttura in 5 attività - avviate nel 2016 - che tentano di rispondere a domande diverse:

1. *Come le aziende stanno riorganizzando la loro rete logistica e si stanno muovendo verso una logica di integrazione e centralizzazione, anche in relazione alle riorganizzazioni della rete sanitaria in atto? Come giungere ad una diversa regolazione dei rapporti tra fornitori e aziende al fine di rendere più efficiente l'attività di immagazzinamento e distribuzione dei beni necessari ai vari processi produttivi (farmaci, dispositivi medici, materiale economale)? Quali Linee Guida formulare per supportare le aziende nelle scelte riorganizzative, alla luce delle best practice italiane e internazionali?*
2. *In che modo funziona il sistema di trasporti e distribuzione di sacche e componenti dei laboratori di analisi, centri trasfusionali e anatomie patologiche dai punti di prelievo fino alle sedi di lavorazione? Come migliorare il funzionamento di tale sistema?*
3. *Quali sono gli strumenti e i metodi che possono essere utilizzati per ottenere una tracciabilità della distribuzione del farmaco e del dispositivo medico al paziente? Quali Linee Guida formulare per aiutare la Regione e le Aziende Sanitarie nella scelta delle metodologie e delle tecnologie su cui investire?*
4. *A che punto sono i progetti per la realizzazione di un'anagrafica unica e per la costituzione di un nomenclatore protesico? Come giungere ad un loro completamento?*
5. *Quali dispositivi medici sono utilizzati dalle ASR e come giungere ad una loro standardizzazione? (Solo su alcune categorie)*

Le attività consentiranno di: (a) offrire ai decisori regionali indicazioni su possibili strategie di razionalizzazione e di riduzione della spesa; (b) fornire delle linee di indirizzo regionali per l'uniformità di capitolati d'appalto; (c) monitorare i modelli logistici adottati dalle ASR e aiutarle nella stesura dei capitolati e nella valutazione dei modelli proposti; (d) completare i progetti di omogeneizzazione delle procedure di gestione e catalogazione dei dispositivi utilizzati.

METODO DI LAVORO

Il lavoro prevede: raccolta di dati e informazioni direttamente sul campo con l'ausilio dei referenti aziendali delle ASR mediante incontri di gruppo e somministrazione di questionari; confronto con i referenti per l'armonizzazione dei dati tra le diverse Aziende; analisi della normativa vigente in materia sui temi trattati; *benchmarking* con altre realtà regionali e ove assimilabili internazionali.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Linee di indirizzo per predisposizione di capitolati tecnici per il servizio di logistica di farmaci, dispositivi medici, materiale economale. (2) Report su esiti dello studio sull'Area Interaziendale di Coordinamento 4 (Cuneo) su logistica dei laboratori analisi, centri trasfusionali e anatomie patologiche (studio di caso). (3) Matrici delle classi W (reagenti di laboratorio) e Z (apparecchiature sanitarie). (4) Report di sintesi su strumenti e metodi utilizzati nella distribuzione di farmaci e dispositivi medici ai pazienti. (5) Report su dispositivi medici utilizzati dalle ASR per alcune tipologie di intervento chirurgico.

RESPONSABILE: Sylvie Occelli

GRUPPO DI LAVORO: Simona Iaropoli, Carlo Rafele (DIGEP – Politecnico di Torino)

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato dal contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 31

ASSISTENZA TECNICO-SCIENTIFICA ALLA COMMISSIONE SALUTE PRESSO LA CONFERENZA STATO REGIONI

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano rappresenta la principale sede di coordinamento tra i diversi livelli di governo esistenti sul territorio nazionale. I lavori della Conferenza sono organizzati per Comitati, Commissioni e Gruppi di lavori su temi specifici. Dal 2016 l'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Antonio Saitta, è coordinatore della Commissione Salute, che comprende la tutela della salute, l'organizzazione e l'assistenza sanitaria, il personale sanitario, la sicurezza negli ambienti di lavoro. L'IRES Piemonte possiede le competenze professionali e sviluppa attività di ricerca utili a fornire un'assistenza tecnico-scientifica puntuale ai lavori della Commissione coordinati dalla Regione Piemonte.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte aiuterà la Direzione Sanità della Regione Piemonte nell'attività di coordinamento dei lavori della Commissione e nell'analisi dei temi che di volta in volta verranno posti all'ordine del giorno. Gli approfondimenti, concordati sulla base delle competenze esistenti presso l'IRES Piemonte, potranno riguardare diversi argomenti come, a mero titolo indicativo, il riparto del Fondo Sanitario Nazionale e la definizione della quota premiante; la ripartizione regionale delle risorse previste per i vaccini; i tetti della spesa farmaceutica; gli investimenti sulle tecnologie biomediche (cfr. scheda n. 29); le risorse per i rinnovi contrattuali del personale dipendente; l'analisi dei fabbisogni di personale delle Aziende sanitarie; la determinazione del fabbisogno per il Servizio Sanitario Regionale delle professioni sanitarie e dei laureati specialisti delle professioni sanitarie (cfr. scheda n. 24); il recupero di efficienza e il contenimento della spesa del Servizio Sanitario Nazionale (SSN); l'interoperabilità del Fascicolo Sanitario Elettronico (cfr. scheda n. 15).

Per il 2017 si prevede un lavoro di affiancamento e di assistenza alla Regione Piemonte finalizzato a definire il fabbisogno delle professioni sanitarie succitate.

METODO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte svilupperà gli approfondimenti richiesti dalla Direzione Sanità sulla base dell'agenda della Commissione Salute. Per garantire la coerenza tra i temi trattati dalla Commissione e gli approfondimenti realizzati dall'IRES Piemonte sarà necessario assicurare la partecipazione di ricercatori e collaboratori dell'IRES Piemonte ai lavori della Commissione. Tempi e termini della partecipazione saranno concordati con la Direzione Sanità.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017 (e oltre)

PRODOTTI ATTESI:

Documenti istruttori, report, note informative sui temi di cui alle Intese 2017 della Conferenza Stato Regioni.

RESPONSABILE: Marco Sisti

GRUPPO DI LAVORO: Stefania Bellelli, Guido Tresalli, Giovanna Perino, Ilaria Perino, Santino Piazza, Gabriella Viberti, Renato Cugno

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato dal contributo Sanità.

QUINTA SEZIONE

**AIUTARE GLI ATTORI DEL TERRITORIO
A MIGLIORARE LE LORO STRATEGIE DI SVILUPPO**

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 32

PROGETTAZIONE EUROPEA

Questa attività mira ad aiutare la Regione Piemonte e i vari enti pubblici operanti sul territorio regionale ad intraprendere la strada dei progetti europei. Facendo leva sull'esperienza maturata negli anni passati e in sinergia con le attività di ricerca che saranno descritte nelle prossime pagine (in particolare cfr. scheda n. e scheda n.), nel 2017 il lavoro si concentrerà su due temi principali: le politiche per la salute e lo sviluppo delle aree montane.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Sul primo tema si ricorda che nel 2013 Regione Piemonte è stata nominata *'Reference Site'* all'interno della Partnership di Innovazione Europea per l'Invecchiamento attivo e in salute (*European Innovation Partnership for Active and Healthy Ageing – EIP-AHA*). Nel 2016 tale riconoscimento è stato confermato. Attualmente la Regione Piemonte coordina un progetto nell'ambito del programma Spazio Alpino e, in stretta collaborazione con IRES Piemonte, è titolare di un *work package* nel progetto *Sunfrail* finanziato nel 2015. In rappresentanza del Piemonte, IRES è anche partner di una Joint Action europea, di cui è capofila la Regione Marche, dedicata all'elaborazione di strategie per individuare, prevenire e gestire situazioni di fragilità nella popolazione anziana. L'obiettivo di fondo è aumentare la capacità del sistema regionale di sfruttare le opportunità offerte dai finanziamenti europei al fine di sperimentare nuovi modelli di prevenzione, di cura e di assistenza. L'Istituto aiuterà gli enti coinvolti nell'ideare progetti che si fondino su solide evidenze empiriche e che possano poi essere oggetto di valutazioni rigorose in termini di costo-efficacia.

Sul secondo tema, l'IRES è stato per anni soggetto di programmazione e valutazione del programma Europeo di Cooperazione ALCOTRA. Ha inoltre partecipato a numerosi progetti Interreg. Oggi è impegnato nella programmazione del Progetto OVERTURE (Observatoire transfrontalier du tourisme) sul programma di cooperazione Italia-Svizzera. Il Progetto da svolgersi insieme a SITI e HES-So Valais/Observatoire Valaisan du Tourisme ha superato la prima fase di selezione.

METODO DI LAVORO

Per quanto concerne il primo tema (Salute), il lavoro si baserà sulla condivisione delle competenze tra professionisti sanitari, personale accademico e ricercatori dell'IRES Piemonte. Nell'ideazione dei progetti si utilizzeranno strumenti come il *Quadro Logico*, che permette di delineare la teoria del cambiamento che soggiace ad un determinato intervento, o la *SWOT analysis*, che può aiutare ad identificare punti di forza, Debolezze, Opportunità e Minacce legate ad una certa strategia.

Per quanto riguarda il secondo tema (Montagna), la metodologia messa a punto per il progetto Overture si basa sulla creazione di una rete di Sentinelle alpine secondo quanto contenuto nella scheda progettuale. Per quanto riguarda l'attività di osservazione e valutazione del territorio EUSALP la metodologia è di tipo comparativo (benchmarking territoriale).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Presentazione di progetti a bandi europei (2) Organizzazione di seminari e momenti di confronto tra i soggetti attivi nella progettazione europea (3) Report sintetici sui risultati prodotti dagli interventi.

RESPONSABILE: Marco Sisti

GRUPPO DI LAVORO: Fiorenzo Ferlaino, Elena Poggio, Valeria Romano, Maria Cristina Migliore, Carlo Alberto Dondona, Alberto Crescimanno

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale IRES, in parte dal contributo a valere sulla Sanità e in parte da eventuali Fondi Europei.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 33

LE POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI (PROGETTI DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE INTEGRAZIONE)

Nel corso del 2016 l'Istituto ha partecipato insieme alla Regione Piemonte ad alcuni bandi nazionali legati al Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI). Al momento i progetti finanziati attraverso questi bandi sono quattro: Petrarca, un programma per la formazione civico linguistica delle persone straniere residenti in Piemonte; Vesta (Verso Servizi Territoriali più Accoglienti), Piemonte contro le discriminazioni, il progetto MultiAzioni. A questi progetti si aggiungono le attività assegnate all'IRES Piemonte e previste dal Piano integrato per l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri, in applicazione di un Accordo di Programma stipulato dalla Regione Piemonte con il Ministero del Lavoro.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte ha un duplice obiettivo. Da un lato i ricercatori avranno il compito di accompagnare, mediante la produzione di dati e informazioni, l'attuazione dei 4 progetti FAMI e del Piano Integrato per l'Inserimento Lavorativo dei Cittadini Stranieri. Lo scopo è offrire ai responsabili regionali - e a tutti i soggetti coinvolti nella messa in opera dell'intervento - indicazioni *in tempo reale* su come tali progetti stiano funzionando, quali sono le eventuali criticità che ne possono compromettere la corretta implementazione e quali i possibili rimedi. Su questo fronte è previsto anche che il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte aiuti la Regione nell'organizzazione delle iniziative di formazione e di confronto con i gestori dei servizi. Dall'altro, i ricercatori saranno impegnati nella valutazione degli effetti prodotti dai progetti in termini di miglioramento delle conoscenze della lingua italiana da parte dei partecipanti ai corsi, dell'accesso ai servizi pubblici, dell'inserimento nel mercato del lavoro e, più in generale, nella vita della comunità locale.

METODO DI LAVORO

La prima parte del lavoro rientra nel filone di studi che va sotto il nome di *"empowerment evaluation"*. Grazie alla raccolta di informazioni direttamente sul campo - mediante realizzazione di interviste in profondità, interazione con gli attori locali, osservazione dei momenti chiave del processo attuativo e somministrazione di questionari - i ricercatori restituiranno il quadro complessivo della situazione e un insieme di suggerimenti utili a migliorare il funzionamento dell'intervento. Le informazioni raccolte serviranno anche a soddisfare le esigenze di rendicontazione delle attività svolte nei confronti del Ministero. La seconda parte del lavoro consiste nel tentativo di condurre un'analisi controfattuale degli effetti. L'idea è di utilizzare i dati amministrativi disponibili per verificare i cambiamenti registrati nelle condizioni sociali ed economiche dei beneficiari e attribuibili all'intervento. Per far questo è stata attivata una collaborazione con l'Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Dicembre 2016 – Marzo 2018

PRODOTTI ATTESI

Entro giugno 2017 il gruppo di lavoro produrrà primi report sull'attuazione del programma. Nel corso dell'anno saranno inoltre pubblicate e diffuse tra tutti i soggetti attuatori brevi note informative su aspetti particolari del processo attuativo. Entro dicembre 2017 sarà predisposto un primo report di valutazione.

RESPONSABILE: Enrico Allasino

GRUPPO DI LAVORO: Anna Gallice, Martino Grande, Serena Pecchio, Ilaria Perino, Elena Poggio, Martina Sabbadini, e Roberta Valetti – Associazione per la Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal contributo istituzionale e in parte da contributi specifici afferenti a i Progetti FAMI.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 34

LO STUDIO DEGLI AMBITI INTEGRATI TERRITORIALI E L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE MARGINALI

Il Piano territoriale regionale, varato dalla Regione nel 2011, offre una lettura del territorio piemontese basata su 33 Ambiti Integrati Territoriali (AIT). Rispetto ai tradizionali Sistemi locali del lavoro, gli AIT hanno il vantaggio di tenere conto anche della storia dei territori, della loro identità e delle loro relazioni. Sono quindi tendenzialmente più stabili nel tempo e adatti a restituire le vocazioni produttive e territoriali locali, nonché a costituire una base per le politiche regionali per lo sviluppo dei territori più in difficoltà. In quest'ottica va letta la volontà della Regione di rilanciare gli AIT come dispositivi progettuali attraverso i quali valorizzare le risorse esistenti e distribuire i finanziamenti disponibili. Nel 2016 lo staff dell'IRES Piemonte ha lavorato ad un aggiornamento dei dati sociali, economici, ambientali e infrastrutturali al fine di fornire un'analisi puntuale dello stato di salute dei singoli AIT. Nel 2017 tale lavoro proseguirà in due sensi. Da un lato, si approfondirà lo studio delle aree a marginalità geografica, come richiesto espressamente dal Consiglio regionale del Piemonte nella Deliberazione approvata alla fine di ottobre 2016 dal Comitato per la Qualità della normazione e la valutazione delle politiche. Ciò comporterà la revisione e l'aggiornamento, in una nuova prospettiva d'utilizzo a fini decisionali, dell'analisi condotta dall'IRES Piemonte nel 2008, dal titolo "Classificazione della marginalità dei piccoli Comuni del Piemonte". Dall'altro, per ogni AIT saranno identificati punti di forza e di debolezza sui quali fondare successive strategie di sviluppo locale.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il progetto parte dall'aggiornamento del nuovo Piano territoriale regionale (PTR) della Regione Piemonte. Per ogni AIT individuato sarà effettuato un approfondimento diagnostico, volto ad individuare i principali problemi sui quali occorre intervenire e le possibili soluzioni operative da porre in essere per tentare di superarli. La volontà è di offrire all'amministrazione regionale e agli enti locali un'analisi che possa facilmente tradursi in una concreta strategia d'intervento. In questo quadro saranno dunque individuate le aree a più alta marginalità geografica e socioeconomica, verso le quali è necessario indirizzare misure di agevolazione e interventi animazione territoriale.

METODO DI LAVORO

Nel 2016 l'analisi ha seguito la metodologia contenuta nel PTR. Sia i dati sia le specificità degli AIT sono stati organizzati secondo la griglia contenente le Risorse primarie, le Risorse ambientali e patrimoniali, le Pressioni e rischi, gli Insediamenti, gli Insediamenti residenziali, le Infrastrutture della mobilità e della comunicazione, i Grandi impianti, le Risorse umane, cognitive, socio-istituzionali, le Attività economiche, i Servizi formativi e ospedalieri. Nel 2017, in coerenza con il Progetto Antenne, gli AIT saranno valutati lungo quattro dimensioni (socioeconomico, infrastrutturale, ambientale e istituzionale), utilizzando metodi ispirati all'analisi SWOT che porta in evidenza punti di forza, debolezza, opportunità e sfide di possibili strategie d'intervento.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Report di aggiornamento del PTR. (2) Database contenente gli indicatori del PTR per AIT e per Comune. (3) Singoli report di approfondimento sugli AIT selezionati come studi di caso. (4) Report con individuazione delle aree marginali.

RESPONSABILE: [Fiorenzo Ferlino](#)

GRUPPO DI LAVORO: Carlo Alberto Dondona, Ludovica Lella, Maurizio Maggi, Francesca Paolucci, Giovanna Perino, Francesca Rota

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato interamente dal fondo istituzionale IRES.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 35

PROGETTO ANTENNE

L'IRES sta predisponendo un sistema permanente di ascolto e diagnosi dei territori del Piemonte basato sull'uso combinato di dati quantitativi ufficiali e informazioni qualitative e raccolte mediante una rete di soggetti locali e testimoni privilegiati. L'attività è documentata sui siti web www.ires.piemonte.it e su www.regiotrend.piemonte.it. Alla base di questa iniziativa vi è l'idea che la salute di un territorio non possa essere letta solo mediante l'analisi di dati e statistiche ufficiali, ma che occorra indagare anche aspetti abitualmente non rilevati dalle tradizionali fonti informative, come il livello di fiducia su progetti che interesseranno in futuro quella comunità, lo stato di malessere più o meno latente per questioni irrisolte, la disponibilità di risorse presenti a livello locale ma ancora non sfruttate. Per riuscire a far questo è necessario coinvolgere i testimoni diretti di quel che accade sui territori. Quelli che noi chiamiamo le "antenne": persone capaci di intercettare le idee, le conoscenze e gli stati d'animo che gravitano in seno ad una collettività e in grado poi di trasmettere questi elementi all'esterno, ad un soggetto centrale attento e recettivo.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il primo obiettivo è fornire agli interlocutori regionali una diagnosi dello stato di salute dei territori articolata per ripartizioni territoriali, basata non solo sulle statistiche ufficiali ma su testimonianze qualitative raccolte direttamente sul campo. Le principali unità di analisi di riferimento sono i 33 Ambiti Integrati Territoriali (AIT), previsti dal Piano Territoriale della Regione Piemonte, e le quattro zone definite quadranti del Piemonte. Un secondo obiettivo è creare e mantenere viva una rete tra IRES e soggetti locali che assicuri uno scambio continuo di informazioni tra il centro e la periferia.

METODO DI LAVORO

Interviste con testimoni privilegiati locali nei vari settori. Creazione di panel di testimoni mediante questionari online. Incontri e focus-group con testimoni locali; Raccolta e sistematizzazione dei dati territoriali in un archivio online (Cruscotto Piemonte)

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: (1) Rapporti periodici di quadrante (quadrante Nordest entro giugno 2017). (2) Cruscotto Piemonte: archivio online di dati territoriali per AIT. (3) Costituzione panel permanenti (media locali e cultura entro giugno 2017).

RESPONSABILE: Maurizio Maggi

GRUPPO DI LAVORO: Luciano Abburrà, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Alberto Crescimanno, Fiorenzo Ferlaino, Simone Landini, Ludovica Lella, Maurizio Maggi, Carla Nanni, Stefano Piperno, Francesca Rota, Lucrezia Scalzotto.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte da fondo istituzionale IRES e in parte nell'ambito del progetto "Ricerca e sviluppo impiego Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2007-2013 e 2014-2020)"

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 36

LO SVILUPPO DELLE AREE MONTANE

La Giunta regionale e il Consiglio regionale del Piemonte (cfr. scheda di attività n. 1) hanno espresso a più riprese la forte esigenza che l'Istituto realizzi un approfondimento sulle politiche di sviluppo delle aree montane. Si tratta naturalmente di un tema molto rilevante per il Piemonte e che interessa una varietà di Istituzioni, a cominciare dai rappresentanti locali dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani (UNCHEM).

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il gruppo di lavoro risponderà a tre ordini di domande. Il primo ordine di domande riguarda il tema della fiscalità agevolata e lo svolgimento di analisi previsionali relative a costi e benefici attesi di eventuali esenzioni. Questa domanda è stata posta in modo esplicito nella Deliberazione approvata alla fine di ottobre 2016 dal Comitato per la Qualità della normazione e la valutazione delle politiche del Consiglio regionale del Piemonte.

1. Per aiutare lo sviluppo delle aree montane è possibile ricorrere a soluzioni di fiscalità agevolata? Di quale tipo? Quali sarebbero i costi in termini di perdite fiscali? Quali i possibili vantaggi derivanti dall'adozione di tali misure?

Il secondo ordine di domande indaga l'attuazione in Piemonte della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI). La SNAI prevede l'individuazione di aree pilota nelle quali sostenere un'azione coordinata di sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali; la capacità associativa delle aree rappresenta uno dei prerequisiti per attivare i finanziamenti. Sono state individuate quattro aree pilota. Nelle prime due, Valli Maira e Grana e Valle Ossola, è in fase di avvio la sperimentazione; per le seconde due candidate, Valli di Lanzo e Valle Bormida, non si è ancora proceduto ad una calendarizzazione di massima.

2. Qual è lo stato d'attuazione della SNAI sulle quattro aree? Qual è il percorso più agevole per giungere a una concreta applicazione delle azioni elaborate nell'ambito della SNAI? Quali sono i necessari interventi di rafforzamento amministrativo, infrastrutturale e imprenditoriale da mettere in campo?

Il terzo ordine di domande riguarda un particolare intervento: la ristrutturazione del Buco di Viso (o Tunnel de la Traversette). La Regione Piemonte ha richiesto di condurre uno studio di caso al fine di rispondere alla seguente domanda.

3. A seguito dell'intervento l'area circostante il Buco di Viso ha registrato un aumento nel flusso di presenze turistiche? Si tratta di un intervento di successo? In caso di risposta negativa, cosa è possibile fare per aumentare il turismo nella zona?

METODO DI LAVORO

Al primo ordine di domande si risponderà mediante la realizzazione di una rassegna della letteratura in materia di fiscalità agevolata e ricorrendo a modelli previsionali. Il secondo ordine di domande presuppone un'attività di affiancamento al gruppo di lavoro sulla SNAI e una ricostruzione dello stato d'attuazione mediante interviste ed elaborazione di dati amministrativi e statistiche ufficiali. Al terzo ordine di domande si tenterà di rispondere mediante un'analisi dell'andamento delle presenze turistiche nella zona e la conduzione di interviste narrative con alcuni soggetti operanti sul territorio.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: gennaio-dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: (1) Tre rapporti. (2) Seminari di presentazione dei risultati delle analisi.

RESPONSABILE: [Fiorenzo Ferlino](#)

GRUPPO DI LAVORO: Stefano Aimone, Renato Cagno, Carlo Alberto Dondona

FINANZIAMENTO: Finanziato in parte da fondo istituzionale IRES, in parte nell'ambito del progetto "Ricerca e sviluppo impiego Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC 2007-2013 e 2014-2020)" e in parte dal contributo per la valutazione del PSR 2014-2020

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 37

LA GREEN ECONOMY IN PIEMONTE

EDUCAZIONE E RICERCA

L'IRES è stato tra i primi promotori della Green Economy in Piemonte (si veda a questo proposito il rapporto sulla Green Economy del 2013). Oggi è tra i soggetti firmatari del protocollo d'intesa promosso dalla Regione Piemonte sulla Green Education. Sono aperti diversi fronti di collaborazione con la Regione non ancora pienamente definiti: la possibile internalizzazione all'IRES del Progetto Interreg ALCOTRA 'A.P.P. VER. – Apprendere per Produrre Verde' svolto da Pracatinat Società Consortile, con la Città metropolitana di Torino e il Comune di Pinerolo; una collaborazione con la rete di istituti e scuole superiori RETEGREEN PIEMONTE per l'apprendimento attivo della Green Economy.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo del lavoro è duplice. Da un lato si intende fornire alle persone coinvolte nel disegno e nell'implementazione di politiche volte alla Green Economy una descrizione della situazione regionale che metta in evidenza, anche mediante il confronto con altre realtà, debolezze e punti di forza del nostro territorio su questo particolare versante. Dall'altro si intende collaborare con vari soggetti istituzionali alla costruzione di profili e competenze professionali da impiegare in aree e processi produttivi aperti alle tematiche ambientali.

METODO DI LAVORO

La metodologia messa a punto in IRES per l'analisi della Green Economy si basa su sei campi di osservazione: le politiche, la green production; il green business, le dotazioni green, la green life, i comportamenti e gli stili di vita.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Breve rapporto di aggiornamento dell'indice di GE. Partecipazione alle iniziative organizzate nell'ambito del protocollo d'intesa sulla Green Education. Eventuali iniziative legate a progetti europei.

RESPONSABILE: [Fiorenzo Ferlino](#)

GRUPPO DI LAVORO: Stefano Aimone, Marco Carpinelli, Alberto Crescimanno, Sara Macagno

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale IRES, in parte da eventuali finanziamenti europei e in parte da eventuali contributi specifici della Regione Piemonte. La mole delle attività da realizzare sarà determinata dalla quantità di risorse disponibili.

SESTA SEZIONE

ALIMENTARE IL DIBATTITO SULLE POLITICHE

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 38

**RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA
SOCIALE E TERRITORIALE DEL PIEMONTE**

Dal 1958 l'IRES Piemonte pubblica un rapporto annuale che descrive la situazione economica, sociale e territoriale del Piemonte. Le analisi contenute nel rapporto hanno anche un'articolazione territoriale a livello provinciale e sub-provinciale. Dal 2010 la relazione annuale è pubblicata solo in forma digitale (www.ires.piemonte.it).

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo è offrire a tutti i soggetti coinvolti nel disegno delle politiche regionali e locali una diagnosi complessiva dello "stato di salute" dell'economia e della società piemontese. La presentazione della Relazione Annuale costituisce un importante momento di confronto e di riflessione sulla natura e l'entità dei problemi collettivi che caratterizzano la nostra regione e sulla possibilità di dar loro una risposta concreta. La rilevanza mediatica dell'evento e l'abitudine dei lettori a consultare la relazione nel corso dell'anno assegnano a questa attività un ruolo centrale nei lavori dell'Istituto.

METODO DI LAVORO: Il metodo di lavoro adottato quest'anno per redigere la relazione annuale è profondamente cambiato rispetto al passato. Il documento sarà molto più snello e verrà redatto da un gruppo ristretto di 6 persone: il comitato di redazione. Sarà il Comitato a decidere il taglio da dare al documento, a selezionare cosa esso dovrà contenere e a scrivere materialmente i capitoli che lo compongono. Per fare questo lavoro il Comitato attingerà agli approfondimenti sui vari settori predisposti dai vari gruppi di ricerca presenti in Istituto. In particolare, dagli Osservatori. Ogni gruppo di ricerca svilupperà quindi un contributo che sarà pubblicato in una collana dedicata. Ogni contributo sarà discusso nell'ambito di riunioni aperte a tutti i ricercatori interessati e sarà anche oggetto di una peer-review interna ed esterna. Nella Relazione troveranno posto anche i risultati dell'indagine sul clima d'opinione che l'IRES conduce ogni anno. L'indagine in questione esplora le percezioni e gli atteggiamenti della popolazione piemontese rispetto ad alcuni fenomeni sociali ed economici.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Giugno 2016 – Luglio 2017

PRODOTTI ATTESI: (1) Relazione Annuale entro maggio 2017. (2) Presentazione della relazione annuale entro giugno 2017 (3) Elaborazione di infografiche e altre versioni divulgabili (comunicati stampa, note di sintesi, post).

RESPONSABILE: Maurizio Maggi

GRUPPO DI LAVORO: Il Comitato di Redazione è formato da: Luciano Abburrà, Davide Barella, Vittorio Ferrero, Francesca Rota e Bibiana Scelfo. Ai lavori del Comitato partecipano anche Maria Teresa Avato per la parte editoriale e Alberto Crescimanno per le elaborazioni grafiche.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato interamente dal fondo istituzionale IRES.

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 39

LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

L'IRES Piemonte assegna grande rilevanza alle attività di comunicazione e divulgazione e ritiene un suo dovere informare le persone interessate ai risultati delle analisi svolte. Per questo motivo l'Istituto intensificherà: (a) l'organizzazione di seminari e convegni presso la sede dell'Istituto e di altre istituzioni; (b) la pubblicazione di articoli su riviste nazionali e internazionali; (c) la redazione di report e policy brief sui temi studiati nel corso dell'anno; (d) una presenza attiva sul web.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo consiste nel migliorare la capacità dell'Istituto di comunicare gli esiti delle analisi condotte in seminari ed eventi pubblici e di aumentare la platea dei lettori dei principali prodotti editoriali. Altro obiettivo – non secondario – è aumentare il numero di contributi del personale di ricerca sui media locali e su riviste dedicate alla divulgazione di temi economici e sociali. Nel 2017 l'Istituto avvierà inoltre una serie di azioni mirate a ricostruire l'immagine e l'identità dell'Istituto e ad ampliare lo spettro di lettori e followers.

METODO DI LAVORO

Nel 2017 sarà predisposto un Piano Strategico per Comunicazione Istituzionale e saranno completamente ripensate le collane editoriali dal punto di vista sia dello stile che dei contenuti. Sarà effettuata anche una programmazione mirata di seminari ed eventi pubblici in collaborazione con altre istituzioni locali e sarà rilevata la presenza ad ogni singolo evento e il giudizio sulla qualità dello stesso espresso dai partecipanti.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Convegni e seminari. Almeno uno al mese con rilevazione dell'utenza e valutazione della qualità del seminario.

Comunicati stampa. Per ogni prodotto pubblicato e presentato al pubblico sarà predisposto un comunicato stampa che sintetizza gli esiti delle analisi condotte.

Informaires. La rivista raccoglie e sintetizza i principali risultati delle ricerche in corso, con focus specifici. E' l'unica pubblicazione cartacea dell'Istituto; si prevede l'uscita trimestrale.

Rapporti di settore. Ogni anno su ciascun ambito tematico l'Istituto produrrà un rapporto monografico.

Policy Brief. Monografie molto brevi e rivolte a una audience non specializzata. L'obiettivo è offrire una conoscenza sul funzionamento e l'efficacia di particolari politiche, da tradurre in decisioni strategiche o operative.

PolitichePiemonte. Rivista *on line* che raccoglie gli esiti delle principali ricerche condotte sul territorio regionale. Nel 2017 sono previsti i seguenti numeri: La sostenibilità della filiera Tessile in Piemonte, Città Metropolitana, Efficienza e qualità in sanità, Recupero vuoti urbani industriali, Come va il Piemonte, Aree Interne.

Revisione completa del sito web e aggiornamento dei siti satellite dei diversi Osservatori e Centri gestiti dall'Istituto.

RESPONSABILE: Maria Teresa Avato

GRUPPO DI LAVORO: Luciano Abburrà, Davide Barella, Marco Cartocci, Alberto Crescimanno, Fiorenzo Ferlaino, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi, Carlo Alberto Dondona, Carla Nanni, Francesca Silvia Rota. E' componente del Comitato di redazione di Politiche Piemonte Marco Bagliani (Università di Torino).

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato interamente dal fondo istituzionale IRES.

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 40

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E BIBLIOTECA DIGITALE

L'IRES gestisce una biblioteca interna (aperta al pubblico) con 30.000 volumi, 300 periodici e numerose banche dati. L'IRES in partenariato con altre 17 biblioteche specializzate in materie sociali ed economiche ha dato vita a BESS (Biblioteca Elettronica di Scienze Sociali ed Economiche del Piemonte). Ciò ha consentito di razionalizzare le procedure d'acquisto per tutte le biblioteche aderenti all'iniziativa e di mettere in comune le competenze presenti nelle diverse istituzioni. All'interno di questa esperienza è nato progetto DIGIBESS che cura la digitalizzazione degli archivi storici di diversi enti ed istituti piemontesi e mantiene aggiornato un *repository* pubblico e ad accesso gratuito.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo prioritario è fornire l'accesso a libri, manuali, documenti e dati ad un pubblico di ricercatori e studiosi. Questo obiettivo nel progetto DIGIBESS si traduce anche nella conservazione all'interno di un deposito informatico pubblico di un ampio volume di materiale e documentazione disponibile in precedenza solo su supporto cartaceo.

METODO DI LAVORO

Il personale dell'IRES Piemonte si occupa della gestione del patrimonio librario, garantisce la disponibilità delle riviste in abbonamento on line e soddisfa le richieste degli utenti interni ed esterni. Coordina anche le attività di digitalizzazione di pagine e il trasferimento sulla piattaforma del progetto DIGIBESS (in partenariato con CNR).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Per il 2017 si prevede di realizzare una serie di iniziative per ampliare l'utenza esterna e la visibilità della biblioteca in ambito locale. Si lavorerà inoltre per una messa a punto del progetto DIGIBESS.

RESPONSABILE: Giorgio Bertolla

GRUPPO DI LAVORO: Maria Teresa Avato, Marco Cartocci; Andrea Capodici, Leonardo Casaluci, Cristina Morello – Giancarlo Birello e Anna Perin (IRCRE-S-CNR su progetto DIGIBESS)

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato dal fondo istituzionale IRES/Contributo Compagnia San Paolo

PIANO DI LAVORO DELL'IRES PIEMONTE 2017-2019

**L'analisi dei servizi sanitari e la
valutazione delle politiche per la salute**

INDICE

Introduzione.....	3
1. Mappatura e monitoraggio delle tecnologie biomediche.....	6
2. Valutazione degli investimenti in tecnologie biomediche	7
3. La sanità digitale in piemonte	8
4. Progettazione europea in sanità	9
5. Le politiche per la tutela della salute mentale	10
6. La riorganizzazione delle cure primarie in Piemonte.....	11
7. Le politiche per l'adeguamento della rete ospedaliera e lo sviluppo della rete territoriale.....	12
8. L'analisi del fabbisogno di professionisti per la sanità piemontese	13
9. Assistenza tecnico-scientifica alla commissione salute presso la Conferenza Stato-Regioni.....	14
10. Monitoraggio e valutazione delle strutture ospedaliere	15
11. L'innovazione della rete ospedaliera mediante la costruzione di nuove infrastrutture edilizie	16
12. Progettazione e valutazione di modelli logistici	17
Gruppo di lavoro e stima dei costi	18

INTRODUZIONE

Questo documento illustra in sintesi le attività di ricerca, studio e assistenza tecnico-scientifica individuate per il triennio 2017-2019 dall'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES Piemonte) in tema di analisi dei servizi sanitari e di valutazione delle politiche per la salute. Tali attività sono state impostate in collaborazione con la Direzione Sanità della Regione Piemonte e in applicazione delle norme che hanno conferito all'IRES Piemonte il compito di aiutare, mediante una produzione sistematica di solida evidenza empirica, la programmazione e la gestione delle politiche condotte in ambito sanitario.

L'espressione "servizi sanitari e politiche per la salute" viene utilizzata in questa sede per riferirsi ad un insieme assai ampio di possibili oggetti di analisi che include: le infrastrutture edilizie dei presidi ospedalieri, le apparecchiature biomediche, le prestazioni socio-sanitarie, i modelli organizzativi, i percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi, i sistemi di approvvigionamento e amministrazione dei dispositivi medici, l'assistenza protesica e farmaceutica, gli interventi per la prevenzione delle malattie e per la promozione di comportamenti attenti alla salute.

Questo documento contiene un articolato piano di lavoro che prosegue e sviluppa le attività su temi sanitari condotte dall'IRES Piemonte fin dal 2013¹. In una lettera del 12 ottobre 2016, a firma congiunta dell'Assessore Antonino Saitta e dell'allora direttore regionale Fulvio Moirano, è stato formalmente richiesto al Presidente dell'IRES Piemonte che il Programma Triennale di Ricerca dell'Istituto per il periodo 2017-2019 prevedesse, per quanto riguarda i temi sanitari, la prosecuzione delle attività già delineate nella Delibera del Consiglio Regionale n. 146-21860 del 21 giugno 2016. Nelle more dell'approvazione del Programma Triennale di Ricerca 2017-2019 si richiedeva altresì che l'IRES Piemonte continuasse a svolgere le attività nel contesto delle progettualità in corso, rinviando la definizione di obiettivi ulteriori a quelli già definiti nella Delibera del Consiglio Regionale sopra citata all'intesa fra l'IRES Piemonte e le strutture regionali interessate. Per la copertura di tali attività nel successivo triennio si sarebbe proceduto sulla base di un finanziamento a valere sul Fondo Sanitario Regionale.

SALUTE E SANITÀ NEI PROGRAMMI DI RICERCA DELL'IRES PIEMONTE

Il Programma Triennale di ricerca è stato approvato in data 19 dicembre 2016 dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 40/2016. In data 23 dicembre 2016 il Comitato Scientifico dell'IRES Piemonte ha espresso parere favorevole. Tale programma contiene diversi riferimenti alle funzioni svolte dall'IRES Piemonte sui temi sanitari².

Una descrizione più dettagliata delle attività previste è riportata nel Programma Annuale 2017 approvato dal Consiglio d'Amministrazione dell'IRES Piemonte in data 13 febbraio 2017 e approvato dal Comitato Scientifico in data 23 febbraio. Il documento in questione è strutturato su 6 Assi fondamentali che rappresentano le diverse esigenze conoscitive alle quali l'Istituto dovrà dare risposta. L'IRES Piemonte sarà dunque impegnato nel:

- (1) generare conoscenza al fine di individuare problemi collettivi meritevoli d'attenzione
- (2) fornire un contributo analitico nelle principali decisioni di spesa e di investimento
- (3) analizzare le performance delle organizzazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche
- (4) valutare i risultati delle politiche adottate e testare l'efficacia delle soluzioni più innovative
- (5) aiutare gli attori che operano sul territorio a migliorare le loro strategie di sviluppo locale
- (6) alimentare il dibattito sulle politiche e rafforzare le capacità delle istituzioni di usare i risultati delle analisi

¹ L'IRES Piemonte ha avviato un programma di ricerca su temi attinenti la Sanità dopo la soppressione dell'Agenzia regionale per i Servizi Sanitari e il trasferimento all'IRES di alcune funzioni dell'Agenzia. Si veda l'articolo 40 della legge regionale n. 8 del 7 maggio 2013 e le Delibere della Giunta Regionale n. 16-5965 del 17 giugno 2013, n. 11-6309 del 27 agosto 2013, n. 18-7208 del 10 marzo 2014 e n. 117-1874 del 20 luglio 2015. Più recentemente la legge regionale n. 3 del 8 febbraio 2016 "Modifiche alla legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell'Istituto di ricerche economico e sociali del Piemonte I.R.E.S. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12)" ha inserito tali funzioni tra i compiti istituzionali svolti dall'Istituto.

² Disponibile all'indirizzo: www.ires.piemonte.it/istituto-ricerche-economico-sociali-piemonte/programma-di-ricerca

All'interno del programma annuale ad ogni Asse è dedicato un capitolo, composto da un numero variabile di schede di attività. Le attività possono fare riferimento a specifici ambiti tematici oppure a linee di ricerca trasversale.

Alla valutazione delle politiche per la salute e all'analisi dei servizi sanitari è dedicato uno specifico ambito di ricerca denominato "Salute e tecnologie sanitarie". Complessivamente gli ambiti tematici individuati nel programma annuale sono dieci (tav. 1). Ogni ambito tematico fa riferimento a un diverso settore d'intervento regionale.

Tavola 1 – I dieci ambiti tematici

1. Ambiente e Territorio	6. Istruzione e Lavoro
2. Cultura e promozione della conoscenza	7. Popolazione e società
3. Finanza territoriale e fisco	8. Salute e tecnologie sanitarie
4. Immigrazione e integrazione sociale	9. Sviluppo rurale e agroalimentare
5. Industria e servizi	10. Trasporti e mobilità

La novità del programma annuale 2017 consiste nel dare ampio spazio a linee di ricerca trasversali agli ambiti tematici: si tratta di attività che hanno una rilevanza strategica per l'Istituto e per l'amministrazione regionale. L'elenco è riportato alla tavola 2. Le linee di ricerca trasversali si caratterizzano per il coinvolgimento di una molteplicità di competenze disciplinari. Gli argomenti affrontati presuppongono lo svolgimento di attività di durata pluriennale. Ogni linea di ricerca può dunque comporsi di un numero variabile di progetti o "pacchetti di lavoro". Allo sviluppo del sistema sanitario piemontese è dedicata la linea di ricerca trasversale I (tav. 2). In questa sede pare però utile sottolineare come anche la linea di ricerca D, "Lavoro e nuove competenze: anticipare i cambiamenti e rispondere ai bisogni" ricerca H, dal titolo "Active and Healthy Ageing: capire e gestire un mondo più maturo", e la linea di ricerca H, dal titolo "Active and Healthy Ageing: capire e gestire un mondo più maturo" toccheranno temi di grande interesse per la programmazione delle politiche in ambito sanitario.

Tavola 2 – Le dieci linee di ricerca trasversali

A. La valutazione dei fondi strutturali	F. Strategie e strumenti per lo sviluppo delle aree montane
B. Il libro bianco sulle politiche sociali	G. Economia verde e crescita sostenibile
C. I diritti di cittadinanza e la lotta contro le discriminazioni	H. Active and Healthy Ageing
D. Lavoro e nuove competenze	I. La Sanità piemontese nel 2030
E. L'Innovazione 4.0 in Piemonte	L. La competitività dei sistemi territoriali del Piemonte

IL PIANO DI LAVORO SUI TEMI LEGATI A SALUTE E SANITÀ

Il piano di lavoro che viene presentato in queste pagine è stato dunque predisposto in seguito alle richieste pervenute all'IRES Piemonte dalla Direzione Sanità in diverse date e in varie forme. Queste attività hanno naturalmente trovato una collocazione nei Programmi di ricerca dell'Istituto.

Per ogni attività è dunque stata redatta una scheda che descrive: (i) gli obiettivi del lavoro; (ii) il metodo utilizzato; (iii) il periodo di realizzazione; (iv) i prodotti attesi; (v) il responsabile dell'attività e il gruppo di lavoro; (vi) la fonte di finanziamento.

Di seguito (tav. 3) forniamo l'elenco delle dodici schede progetto riportate nel presente Piano di lavoro. In alcuni casi si tratta di una semplice trasposizione di schede progetto già contenute, con una diversa numerazione, nel Programma Annuale dell'Istituto (2017). In altri casi si tratta di schede aggiuntive che vanno a dettagliare ulteriormente rispetto a quanto già indicato nelle linee di ricerca presenti nel Programma Annuale dell'Istituto. A questa seconda categoria appartengono in particolare le schede n. 4, n. 7 e n. 8.

La tabella riportata nella pagina seguente propone anche un raccordo con le funzioni già individuate in precedenti Delibere della Giunta Regionale.

Ciò che costituisce un'ulteriore novità di questo piano di lavoro è il tentativo di integrare le attività realizzate su temi legati alla salute e alla sanità – svolte su committenza della Direzione Sanità - con le attività di ricerca condotte dall'Istituto in altri ambiti³. Ciò appare piuttosto evidente dalla lettura del programma annuale di ricerca dell'IRES Piemonte. Un primo esempio è dato proprio dalla scheda n. 8 *“L'analisi dei fabbisogni di professioni sanitarie in Piemonte”*, che si collega ad un'attività avviata già nel 2016 all'interno dell'istituto e relativa all'analisi dei fabbisogni professionali in tutti i diversi settori dell'economia piemontese⁴. Un altro esempio è la scheda n. 4 sulla progettazione europea, che si collega ad una linea di lavoro più ampia⁵ che sarà ulteriormente sviluppata presso l'Istituto nel corso del 2017.

Tavola 3 – Raccordo tra schede progetto e funzioni assegnate all'IRES Piemonte da precedenti DGR

Schede progetto	Funzioni
1. Mappatura e monitoraggio delle tecnologie biomediche	Health Technology Assessment and Management
2. Valutazione degli investimenti in tecnologie biomediche	
3. La sanità digitale in Piemonte	
4. Progettazione Europea su Salute e Sanità	
5. Le politiche per la tutela della salute mentale	Economia Sanitaria
6. La riorganizzazione delle cure primarie in Piemonte	
7. L'analisi del fabbisogno di prestazioni sanitarie e la revisione del sistema di retribuzione degli erogatori privati	
8. L'analisi dei fabbisogni di professioni sanitarie in Piemonte	
9. Assistenza scientifica alla commissione salute presso la Conferenza Stato Regioni	Logistica Sanitaria
10. Progettazione e valutazione di modelli logistici	
11. Monitoraggio e valutazione delle strutture ospedaliere	Edilizia Sanitaria
12. L'innovazione della rete ospedaliera	

Il Piano di lavoro si chiude con il preventivo dei costi necessari alla realizzazione dei singoli progetti nel primo anno di attività (2017) e una stima dei costi necessari a sostenere la prosecuzione delle linee di attività, se non intervengono ulteriori richieste di modifica e correzione da parte della Direzione Sanità della Regione Piemonte.

³ A questo proposito si sottolinea come già da alcuni anni la Relazione Annuale sulla Situazione Socio-economica del Piemonte abbia almeno un capitolo dedicato ai temi della salute e della sanità.

⁴ Cfr. con scheda n. 24 del programma annuale di ricerca dell'IRES Piemonte (2017)

⁵ Cfr. con scheda n. 32 del programma annuale di ricerca dell'IRES Piemonte (2017)

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 1

MAPPATURA E MONITORAGGIO DELLE TECNOLOGIE BIOMEDICHE

Il governo del patrimonio tecnologico delle Aziende Sanitarie Regionali (ASR) non può prescindere da una conoscenza puntuale di indicatori relativi alla rete di offerta dei servizi, all'utilizzo delle dotazioni disponibili e ai costi che ne conseguono. In Piemonte la base dati contenente parte di queste informazioni è costituita dal Flusso Informativo per le Tecnologie Biomediche (FITeB): il costante aggiornamento di questo archivio, che contiene dati sulle grandi e medie tecnologie, rappresenta un obbligo informativo regionale per tutti i soggetti erogatori di servizi sanitari.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Con questo lavoro si intende rispondere a tre ordini di domande.

1. *Dove sono collocate le tecnologie biomediche? Quali ne sono le caratteristiche principali? Qual è il tasso di rinnovo annuale del patrimonio tecnologico?*
2. *Qual è il livello di utilizzo delle apparecchiature? Quali costi e quali modalità organizzative ne caratterizzano la gestione?*
3. *In che misura la dotazione tecnologica è in grado di rispondere ai bisogni di diagnosi e cura della popolazione piemontese?*

Fino ad oggi l'attività si è concentrata nel rispondere al primo ordine di domande. A questo fine il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte: i) gestisce e aggiorna il FITeB, raccogliendo dati sulle tecnologie sanitarie presenti nelle ASR, nelle Strutture Private Accreditate ed Equiparate (ii) garantisce l'integrazione di questa base dati con il DES (Database Edilizia Sanitaria), (iii) aggiorna e diffonde la Codifica Regionale delle Tecnologie Biomediche (CRTB), incluse le piccole, allineandola alle codifiche nazionali e supportando la costituzione di un'anagrafica regionale dei dispositivi medici relativi alla classe Z "Apparecchiature sanitarie e relativi componenti accessori e materiali", (v) valuta diversi aspetti relativi alla gestione delle apparecchiature biomediche.

Nel 2017 si porranno le basi per ampliare le attività di raccolta e analisi delle informazioni al fine di rispondere anche agli altri due ordini di domande.

METODO DI LAVORO

La mappatura ed il monitoraggio delle tecnologie biomediche avviene attraverso una procedura sistematizzata gestita dal gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte. Tale procedura coinvolge i referenti dei Servizi di Ingegneria Clinica aziendali, i responsabili della Direzione Sanità e all'occorrenza i referenti del Consorzio per il Sistema Informativo (CSI) Piemonte. Essa prevede le fasi di acquisizione, controllo della qualità, gestione ed elaborazione dati, nonché di integrazione degli archivi informatici, attraverso l'utilizzo di applicativi dedicati. Grazie alla revisione della letteratura e della normativa nazionale ed internazionale, saranno elaborate proposte per lo sviluppo della procedura e per eventuali approfondimenti tematici. La gestione a livello centralizzato della codifica regionale delle tecnologie biomediche avviene attraverso il "servizio codifiche" che offre ai soggetti richiedenti, previa specifica istruttoria, il rilascio, la revisione e l'aggiornamento del piano di codifica di modelli, produttori e classi tecnologiche.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI: Nel corso dell'anno saranno pubblicati i rapporti contenenti gli indicatori statistici relativi alla dotazione regionale delle tecnologie biomediche, utili a descrivere la distribuzione delle attrezzature nelle aziende e nelle strutture della Regione, stimare il peso della componente tecnologica ed il livello di vetustà, nonché il valore economico del parco tecnologico. I piani di codifica delle tecnologie biomediche saranno aggiornati e resi disponibili trimestralmente. Analisi della fattibilità di un censimento di tutte le tecnologie biomediche, con l'eventuale estensione alle piccole, e della rilevazione del livello di utilizzo delle apparecchiature appartenenti ad alcune classi tecnologiche. Entro il mese di dicembre sarà elaborato un rapporto conclusivo che descrive sinteticamente i risultati dell'attività svolta.

GRUPPO DI LAVORO: 6 persone con expertise varie (tutte legate all'Health Technology Assessment)

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale IRES, in parte dal contributo a valere sulla Sanità e in parte da contributo della Compagnia di San Paolo.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 2

VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE BIOMEDICHE

A fronte di una disponibilità sempre più ampia di tecnologie, il sistema sanitario deve essere in grado di scegliere quelle più appropriate, di impiegare correttamente la strumentazione acquistata, di garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori, nonché la qualità del servizio erogato, ottimizzando i costi di acquisto e di gestione. Il persistere della congiuntura economica sfavorevole, l'affacciarsi continuo sul mercato di tecnologie e innovazioni terapeutiche costose e il progressivo aumento della longevità della popolazione sono elementi che pongono importanti sfide al nostro sistema di welfare. Per aiutare il sistema sanitario ad affrontare tali sfide l'IRES Piemonte offre all'amministrazione regionale e alle aziende servizi di assistenza analitica e scientifica, orientati alla metodologia dell'Health Technology Assessment e utili alla programmazione degli investimenti nelle nuove tecnologie biomediche.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo di questo lavoro è duplice. Da un lato il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte avrà il compito di produrre, su richiesta della Direzione Sanità e delle Aziende, elaborazioni puntuali che verifichino l'utilità di introdurre nel sistema nuove tecnologie sanitarie o nuovi modelli organizzativi per l'erogazione delle cure. In termini generali tale attività sarà volta a rispondere alla domanda:

1. *Quale evidenza empirica esiste a sostegno della scelta di investire su una particolare tecnologia, di acquistare una certa apparecchiatura o di promuovere un determinato cambiamento organizzativo?*

Dall'altro lato, il gruppo di lavoro sarà impegnato, insieme al personale della Direzione Sanità della Regione Piemonte, nel ripensare e rinforzare il sistema regionale di Health Technology Assessment (HTA). In questo caso le domande rilevanti sono:

2. *Come aiutare la costruzione di un nuovo sistema di HTA regionale? Come mettere in collegamento le competenze già presenti nelle aziende sanitarie e condividere le conoscenze già mature sulle potenzialità d'impiego delle varie tecnologie? Come diffondere nella rete regionale le evidenze maturate presso le più importanti realtà nazionali e internazionali?*

METODO DI LAVORO

Per rispondere alla prima domanda il gruppo di lavoro svolgerà ricerche su database specifici contenenti informazioni tecniche sulle caratteristiche e l'efficacia delle singole tecnologie, si procederà all'interrogazione di varie fonti informative, si contatteranno esperti in grado di fornire elementi utili alle scelte di programmazione regionale in ambito ospedaliero e territoriale. L'attività sarà svolta *on demand* secondo le modalità concertate con la Direzione Sanità della Regione Piemonte.

Il secondo compito prevede la realizzazione di un'analisi delle esperienze maturate in Italia e all'estero, nonché delle criticità e dei punti di forza del contesto piemontese, al fine di mettere a punto un nuovo sistema di valutazione e di *governance* delle tecnologie sanitarie con riferimento all'HTA. Nella conduzione dell'analisi si raccoglieranno anche le testimonianze e le opinioni degli addetti ai lavori. Tutto il materiale raccolto sarà reso disponibile su una piattaforma web dedicata all'HTA piemontese. Il gruppo di lavoro si renderà disponibile a collaborare con i Nuclei Tecnici al fine della stesura dei Capitolati Speciali d'Appalto (CSA) delle convenzioni centralizzate di SCR per la fornitura di beni e servizi sanitari alle ASR.

PERIODO DI REALIZZAZIONE PRIMA FASE: Gennaio-Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

- (1) Collaborazione alla revisione del regolamento relativo alle tecnologie biomediche e redazione di un eventuale provvedimento normativo per Sistema HTA regionale
- (2) Riavvio delle collaborazioni con la Rete nazionale di HTA, con le Società scientifiche di riferimento e con le reti europee di HTA
- (3) Riattivazione delle reti di professionisti esperti in HTA a livello regionale
- (4) Valutazioni di specifiche tecnologie richieste con redazione di report, e approfondimenti su richiesta, relativi all'allocazione delle grandi tecnologie nelle ASL piemontesi
- (5) Costruzione di piattaforma web contenente documenti e informazioni sul tema HTA
- (6) Report semestrale al settore competente.

GRUPPO DI LAVORO: 6 persone con expertise varie (tutte legate all'Health Technology Assessment)

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale IRES, in parte dal contributo a valere sulla Sanità e in parte da contributo della Compagnia di San Paolo.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 3

LA SANITÀ DIGITALE IN PIEMONTE

Nel mondo la digitalizzazione è considerata una delle carte vincenti per la sanità del futuro. Mentre negli Stati Uniti e in molti Paesi europei si tratta già di una realtà consolidata, in Italia la situazione presenta diverse debolezze. In una recente classifica stilata a livello europeo l'Italia ricopre solo la diciottesima posizione. Nel contesto nazionale, in base al ranking dell'Osservatorio Netics, il Piemonte è sopra la media delle regioni italiane (ottavo posto), ma il cammino da compiere per raggiungere gli standard europei è ancora lungo. La speranza di una svolta in Italia - e in Piemonte - è legata all'attuazione del Patto per la Sanità Digitale approvato alla fine di giugno 2016 dalla Conferenza Stato Regioni.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo è studiare lo stato di avanzamento del processo di digitalizzazione della sanità piemontese. Per far questo il gruppo di lavoro approfondirà il tema della telemedicina, attività già avviata nel 2016 e che consiste nel monitoraggio dei progetti di telemedicina sul territorio piemontese e nell'erogazione di un servizio di assistenza scientifica alla Direzione Sanità della Regione Piemonte nella definizione dei criteri di accreditamento dei servizi attivi. L'attività tenderà di rispondere alle seguenti domande.

1. *Quanti sono i servizi attualmente attivi? Che tipo di prestazioni erogano? Qual è la consistenza della loro utenza? Esistono studi sulla loro capacità di rispondere efficacemente ai bisogni di diagnosi e di cura della popolazione? Sono in grado di generare dei risparmi? Quali sono i criteri per giungere alla costruzione di un sistema di accreditamento e alla valutazione della loro qualità?*

METODO DI LAVORO

L'attività di ricerca prevede elaborazioni sui dati estratti dai flussi del Sistema informativo nazionale e regionale. Si procederà alla raccolta di informazioni mediante la conduzione di interviste in profondità con testimoni qualificati e la somministrazione di questionari ai responsabili dei progetti di telemedicina. Saranno infine condotti approfondimenti della letteratura nazionale e internazionale in materia.

PERIODO DI REALIZZAZIONE PRIMA FASE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Si prevede la preparazione di un rapporto conclusivo, che descriva i risultati delle indagini svolte, e l'organizzazione di un seminario con la partecipazione dei principali portatori d'interesse.

GRUPPO DI LAVORO: 2 persone esperte in innovazione e ICT

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato dal contributo a valere sulla Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 4

PROGETTAZIONE EUROPEA IN SANITÀ

Questa attività mira ad aiutare la Regione Piemonte, gli enti del servizio sanitario regionale e i vari enti pubblici operanti sul territorio regionale ad intraprendere la strada dei progetti europei. Facendo leva sull'esperienza maturata negli anni passati e in sinergia con le attività di ricerca che saranno sviluppate in Istituto, il lavoro per il 2017 sulle politiche per la salute proseguirà percorsi già attivati e ancora in corso e ne intraprenderà di nuovi.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Nel 2013 Regione Piemonte è stata nominata *'Reference Site'* all'interno della Partnership di Innovazione Europea per l'Invecchiamento attivo e in salute (*European Innovation Partnership for Active and Healthy Ageing – EIP-AHA*). Nel 2016 tale riconoscimento è stato confermato. In collaborazione con la Direzione Sanità è necessario sviluppare un programma di sostegno all'attività del Reference site che consenta una costante attività di raccolta, valorizzazione e disseminazione di informazioni sull'avanzamento delle teorie e prassi dell'invecchiamento sano e attivo in Piemonte, contribuendo a rafforzare la collaborazione con altri soggetti interessati e la partecipazione europea.

Attualmente la Regione Piemonte coordina un progetto nell'ambito del programma Spazio Alpino e, in stretta collaborazione con IRES Piemonte, è titolare di un *work package* nel progetto *Sunfrail* finanziato nel 2015. In rappresentanza del Piemonte, IRES è anche partner di una Joint Action europea, di cui è capofila la Regione Marche, dedicata all'elaborazione di strategie per individuare, prevenire e gestire situazioni di fragilità nella popolazione anziana. È necessario ora coltivare altre occasioni di partecipazione europea a vantaggio del servizio sanitario regionale, partecipando al tavolo regionale della progettazione europea in tema di salute e contribuendo alla presentazione di altre candidature.

L'obiettivo di fondo è aumentare la capacità del sistema regionale di sfruttare le opportunità offerte dai finanziamenti europei al fine di sperimentare nuovi modelli di prevenzione, di cura e di assistenza. L'Istituto aiuterà gli enti coinvolti nell'ideare progetti che si fondino su solide evidenze empiriche e che possano poi essere oggetto di valutazioni rigorose in termini di costo-efficacia.

METODO DI LAVORO

Il lavoro si baserà sulla identificazione con la Direzione sanità di temi rilevanti per la programmazione regionale e la progettazione europea, ricercando la condivisione delle competenze tra professionisti sanitari, personale accademico e ricercatori dell'IRES Piemonte. Fra questi è sicuramente da annoverare il tema dell'invecchiamento sano e attivo, per il quale è fondamentale collaborare alle attività del sito regionale di riferimento europeo.

Si supporterà l'istruttoria di nuovi progetti e per l'ideazione si utilizzeranno strumenti come il Quadro Logico, che permette di delineare la teoria del cambiamento che soggiace ad un determinato intervento, o la SWOT analysis, che può aiutare ad identificare punti di forza, Debolezze, Opportunità e Minacce legate ad una certa strategia.

PERIODO DI REALIZZAZIONE PRIMA FASE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Presentazione di progetti a bandi europei (2) Organizzazione di seminari e momenti di confronto tra i soggetti attivi nella progettazione europea (3) Report sintetici sui risultati prodotti dagli interventi.

GRUPPO DI LAVORO: 3 persone esperte in progettazione europea

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale IRES, in parte dal contributo a valere sulla Sanità e in parte da eventuali Fondi Europei.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 5

ANALISI DEI SERVIZI SANITARI E SOCIO SANITARI LE POLITICHE PER LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE

Nel settembre del 2016 la Regione Piemonte ha avviato il percorso per la costruzione del Piano di azione per la Salute Mentale in Piemonte, che ha previsto anche la costituzione dell'Osservatorio regionale sulla salute mentale. L'IRES Piemonte ha fornito un primo contributo analitico nella fase di redazione del Piano e nelle prime attività preliminari dell'Osservatorio. Il lavoro proseguirà nel 2017.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro ha un duplice obiettivo. In primo luogo si condurrà un monitoraggio sistematico dell'applicazione dei Livelli Essenziali d'Assistenza (LEA) socio sanitari - con attenzione specifica ai Nuovi Lea recentemente introdotti - nella nostra regione al fine di pervenire alla ricostruzione dei percorsi e dei costi dei pazienti cronici. In secondo luogo, l'Istituto sarà coinvolto nella definizione operativa degli interventi promossi nell'ambito del Piano d'Azione regionale per la Salute Mentale (PASM), mediante la costruzione di un processo decisionale inclusivo che veda la partecipazione degli operatori sociosanitari, delle persone affette da disagio mentale e delle loro famiglie.

METODO DI LAVORO

Per quanto riguarda il primo fronte di lavoro, lo staff dell'IRES Piemonte collaborerà con l'Osservatorio regionale sulla Salute Mentale alla costruzione di una batteria d'indicatori volti a rilevare la performance e la qualità dei servizi erogati. Sarà condotta un'analisi della spesa legata a questo particolare settore del sistema sanitario regionale e un'analisi dei tassi di consumo per tipologie di attività (ricoveri, prestazioni specialistiche e prestazioni territoriali). A questo fine saranno elaborati i dati prodotti dal Sistema Informativo Sanitario. Sul secondo fronte di lavoro lo staff dell'Istituto darà vita, in collaborazione con un centro di ricerca specializzato, ad un percorso di partecipazione, finalizzato a coinvolgere i soggetti che operano nel settore della salute mentale e i beneficiari dei servizi nell'individuazione di buone pratiche e nella costruzione di servizi innovativi. A questo fine sarà condotta un'indagine mediante la somministrazione di questionari *on line* e saranno organizzati una serie di incontri su tutto il territorio regionale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE PRIMA FASE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Rapporto sulla salute mentale in Piemonte, con un approfondimento relativo alle attività e costi dei servizi psichiatrici presenti sul territorio regionale. (2) Rassegna sulle Buone Pratiche esistenti in Piemonte e in Italia. (3) Conduzione di un percorso di discussione e confronto pubblico sugli interventi da adottare in attuazione dal Piano d'Azione per la Salute Mentale.

GRUPPO DI LAVORO: 5 persone esperte in politiche per la salute mentale e nella costruzione di processi decisionali inclusivi

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Ires Sanità

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 6

MODELLI INNOVATIVI DELL'ASSISTENZA SOCIO SANITARIA LA RIORGANIZZAZIONE DELLE CURE PRIMARIE IN PIEMONTE

La progressiva crescita del numero di pazienti cronici richiede un notevole impegno di risorse al fine di assicurare continuità di assistenza e di cura per lunghi periodi. La riorganizzazione dell'assistenza primaria (medici di base e pediatri di libera scelta), secondo una logica di rete che prevede la collaborazione tra medici con diverse specializzazioni, ha lo scopo di migliorare la capacità del sistema sanitario di farsi carico anche di questo tipo di pazienti. Il lavoro affidato all'IRES Piemonte è teso a garantire un contributo analitico alle ASL piemontesi impegnate nella riorganizzazione dei servizi territoriali.

OBIETTIVO DEL LAVORO

All'IRES Piemonte è stato assegnato il compito di accompagnare le strutture della Regione Piemonte e le aziende coinvolte nell'adozione di un modello sperimentale d'integrazione delle cure primarie. Nel 2016 lo staff dell'Istituto ha studiato alcuni progetti pilota avviati a livello locale. I primi risultati di tali progetti sono stati utilizzati per redigere le linee d'indirizzo per le cure primarie in Piemonte, contenute in una recente Delibera della Giunta regionale.

Inoltre, stante l'approvazione da parte della Conferenza Stato Regioni del documento del Ministero della Salute "Piano Nazionale della Cronicità" e lo sviluppo da parte della Regione Piemonte di alcune ipotesi di progetto per la realizzazione della presa in carico dei pazienti con patologie croniche, nel 2017 si prevede di svolgere un'analisi dell'attuazione delle linee d'indirizzo per le cure primarie in Piemonte e supportare la Direzione Sanità nella valutazione e nell'avvio di nuovi progetti relativi alla cronicità, partecipando alla definizione di un metodo regionale di sperimentazione con regole e metodi di valutazione ad hoc.

METODO DI LAVORO

Il lavoro previsto per il 2017 si svilupperà attraverso: A) monitoraggio dei progetti esistenti e di sviluppo in affiancamento agli uffici regionali B) valutazione dell'appropriatezza e dei risultati dei percorsi di cura avviati nei singoli progetti C) creazione di un Tavolo regionale di monitoraggio delle sperimentazioni dei progetti per la cronicità, di comunicazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti

PERIODO DI REALIZZAZIONE PRIMA FASE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Note periodiche sui risultati dell'attività di monitoraggio (2) Report conclusivo

GRUPPO DI LAVORO: 3 persone esperte in economia e organizzazione sanitaria

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Ires Sanità

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 7

LE POLITICHE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE OSPEDALIERA AGLI STANDARD NAZIONALI E LO SVILUPPO DELLA RETE TERRITORIALE

A partire dal mese di novembre del 2014 Regione Piemonte ha dato il via a numerosi cambiamenti nel sistema ospedaliero piemontese con l'obiettivo di adeguare la rete delle strutture esistenti alle indicazioni contenute nella Legge n. 135/2012 e al Patto per la Salute 2014-2016 e di indirizzare correttamente lo sviluppo della rete territoriale. Con due Delibere consecutive (n. 600/2014 e n. 924/2015) è stato varato un programma che definisce il fabbisogno complessivo di prestazioni sanitarie, a livello aziendale, nonché, a livello regionale, il fabbisogno di posti letto di acuzie e di post-acuzie da assegnare agli erogatori privati ad integrazione della capacità produttiva pubblica. Nel 2015 il Ministero della Salute ha varato un Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera (Decreto Ministeriale n. 70/2015). Nel 2016 Regione Piemonte è stata impegnata nell'attuazione delle politiche per l'adeguamento della rete ospedaliera agli standard nazionali e allo sviluppo della rete dei servizi territoriali.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte ha l'obiettivo di affiancare le strutture della Regione Piemonte che saranno impegnate nel dare attuazione alle politiche varate negli ultimi anni. Tre sono le domande alle quali il gruppo di lavoro dovrà dare risposta. La prima di ordine più generale. Le altre due relative a questioni più specifiche: il fabbisogno di personale delle aziende sanitarie e il fabbisogno di servizi sanitari (ricoveri e prestazioni ambulatoriali).

- 1. Come si sta trasformando la rete dei servizi ospedalieri e territoriali? Qual è il livello di adeguamento dei servizi agli standard nazionali? Quali criticità sono emerse e in che modo si sta cercando di trovare loro risposta?*
- 2. Qual è stata l'applicazione del metodo di calcolo del fabbisogno di personale sanitario ospedaliero adottato dalla Regione Piemonte e già condiviso a livello nazionale? In che modo può essere ulteriormente elaborato e arricchito?*
- 3. In che modo è possibile verificare l'appropriatezza delle prestazioni ambulatoriali e definire il fabbisogno di prestazioni di post-acuzie ospedaliere? Quali nuovi criteri adottare per il finanziamento delle prestazioni erogate da soggetti pubblici e privati?*

METODO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte ricostruirà il processo di attuazione delle politiche per l'adeguamento della rete ospedaliera e per lo sviluppo della rete territoriale mediante un'analisi delle decisioni assunte a livello regionale e locale. Saranno studiati gli atti fondamentali varati dalle diverse amministrazioni coinvolte e condotte interviste con testimoni chiave del processo attuativo. Inoltre, il gruppo di lavoro collaborerà nel perfezionamento e nell'applicazione dei metodi di stima del fabbisogno del personale ospedaliero e del fabbisogno delle diverse prestazioni sanitarie, rielaborando i dati amministrativi a disposizione della struttura regionale. I metodi saranno affinati grazie al confronto costante con tutti i portatori di interesse (ad es. con IPASVI per quanto riguarda il personale infermieristico). Coerentemente con quanto già previsto nella scheda n. 9 saranno effettuati alcuni incontri di lavoro presso il Ministero della Salute e presso la Commissione Salute della Conferenza Stato Regioni al fine di confrontarsi con le altre esperienze regionali attive su questo tema.

PERIODO DI REALIZZAZIONE PRIMA FASE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Documenti istruttori, report, note informative, incontri con le aziende sanitarie, con le strutture di altre regioni e con il Ministero della Salute.

GRUPPO DI LAVORO: 3 persone esperte in economia e organizzazione sanitaria

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Ires Sanità

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 8

L'ANALISI DEL FABBISOGNO DI PROFESSIONISTI PER LA SANITÀ PIEMONTESE

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 9 giugno 2016 ha sancito l'Accordo sul documento concernente il modello previsionale e la determinazione del fabbisogno per il Servizio sanitario nazionale, per l'anno accademico 2016-2017, delle professioni sanitarie e dei laureati specialisti delle professioni sanitarie.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte ha l'obiettivo di affiancare i lavori della Regione Piemonte fornendo approfondimenti e indicazioni per la determinazione dei fabbisogni delle professioni sanitarie. Le domande fondamentali poste all'analisi dei fabbisogni mirano a comprendere quale sia il grado di corrispondenza tra il sistema di offerta attuale di attività formative e il quadro delle necessità di qualificazione espresso dalle scelte di assunzione e di riqualificazione delle aziende sanitarie. Nel far questo è però ugualmente importante alzare lo sguardo alle tendenze di prospettiva, che prefigurano importanti cambiamenti nell'ambito della sanità pubblica e privata, in connessione con i rilevanti cambiamenti tecnologici e organizzativi in corso e ai cambiamenti nei bisogni e negli stili di vita della popolazione.

METODO DI LAVORO

Nel suo complesso il progetto utilizza diversi tipi di fonti di dati: amministrativi campionari, qualitativi. La linea di ricerca che sarà avviata nel 2017 su questo particolare ambito sarà articolata in diversi filoni di studio e consulenza a sostegno della programmazione e della valutazione delle misure relative alla formazione superiore in ambito sanitario. Sulla base dei dati relativi alla popolazione e al personale esistente si avvierà una revisione dei metodi di stima già applicati negli anni passati.

PERIODO DI REALIZZAZIONE PRIMA FASE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Documenti istruttori, report, incontri di lavoro

GRUPPO DI LAVORO: 3 persone esperte in economia, organizzazione sanitaria e analisi dei fabbisogni formativi

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Ires Sanità

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 9

ASSISTENZA TECNICO-SCIENTIFICA ALLA COMMISSIONE SALUTE PRESSO LA CONFERENZA STATO REGIONI

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano rappresenta la principale sede di coordinamento tra i diversi livelli di governo esistenti sul territorio nazionale. I lavori della Conferenza sono organizzati per Comitati, Commissioni e Gruppi di lavori su temi specifici. Dal 2016 l'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Antonio Saitta, è coordinatore della Commissione Salute, che comprende la tutela della salute, l'organizzazione e l'assistenza sanitaria, il personale sanitario, la sicurezza negli ambienti di lavoro. L'IRES Piemonte possiede le competenze professionali e sviluppa attività di ricerca utili a fornire un'assistenza tecnico-scientifica puntuale ai lavori della Commissione coordinati dalla Regione Piemonte.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte aiuterà la Direzione Sanità della Regione Piemonte nell'attività di coordinamento dei lavori della Commissione e nell'analisi dei temi che di volta in volta verranno posti all'ordine del giorno. Gli approfondimenti, concordati sulla base delle competenze esistenti presso l'IRES Piemonte, potranno riguardare diversi argomenti come, a mero titolo indicativo, il riparto del Fondo Sanitario Nazionale e la definizione della quota premiante; la ripartizione regionale delle risorse previste per i vaccini; i tetti della spesa farmaceutica; gli investimenti sulle tecnologie biomediche (cfr. schede n. 1 e 2); le risorse per i rinnovi contrattuali del personale dipendente; la determinazione del fabbisogno per il Servizio Sanitario Regionale delle professioni sanitarie e dei laureati specialisti delle professioni sanitarie (cfr. scheda n. 8); il recupero di efficienza e il contenimento della spesa del Servizio Sanitario Nazionale (SSN); l'interoperabilità del Fascicolo Sanitario Elettronico (cfr. scheda n. 3); l'analisi dei fabbisogni di personale delle Aziende sanitarie (cfr. scheda n. 7). Con particolare riferimento a quest'ultimo tema, gli approfondimenti potranno essere sviluppati a partire dagli esiti derivanti dalle attività di ricerca condotte nel corso del 2016 per la messa a punto di un metodo di calcolo di tale fabbisogno, anche attraverso una azione di supporto al Ministero della Salute per l'affinamento e l'applicazione del metodo, alla Regione per un confronto metodologico sullo stesso con IPASVI Piemonte e con riferimento al personale infermieristico.

Per il 2017 si prevede un lavoro di affiancamento e di assistenza alla Regione Piemonte finalizzato a definire il fabbisogno delle professioni sanitarie succitate.

METODO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte svilupperà gli approfondimenti richiesti dalla Direzione Sanità sulla base dell'agenda della Commissione Salute. Per garantire la coerenza tra i temi trattati dalla Commissione e gli approfondimenti realizzati dall'IRES Piemonte sarà necessario assicurare la partecipazione di ricercatori e collaboratori dell'IRES Piemonte ai lavori della Commissione. Tempi e termini della partecipazione saranno concordati con la Direzione Sanità.

PERIODO DI REALIZZAZIONE PRIMA FASE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI:

Documenti istruttori, report, note informative sui temi di cui alle Intese 2017 della Conferenza Stato Regioni.

GRUPPO DI LAVORO: 3 persone esperte in economia e organizzazione sanitaria

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal contributo istituzionale IRES e in parte dal contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 10

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE

Dal 2008 la Regione Piemonte svolge, con il supporto di enti strumentali, attività di programmazione, gestione e monitoraggio degli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie per mezzo di specifici sistemi informatizzati. Dal 2014 l'IRES Piemonte contribuisce a questa attività attraverso l'acquisizione e l'elaborazione di dati utili al monitoraggio degli asset delle strutture sanitarie. Il principale frutto di questo lavoro è il Database Edilizia Sanitaria (DES).

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'attività è finalizzata a fornire elementi conoscitivi utili alla programmazione e alla gestione degli investimenti in edilizia sanitaria. Partendo da un'analisi delle condizioni del patrimonio edilizio e da un esame dei bisogni di intervento per la manutenzione straordinaria e per eventuali ampliamenti, il gruppo di lavoro definisce linee di indirizzo utili alla valorizzazione dell'esistente e valuta gli esiti determinati dagli investimenti condotti in passato.

METODO DI LAVORO

L'attività si fonda sulla raccolta e l'analisi di dati acquisiti dalle Aziende Sanitarie, nonché dai flussi informativi regionali, secondo procedure che comportano un'interazione con le Aziende stesse ed i Settori Regionali competenti. L'attività si sviluppa su diverse dimensioni: l'analisi delle richieste di finanziamento in edilizia e nelle grandi attrezzature sanitarie, che concorre nella stima del fabbisogno per l'adeguamento dei presidi ospedalieri ai requisiti normativi; la qualificazione edilizia e funzionale dei presidi ospedalieri; la definizione degli scenari di investimento per interventi in edilizia sanitaria, con un approfondimento dedicato all'identificazione delle strutture verso le quali far convergere fondi del programma FESR per l'efficientamento energetico degli edifici; lo stato di adeguamento alla normativa antincendio e antisismica; la ricognizione sui consumi e sulla spesa dei vettori energetici e lo stato degli interventi di riqualificazione energetica.

PERIODO DI REALIZZAZIONE PRIMA FASE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

Nel corso dell'anno sarà condotto l'aggiornamento del DES, nonché i monitoraggi in tema energia e antincendio, con elaborazione di relativi report. Saranno redatti rapporti annuali conclusivi sull'attività di analisi delle richieste di finanziamento in edilizia ed attrezzature sanitarie, di qualificazione edilizia e funzionale dei presidi ospedalieri e di definizione degli scenari di investimento per interventi in edilizia sanitaria, compresa la proposta di un elenco di strutture sanitarie prioritarie sulle quali far convergere fondi del programma FESR per l'efficientamento energetico degli edifici. Studio di fattibilità della rappresentazione della progressiva messa a norma antincendio e antisismica dei presidi ospedalieri. Collaborazione con il Settore competente per una metodologia di utilizzo dei finanziamenti.

Raccordo con altre iniziative regionali in tema di valorizzazione del patrimonio immobiliare.

GRUPPO DI LAVORO: 7 persone con competenze varie (architettura e ingegneria)

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato dal contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 11

L'INNOVAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA MEDIANTE LA COSTRUZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE EDILIZIE

La Regione Piemonte è impegnata da tempo nel riordino della rete ospedaliera e nella progettazione di nuovi ospedali. Nel 2017 dovranno essere assunte importanti decisioni a riguardo, con particolare riferimento al Parco della Salute della Città di Torino e ai nuovi ospedali del Verbano Cusio Ossola e dell'area di pertinenza dell'ASL TO5 (Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino).

OBIETTIVO DELL'ATTIVITA'

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte aiuta l'amministrazione regionale nella redazione degli studi di fattibilità dei nuovi ospedali (PSRI - Parco della Salute, della ricerca e dell'innovazione della città di Torino, ASL VCO, ASL TO5) e nella definizione dei criteri per la verifica della spesa pubblica e della remunerazione dei capitali privati impegnati in progetti di partenariato.

Il Gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte elabora altresì uno studio, da portare a termine entro i 6 mesi, per la realizzazione di una nuova struttura anche in provincia di Alessandria. Lo studio, da effettuarsi in base ai bisogni di salute, insieme alla realizzazione di un nuovo edificio sarebbe finalizzato ad analizzare anche le strutture esistenti da dismettere.

METODO DI LAVORO

I contributi nell'ambito dei progetti di fattibilità sono realizzati attraverso varie attività: l'analisi delle strutture edilizie; la stima dell'ordine di grandezza delle risorse economiche per l'attuazione degli interventi; lo studio delle procedure di affidamento ed esecuzione; la formulazione di ipotesi sulle procedure realizzative e conseguente impostazione dei quadri economico-finanziari di intervento; la definizione di specifiche, requisiti ed indirizzi per l'innovazione nell'ambito della sostenibilità energetica ed ambientale; la definizione di criteri per la logistica del transitorio e per la trasformazione delle strutture esistenti interessate dall'intervento; l'analisi dei fabbisogno di personale e l'organizzazione dei reparti. I criteri per la verifica della spesa pubblica nel contesto di realizzazioni in Partenariato riguardano la stima dei costi teorici per la manutenzione dell'esistente, quali riferimenti per la sostenibilità economico-finanziaria degli interventi. Le attività sono curate di concerto con gli Assessorati, le Direzioni e i Settori Regionali interessati dalla realizzazione degli interventi, anche tramite la partecipazione ai tavoli e ai gruppi di lavoro da questi costituiti, nonché interagendo con altri Soggetti o Istituzioni coinvolti.

PRODOTTI ATTESI

Contributi per i progetti di fattibilità del PSRI, dell'ASL VCO e dell'ASL TO5; primi indirizzi per la stima dei costi teorici di manutenzione delle strutture sanitarie esistenti e per le nuove costruzioni.

PERIODO DI REALIZZAZIONE PRIMA FASE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

GRUPPO DI LAVORO: 7 persone con competenze varie (architettura e ingegneria)

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato dal contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 12

PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DI MODELLI LOGISTICI

Per logistica sanitaria si fa riferimento all'insieme di operazioni svolte dalle aziende per gestire la movimentazione di beni o persone da e verso le strutture di cura, nonché verso il territorio, comprendendo la ricezione, la conservazione e la consegna degli stessi. Lo studio della logistica sanitaria può prendere in considerazione solo le operazioni interne ad una stessa azienda (*inbound logistics o micro-logistica*); i trasporti dei beni tra le varie aziende e il territorio (*outbound logistics*); l'intera catena di gestione dell'offerta (*supply chain management o macro-logistica*); le procedure e i meccanismi che regolano i rapporti con la filiera dei fornitori (a monte) e la distribuzione dei beni (a valle); la gestione e l'organizzazione fisica dei pazienti (*patient flows logistics*) che, durante i percorsi di cura, attraversano diversi reparti e aree dell'azienda. La Direzione Sanità della Regione Piemonte ha richiesto all'IRES Piemonte di svolgere una funzione continua di analisi e valutazione dei modelli logistici adottati dalle Aziende sanitarie.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Questo filone di ricerca si struttura in 5 attività - avviate nel 2016 - che tentano di rispondere a domande diverse:

1. *Come le aziende stanno riorganizzando la loro rete logistica e si stanno muovendo verso una logica di integrazione e centralizzazione, anche in relazione alle riorganizzazioni della rete sanitaria in atto? Quali sono i costi benefici derivanti dalle centralizzazioni di magazzino? Quali Linee Guida formulare per supportare le aziende nelle scelte riorganizzative, alla luce delle best practice italiane e internazionali?*
2. *In che modo funziona il sistema di trasporti e distribuzione di sacche e componenti dei laboratori di analisi, centri trasfusionali e anatomie patologiche dai punti di prelievo fino alle sedi di lavorazione? Come migliorare il funzionamento di tale sistema?*
3. *Quali sono gli strumenti e i metodi che possono essere utilizzati per ottenere una tracciabilità della distribuzione del farmaco e del dispositivo medico al paziente? Quali Linee Guida formulare per aiutare la Regione e le Aziende Sanitarie nella scelta delle metodologie e delle tecnologie su cui investire?*
4. *A che punto sono i progetti per la realizzazione di un'anagrafica unica e per la costituzione di un nomenclatore protesico? Come giungere ad un loro completamento?*
5. *Quali dispositivi medici sono utilizzati dalle ASR e come giungere ad una loro standardizzazione? (Solo su alcune categorie)*

Le attività consentiranno di: (a) offrire ai decisori regionali indicazioni su possibili strategie di razionalizzazione e di riduzione della spesa; (b) fornire delle linee di indirizzo regionali per l'uniformità di capitolati d'appalto; (c) monitorare i modelli logistici adottati dalle ASR e aiutarle nella stesura dei capitolati e nella valutazione dei modelli proposti; (d) completare i progetti di omogeneizzazione delle procedure di gestione e catalogazione dei dispositivi utilizzati.

METODO DI LAVORO

Il lavoro prevede: raccolta di dati e informazioni direttamente sul campo con l'ausilio dei referenti aziendali delle ASR mediante incontri di gruppo e somministrazione di questionari; confronto con i referenti per l'armonizzazione dei dati tra le diverse Aziende; analisi della normativa vigente in materia sui temi trattati; *benchmarking* con altre realtà regionali e ove assimilabili internazionali.

PERIODO DI REALIZZAZIONE PRIMA FASE: Gennaio 2017 – Dicembre 2017

PRODOTTI ATTESI

(1) Linee di indirizzo per predisposizione di capitolati tecnici per il servizio di logistica di farmaci, dispositivi medici, materiale economico. (2) Report su esiti dello studio sull'Area Interaziendale di Coordinamento 4 (Cuneo) su logistica dei laboratori analisi, centri trasfusionali e anatomie patologiche (studio di caso). (3) Matrici delle classi W (reagenti di laboratorio) e Z (apparecchiature sanitarie). (4) Report di sintesi su strumenti e metodi utilizzati nella distribuzione di farmaci e dispositivi medici ai pazienti. (5) Report su dispositivi medici utilizzati dalle ASR per alcune tipologie di intervento chirurgico.

GRUPPO DI LAVORO: 2 persone esperte in logistica sanitaria

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato dal contributo Sanità.

GRUPPO DI LAVORO E STIMA DEI COSTI

Le competenze necessarie allo sviluppo dei progetti di ricerca sopra elencati richiedono l'attivazione di un gruppo di lavoro composito formato da una serie di ricercatori e tecnici specializzati sui temi della sanità pubblica nelle diverse prospettive considerate.

GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro sarà composto da quattro nuclei caratterizzati da differenti specializzazioni:

- (1) Health Technology Assessment and Management
- (2) Analisi economica e controllo sulla gestione.
- (3) Edilizia Sanitaria
- (4) Logistica sanitaria

Nel corso del 2016 i ricercatori e tecnici esterni al personale dell'IRES Piemonte che hanno partecipato sono complessivamente 16. A questi si sono affiancati alcuni centri di ricerca pubblici e privati. Nella tabella sottostante (tav. 4) è riportata la distribuzione del personale relativo.

Tavola 4 – Collaboratori di ricerca 2016

Nuclei di lavoro	N. collaboratori di ricerca
(1) Health Technology Assessment and Management	5*
(2) Analisi economica e controllo di gestione	2
(3) Edilizia sanitaria	7
(4) Logistica sanitaria	1
Segreteria amministrativa	1

* Nel 2016 l'Ires Piemonte riceve un contributo della Compagnia di San Paolo per un progetto di HTA che ha consentito di coprire il costo di due collaboratori di ricerca.

STIMA DEI COSTI

Sulla base dei costi sostenuti in passato dall'IRES Piemonte per la realizzazione di progetti in materie sanitarie e tenuto conto degli obiettivi di sviluppo di attività innovative, è stato predisposto un preventivo delle spese dirette che l'Istituto dovrà sostenere nel 2016. La tabella sottostante (tav. 5) riporta il quadro dei costi da sostenere nel 2017.

Tavola 5 – Bilancio preventivo annuale per nuclei di lavoro

Nuclei di lavoro	Costi	N. collaboratori di ricerca previsti
(a) Health Technology Assessment and Management	250.000	6*
(b) Analisi economica e controllo di gestione	220.000	4
(c) Edilizia sanitaria	320.000	6
(d) Logistica sanitaria	100.000	1
Coordinamento e assistenza	40.000	1
Totale	930.000	17

* Anche per il 2017 è previsto che l'Ires Piemonte riceva un contributo della Compagnia di San Paolo a copertura di parte dei costi sostenuti per attività di Health Technology Assessment and Management.

Questo preventivo include esclusivamente le spese che l'Istituto dovrà direttamente sostenere per svolgere le funzioni assegnate e realizzare i conseguenti progetti di ricerca. Nelle quote sono comprese anche le spese per: (a) gli applicativi necessari al mantenimento dei flussi informativi (DES/FITeB); (b) scarico ed elaborazione dati; (c) gli incarichi al Politecnico o a soggetti istituzionali di pari livello per consulenze specifiche; (d) l'assistenza e il coordinamento tecnico dei quattro nuclei. Nelle quote non sono invece compresi i costi sopportati dall'Istituto per gestire dal punto di vista amministrativo e logistico i quattro nuclei di lavoro e il costo dei ricercatori IRES che sono impegnati nel collaborare allo svolgimento delle attività di ricerca in ambito sanitario. Questa parte del costo che sarà sostenuta dall'Istituto viene determinata in via forfettaria pari a 170.000 euro (circa il 18% della spesa diretta complessiva).

Un medesimo preventivo viene proposto per i due anni successivi come da tabella 6, per un totale di 3.300.000 euro complessivi riferiti al triennio.

Tavola 6 – Bilancio preventivo sul triennio 2017-2019

Anno	Finanziamento necessario
2017	1.100.000
2018	1.100.000
2019	1.100.000
Totale	3.300.000

LE MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Le risorse necessarie all'attivazione dei progetti saranno erogate in tre tranches successive. La prima tranche pari al 40% del totale (1.100.000 euro) sarà versata entro il 30 maggio di ogni anno. Il versamento della seconda tranche pari al 40% del totale avverrà quando l'Istituto avrà rendicontato almeno l'80% degli impegni effettuati. Il versamento della terza tranche pari al 20% del totale avverrà quando l'Istituto avrà rendicontato il 100% degli impegni effettuati.

Il presente piano di lavoro è suscettibile di modifiche in corso d'opera sulla base di scelte e adeguamenti alle esigenze emergenti stabiliti per comune accordo tra l'IRES Piemonte e la Direzione Sanità della Regione Piemonte. Entro il mese di dicembre di ogni anno il piano di lavoro potrà comunque essere rivisto, in accordo con la Direzione Sanità della Regione Piemonte e nell'ambito dell'elaborazione del Programma Annuale di ricerca dell'Istituto.